

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI (F.A.F.)

(Esercizi 2003 e 2004)

Comunicata alla Presidenza il 9 gennaio 2006

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 93/2005 del 23 dicembre 2005	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Fondo Assistenza Finanziari (F.A.F.) per gli esercizi 2003 e 2004	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2003:*

Bilancio consuntivo	»	63
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	79
Relazione del Collegio dei Revisori	»	101

Esercizio 2004:

Bilancio consuntivo	»	109
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	127
Relazione del Collegio dei Revisori	»	151

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 93/2005.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 dicembre 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio 1964, con il quale il «Fondo di assistenza per finanzieri» è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004, nonché le annesse relazioni dei Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore consigliere dottor Corrado Cerbara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata, la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2003 e 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione

– della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2003 e 2004 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Corrado Cerbara

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 9 gennaio 2006.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dottor Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL « FONDO DI ASSISTENZA PER I
FINANZIERI » (F.A.F.) PER GLI ESERCIZI 2003 E 2004

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Cenni storici e scopi	»	15
3. Organi	»	17
4. Funzionamento dell'Ente e personale	»	20
5. Mezzi finanziari	»	23
5.1. Proventi con destinazione specifica	»	24
5.2. Gestione del patrimonio	»	24
6. Funzioni istituzionali	»	26
6.1. Previdenza (Indennità di buonuscita)	»	26
6.1.1. Dati relativi agli esercizi in esame	»	28
6.1.2. Contenzioso	»	30
6.2. Assistenza	»	31
6.2.1. Provvidenze di carattere sanitario	»	31
6.2.2. Assistenza agli orfani	»	32
6.2.3. Sussidi	»	32
6.2.4. Anticipazioni ai reparti	»	32
7. Attività « per conto »	»	34
8. Contabilità speciali	»	35
8.1. Fondi C.O.N.I.	»	35
8.2. Amministrazioni condominiali	»	35
9. Struttura e impostazione dei conti	»	37
10. Rendiconto finanziario	»	38
11. Situazione patrimoniale	»	49
12. Conto economico	»	54
13. Situazione amministrativa	»	56
14. Considerazioni conclusive	»	58

1. - Premessa

1.1.- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 e ss. della legge 21 marzo 1958, n. 259, e del D.P.R. 18 luglio 1964 (s.n.), la gestione del Fondo Assistenza per i Finzieri (F.A.F) è assoggettata al controllo della Corte dei conti che ne riferisce al Parlamento. L'ultimo referto riguarda gli esercizi 2001 e 2002¹.

La presente relazione riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa agli esercizi 2001 e 2002, nonché gli eventi più significativi sino a data corrente.

1.2.- In via preliminare, va ribadito² il richiamo - su un piano generale - alla presenza nel nostro ordinamento di una pluralità di organismi, quale l'Ente in esame, erogatori di prestazioni previdenziali ed assistenziali aggiuntive a favore di particolari categorie di dipendenti civili e militari dello Stato.

Già nell'ambito del solo Comando Generale della Guardia di finanza risultano istituiti, in tempi diversi, ed operano i tre fondi di previdenza ed assistenza appresso indicati:

- Cassa Ufficiali Guardia di finanza che, analogamente alle Casse Ufficiali delle altre Forze Armate, eroga a tutti gli ufficiali che cessano dal servizio un'indennità supplementare (integrativa di quella dell'INPDAP) pari al 2% dell'80% dell'ultimo stipendio conseguito, moltiplicato per gli anni di iscrizione. A fronte di tale erogazione viene operata una contribuzione del 2% dell'80% dello stipendio annuo degli iscritti durante gli anni di servizio;

- Fondo di previdenza per i sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza che, allo stesso modo della Cassa Ufficiali, corrisponde alle citate categorie di militari un'indennità di buonuscita (aggiuntiva di quella corrisposta dall'INPDAP) pari a 2,65% dell'80% dell'ultimo stipendio moltiplicato per gli anni di iscrizione, a fronte di una contribuzione del 2% dell'80% dello stipendio stesso. Tale Fondo, oltre all'anzidetta indennità, eroga anche, in base a quanto previsto dall'art. 4 della legge 30 novembre 1961, n. 1326, una liquidazione ("premio di previdenza") il cui importo è rapportato agli anni di servizio, senza alcuna copertura contributiva.

- Fondo assistenza per i finzieri, che è l'Ente di cui si occupa la presente relazione.

Gli anzidetti trattamenti si aggiungono all'indennità di buonuscita, che lo Stato eroga ai propri dipendenti (militari e civili).

Il perseguimento e il mantenimento dell'equilibrio dei conti pubblici, comporta, tra le altre, iniziative di modifica strutturale delle fonti di spesa, nel cui contesto si colloca anche quella relativa all'assetto del sistema previdenziale.

In tale ambito, appare opportuna la riconsiderazione della persistenza dei vari enti assistenziali e previdenziali come quello in esame, specie quelli alimentati prevalentemente con proventi dello Stato.

¹ Atti parlamentari, XIV Legislatura Camera dei deputati, DOC. XV, n. 251.

² V. precedenti relazioni.

Il problema ha infatti già costituito oggetto di attenzione da parte del Governo e del Parlamento, che, con legge 24 dicembre 1993, n. 537 (legge finanziaria 1994), al primo comma dell'art. 9, dispose l'abrogazione di tutte le disposizioni che consentivano la destinazione di risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni ed organizzazioni.

Successivamente però il decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito con modificazioni nella legge 24 ottobre 1996, n. 556, limitava la portata del citato articolo 9, escludendo dal campo di applicazione della norma (art. 10) le associazioni e le organizzazioni aventi natura previdenziale o assistenziale, nonché gli enti con finalità assistenziali a favore del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Rimaneva in via generale viva l'esigenza di perseguire gli obiettivi connessi al contenimento della spesa unitamente alla finalità di ripristinare la parità di trattamento tra i pubblici dipendenti delle varie amministrazioni. In tale contesto l'art. 55, comma 2°, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con effetto 1° gennaio 1998, ha ripristinato la piena operatività dell'originaria disposizione del richiamato articolo 9 della legge n. 537/1993.

Peraltro, l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) ha apportato ulteriori modifiche al suindicato art. 9, prevedendo che "l'abrogazione dell'art. 10 del decreto legge 8 agosto 1996, n. 437, disposta dall'art. 55, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha effetto dalla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale".

È auspicabile che la problematica evidenziata trovi al più presto soluzione in linea con i criteri che presiedono al riassetto strutturale del sistema pensionistico e previdenziale.

2. - Cenni storici e scopi

Il Fondo Assistenza Finanziari venne istituito con la legge 20 ottobre 1960, n. 1265, modificata con la legge 6 ottobre 1967, n. 942 e, successivamente, con la legge 2 dicembre 1980, n. 804. Al Fondo vennero devoluti il patrimonio e tutte le entrate che, in particolare, la legge 7 febbraio 1951, n. 168, attribuiva al "Fondo Massa della Guardia di finanza"³, al quale - secondo tale legge - spettavano quote dei proventi contravvenzionali dipendenti da accertamenti operati da militari della Guardia di finanza.

Lo statuto, approvato con D.P.R. n. 775 del 26 settembre 1978 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1979, ha subito modifiche⁴ con i DD.PP.RR. n. 797/1984, 347/1987, e n. 307/1990⁵.

L'art. 2 della citata legge n. 1265/60, oltre ad indicare finalità dell'ente di natura assistenziale, già proprie del predetto Fondo Massa, ha introdotto, per la prima volta, anche una finalità di carattere previdenziale costituita dall'erogazione di una indennità di buonuscita, destinata nel tempo a costituire l'attività prevalente del nuovo Fondo.

Il "Fondo di Assistenza per i Finanziari" - denominazione, in linea con l'origine storica, che, peraltro, non rispecchia integralmente le attuali funzioni e la rispettiva rilevanza - ha, quindi, finalità assistenziali e previdenziali.

Le prime si attuano attraverso l'erogazione di varie provvidenze⁶ a favore degli orfani dei militari della Guardia di finanza, dei militari stessi e dei loro familiari, nonché mediante la concessione di borse di studio ai figli dei predetti militari; sono previste inoltre forme di assicurazione del personale del Corpo destinato a particolari servizi rischiosi, nonché la concessione di sussidi e contributi in favore di enti morali e circoli costituiti presso comandi o reparti del Corpo.

³ Tale Fondo, sopravvivenza singolare di antiche istituzioni amministrative militari, trae origine dalle norme contenute nella legge 13 maggio 1862, n. 616, e dalle disposizioni regolamentari approvate nello stesso anno al fine di provvedere all'approvvigionamento e distribuzione del vestiario ed alla manutenzione delle armi; le sue entrate consistevano in trattenute operate sugli assegni dei militari.

Successivamente, vennero devoluti al Fondo Massa le quote dei proventi contravvenzionali stabilite dalla legge e correlativamente venne ad esso assegnato anche uno scopo assistenziale, da soddisfare con l'impiego di tali ultime entrate.

Tenuto conto dei peculiari caratteri del Fondo (accanto ai compiti assistenziali esso svolgeva funzioni proprie esclusivamente dell'Amministrazione dello Stato) la gestione dell'Ente era disciplinata non già secondo gli schemi tipici di un ente pubblico, bensì come se si trattasse di una Amministrazione autonoma dello Stato.

In prosieguo l'Amministrazione interessata avocò a sé le funzioni tipiche statali, lasciando al Fondo Massa soltanto scopi assistenziali (istruzione degli orfani dei militari del Corpo, concessione di borse di studio ai figli di detti militari, elargizione di sussidi ai militari in casi di infortunio e di bisogno, concessioni di premi ai militari particolarmente meritevoli).

Al mutamento operato nella funzione istituzionale del Fondo Massa, non seguì, però, il corrispondente adattamento della sua configurazione giuridica, attraverso l'inquadramento dello stesso nell'ambito della disciplina comune agli enti pubblici che hanno scopi assistenziali.

Tale riconoscimento formale fu poi realizzato con l'art. 1 della legge 20 ottobre 1960, n. 1265, che istituì il "Fondo di assistenza per i finanziari", conferendogli la personalità giuridica e ponendolo sotto la vigilanza del Ministro delle finanze. In favore del nuovo Ente fu prevista la devoluzione del patrimonio e di tutte le entrate del fondo Massa.

⁴ Per la descrizione delle principali modifiche statutarie di volta in volta intervenute, v. precedenti relazioni.

⁵ V. anche il decreto, in data 5 aprile 2000, del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro.

⁶ Come si vedrà, il Fondo, in ragione delle compatibilità di bilancio, ha limitato gli interventi alle provvidenze ritenute di primaria importanza.

Le seconde (finalità previdenziali), che per le ragioni di cui si dirà⁷ assumono grande rilevanza nella gestione del Fondo, si sostanziano nella liquidazione di una indennità di buonuscita, aggiuntiva rispetto a quella dell'INPDAP, attribuita ai militari che cessano dal servizio ed ai loro aventi diritto nel caso di decesso in servizio.

Le suindicate funzioni sono previste e disciplinate dalla richiamata legge n. 1265/1960, istitutiva dell'Ente, e dalle norme statutarie.

L'Ente svolge inoltre altri compiti, quali le erogazioni dei premi ai militari del Corpo⁸, con mezzi finanziari di cui ha la temporanea disponibilità.

Per l'assolvimento dei compiti statuari il Fondo trae, per la maggior parte, le proprie risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo.

Nessuna forma di contribuzione obbligatoria è posta a carico del personale.

⁷ V. punto 6.1. e seguenti.

⁸ V. punto 7.

3. - Organi

3.1.- Gli organi del Fondo sono i seguenti.

- Il Presidente: è un ufficiale in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione, nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (già delle Finanze);

- il Consiglio di amministrazione: è composto dal Presidente, dal Vice-Presidente e da altri nove membri, di cui tre ufficiali, tre sottufficiali e tre appuntati o finanziari, tutti in servizio permanente o continuativo della Guardia di finanza; il Vice-Presidente è un generale o un colonnello; i predetti sono nominati dal predetto Ministro su proposta del Comandante Generale della Guardia di finanza; durano in carica due anni e possono essere riconfermati una sola volta; il Ministro può assistere alle sedute del Consiglio o delegare a tal fine un Sottosegretario di Stato⁹; le funzioni di segretario del Consiglio sono espletate dal capo della segreteria dell'Ente; le funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione sono svolte dall'ufficiale superiore della Guardia di Finanza, preposto alla direzione della Segreteria dell'Ente;

- il Collegio dei revisori dei conti: è composto da quattro dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui due del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e due del Dipartimento delle politiche fiscali e da un ufficiale superiore del Servizio di amministrazione dell'Esercito, in servizio presso il Comando generale della Guardia di finanza; le funzioni di Presidente sono svolte da uno dei dirigenti designati dal predetto Dipartimento della Ragioneria generale; anche i membri del Collegio dei revisori sono nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze; durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Non è prevista la durata dei predetti organi collegiali (Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori), bensì la durata in carica dei singoli componenti, che - come detto - è di due anni, salvo riconferma.

La Corte ha già avuto modo di rilevare che tale assetto organizzativo (v. artt. 10 e 15 dello Statuto), determinando - specie per i membri del C.d.A. - un accentuato ricambio dei singoli membri in conseguenza del variare delle posizioni di grado e delle destinazioni, non garantisce sufficiente continuità collegiale.

In seno al F.A.F opera la Commissione prevista dalla già menzionata legge 7 febbraio 1951, n. 168, per la distribuzione dei premi, a favore dei militari aventi diritto, secondo i criteri fissati dall'articolo 4 della legge stessa, nonché dal decreto del Ministro delle finanze 9 gennaio 1975 n. 8762 per i premi di cui all'articolo 5 della legge n. 734 del 1973¹⁰; nonché il Comitato

⁹ Tale previsione si muove nell'ottica, da ritenere ormai superata, di essersi sempre ritenuto il Fondo quale organo dello Stato; ciò, con riferimento al soppresso "Fondo Massa" di cui il Fondo Assistenza Finanziari ha costituito la continuità. La Corte ha già rappresentato l'opportunità di riconsiderare la suddetta normativa alla luce dei nuovi principi di organizzazione pubblica.

¹⁰ Tale Commissione è costituita dal Presidente, che è il Comandante Generale della Guardia di Finanza, o, per sua delega, il Comandante in seconda; da un magistrato della Corte dei conti; da due dirigenti del Ministero dell'Economia e delle

per l'attività sportiva che provvede alla gestione dei fondi assegnati dal CONI, per la promozione dell'attività sportiva agonistica e dilettantistica.

3.2 - Nel corso degli esercizi in esame si sono avute le seguenti nomine per gli organi statutari del F.A.F..

Con decorrenza 8 febbraio 2003¹¹, è stato nominato il nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione, e, con decorrenza 8 aprile 2004¹², essendo il primo cessato dal servizio, il successore, tuttora in carica.

In sostituzione di 8 membri del Consiglio di amministrazione, cessati per varie ragioni dall'incarico (scadenza del mandato; promozioni comportanti decadenza dal mandato medesimo), si è proceduto ad altrettante nuove nomine, aventi varie decorrenze¹³.

Si è proceduto, altresì, per il biennio 26 settembre 2003-25 settembre 2005, al rinnovo del Collegio dei revisori, con la conferma del Presidente e di due membri facenti parte del precedente Collegio e la nomina di due nuovi membri¹⁴.

3.3.- I compensi ed i gettoni di presenza dei componenti degli organi statutari, e delle Commissioni e Comitati operanti in seno al FAF (rimasti tutti invariati¹⁵ dal 1996) sono stati rivalutati¹⁶, nei limiti dell'indice nazionale generale ISTAT per la rivalutazione monetaria¹⁷, tenendo presente la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2001 relativa alla "fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti e organismi pubblici", nonché i fini assistenziali perseguiti dal Fondo.

Per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, i compensi mensili lordi sono stati rideterminati, con l'approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo¹⁸, e del Ministro vigilante, nelle misure indicate nei prospetti che seguono, a decorrere dall'1 aprile 2004.

Finanze e da due ufficiali della G.d.F. di grado non inferiore a tenente colonnello. Il segretario è un funzionario della carriera amministrativa del predetto Ministero o un ufficiale del Corpo (di grado non inferiore al 9°).

¹¹ V. D.M. 31 gennaio 2003.

¹² V. D.M. 21 aprile 2004

¹³ V. DD.MM. in data 23 aprile e 25 giugno 2003 e 30 gennaio, 19 marzo 2004.

¹⁴ V. D.M., in data 16 ottobre 2003, del Ministro dell'economia e delle finanze.

¹⁵ A suo tempo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (foglio UCA/11502/IV.2.31.4.7 del 9 settembre 1996), a seguito di richiesta del FAF, e tenuto conto di quanto rappresentato dal Ministero del Tesoro, esprime parere favorevole per l'aumento, con effetto dal 1° gennaio 1996, dei compensi e per l'attribuzione di un gettone di presenza di lire 100.000 ai partecipanti alle riunioni.

¹⁶ Parimenti, sono stati rivalutati i compensi al personale preposto alla gestione dell'Ente (rimasti invariati dal 1991), modificandone peraltro il criterio di computo (v. appresso, paragrafo 4.1.).

¹⁷ Tale indice per il periodo gennaio 1996-febbraio 2004 ha subito una variazione percentuale di oltre il 19,5%.

¹⁸ V. nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 9219/IV/2.31.4.7, in data 19 luglio 2004.

Consiglio di amministrazione

Destinatari	2002	2003	2004	
			Fino al 31/3	Dall'1/4
<i>(in euro)</i>				
Presidente	320,20	320,20	320,20	382,64
Vicepresidente	320,20	320,20	320,20	382,64
Componenti	263,39	263,39	263,39	314,75

Collegio dei Revisori

Destinatari	2002	2003	2004	
			Fino al 31/3	Dall'1/4
<i>(in euro)</i>				
Presidente	320,20	320,20	320,20	382,64
Componenti	263,39	263,39	263,39	314,75

Anche i gettoni di presenza - spettanti, per la partecipazione a ciascuna seduta¹⁹, ai componenti degli organi collegiali validamente costituiti, compresi i Comitati e le Commissioni -, già pari ad euro 51,64, dall'1 aprile 2004 sono stati rivalutati²⁰, nella misura di euro 61,73.

Il compenso mensile lordo ai componenti della menzionata (v. punto 3.1.) Commissione per la distribuzione dei premi a favore dei militari aventi diritto, già liquidato nella misura di euro 144,61, è stato portato ad euro 172,80. Il Presidente della Commissione (ed il suo sostituto) non percepiscono tale compenso, in quanto svolgono compiti strettamente connessi alla carica rivestita²¹.

Il compenso mensile lordo del presidente e dei membri del Comitato per l'attività sportiva è stato portato da euro 120,33 ad euro 143,79, dall'1 giugno 2004.

¹⁹ L'attività collegiale si è svolta nel seguente numero di riunioni periodiche (il Consiglio di amministrazione con cadenza pressoché mensile; il Collegio dei revisori bimensile):

	2003	2004
Consiglio di amministrazione	13	15
Collegio dei revisori	7	8

I membri del Collegio dei revisori hanno inoltre partecipato alle adunanze del C.d.A.

²⁰ V. menzionata nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 9219/IV/2.31.4.7, in data 19 luglio 2004.

²¹ In tal senso si è espresso il Consiglio di Stato con parere del 25 ottobre 1983.

4. - Funzionamento dell'Ente e personale

4.1 Agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria ed all'amministrazione del patrimonio del Fondo provvede l'Ufficio di Segreteria diretto da un ufficiale superiore della Guardia di Finanza, il quale - come si è detto - svolge anche funzioni di segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Fondo non ha un organico del personale. Le assegnazioni vengono effettuate, secondo le esigenze, di volta in volta dal Comandante generale della G.d.F., il quale, in base all'art. 4 della legge 23 aprile 1959, n.189, presiede a tutte le attività concernenti "l'organizzazione, il personale, l'impiego...." del Corpo.

Nel corso degli anni 2003 e 2004 presso l'Ufficio di Segreteria hanno prestato la loro opera ventisei unità di personale, tra ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e finanziari, compresi il capo della Segreteria, il vicesegretario e il cassiere.

Il predetto personale - secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione -, oltre a svolgere a tempo parziale, nell'ambito dell'Ufficio di Segreteria, i compiti relativi all'attività gestionale dell'Ente, svolge altresì compiti strettamente d'istituto (servizi di vigilanza, ordine pubblico, scorta, rappresentanza, ecc.); a tutti gli effetti dipende dal Comando del Quartier generale, salva la dipendenza funzionale dal capo della Segreteria del Fondo per quanto riguarda i compiti inerenti il Fondo medesimo.

In ordine ai compensi al personale, si rinvia a quanto sarà detto appresso al punto 4.2.,.

L'utilizzazione di personale della G.d.F. - che sostanzia un ulteriore apporto dello Stato - comporta consistenti vantaggi economici per il Fondo, che altrimenti dovrebbe provvedere integralmente alle relative spese.

4.2.- I compensi per il personale di Segreteria - che secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione frequentemente prosegue l'attività lavorativa oltre l'orario d'ufficio e non può utilizzare i mezzi collettivi di trasporto del Corpo per il rientro alla propria abitazione - ed i relativi criteri di computo, sono stati modificati a decorrere dall'1 giugno 2004. In particolare, fino al 31 maggio 2004 tali compensi (mensili lordi) avevano carattere forfettario; dall'1 giugno 2004, ne è stata aumentata l'entità in valore assoluto, ma hanno perso il predetto carattere forfettario, e vengono calcolati in relazione ai giorni di effettiva presenza, dividendo l'importo massimo erogabile nel mese (che, come si vede dal prospetto, è stato aumentato rispetto al precedente) per i giorni lavorativi del mese stesso e moltiplicando il risultato per i giorni di effettiva presenza.

Personale di Segreteria

	2002	2003	2004	
			Fino al 31/5	Dall'1/6
<i>(in euro)</i>				
Ispettori	69,72	69,72	69,72	120,00
Sovrintendenti	69,72	69,72	69,72	93,77
App.ti e Finanziari	55,78	55,78	55,78	75,02

I compensi mensili lordi dell'ufficiale direttore della segreteria (e segretario del Consiglio di amministrazione), del vicesegretario e del cassiere, anche essi fermi da anni, sono stati aumentati a decorrere dall'1 giugno 2004. In particolare, con riguardo agli esercizi in esame, il compenso del direttore della Segreteria è passato da euro 320,20 fino al 31 maggio 2004 ad euro 382,64 dall'1 giugno dello stesso anno; e con uguali decorrenze, il compenso del vicesegretario da euro 97,61 ad euro 382,64; il compenso del cassiere da euro 320,20 ad euro 382,64.

Il rilevante aumento del compenso al vicesegretario - che supera di gran lunga i parametri di aggiornamento di cui sopra - si spiega²² con il fatto che le mansioni inerenti tale incarico e, quindi, il grado del militare che vi è preposto sono radicalmente mutati rispetto al passato. In particolare, il vicesegretario - contrariamente a quanto avveniva - sostituisce all'occorrenza il direttore della Segreteria ed è presente a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e dei vari "Comitati" istituiti in tale ambito; conseguentemente, l'incarico è ricoperto da un ufficiale superiore, a differenza che per il passato in cui l'incarico era ricoperto, prima, da un sottufficiale, e, più recentemente, da un ufficiale inferiore. Per tali ragioni, il Consiglio di amministrazione²³ ha ritenuto di adeguare l'importo del relativo compenso, non su base ISTAT - come effettuato per il restante personale -, bensì rapportandolo a quello corrisposto al cassiere dell'Ente e al segretario, dei quali - in caso di assenza dei medesimi - rileva compiti e funzioni, e con i quali ha delega di firma congiunta per operare sui conti correnti dell'Ente.

4.3.- Nei due prospetti che seguono sono riportati i dati concernenti le spese di funzionamento e il valore dei beni strumentali in uso, entrambi sostanzialmente in linea con quelli relativi ai precedenti esercizi²⁴.

²² V. lettera n. 10711/F.A.F./6^, in data 10 novembre 2005, del F.A.F..

²³ V. delibera del CdA in data 24 maggio 2004.

²⁴ Nel 2001 le spese di funzionamento sono state pari ad euro 20.899,76; il valore dei beni strumentali in uso è stato pari ad euro 147.471,51.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

(in euro)

DESCRIZIONE	2002	2003	2004
Cancelleria	5.931,33	6.300,07	2.800,00
Spese postali	104,80	107,50	550,55
Spese telefoniche	480,87	468,50	265,50
Manutenzioni e riparazioni	9.059,33	11.200,00	6.100,00
Acquisto stampati	0	0	0
Prestazioni professionali (vidimazioni libri)	146,98	30,00	422,37
Varie (abbonamenti, pubblicazioni, ecc.)	251,08	3.130,43	3.695,24
Aggiornamento e manutenzione software	1.443,50	1.239,50	1.239,74
Totale	17.417,89	22.476,00	15.073,40

VALORE BENI STRUMENTALI IN USO

(in euro)

Descrizione	2002	2003	2004
Mobili ed arredi	18.667,78	44.151,28	44.151,28
Computer macchine elettroniche	126.339,21	87.092,21	69.248,021
Totale	145.006,99	131.243,49	113.399,29

5.- Mezzi finanziari

Le entrate che il Fondo realizza per il perseguimento dei propri fini istituzionali - a parte quelle patrimoniali, di cui si farà cenno nel prosieguo della presente relazione - sono costituite, ai sensi dell'art. 18 del vigente statuto dell'Ente, dalle "quote delle contravvenzioni, ammende, pene pecuniarie, prodotti di confisca" previste:

1) dall'art. 1, 1° comma, lett. b), della legge n. 168/1951, là dove tale legge recita che nei casi in cui le leggi tributarie prevedano la partecipazione degli accertatori delle violazioni, nella ripartizione delle somme riscosse, la ripartizione stessa, detratto il 10 per cento per le spese, viene effettuata con l'assegnazione del 20 per cento ai fondi di previdenza o assistenza delle Amministrazioni civili e dei Corpi di polizia cui appartengono gli accertatori;

2) dalla legge n. 734/1973, recante "concessione di un assegno perequativo ai dipendenti civili dello Stato e soppressione di indennità particolare", il cui art. 5 prevede il riparto di quote di tali indennità sopresse tra il Fondo assistenza finanziari per scopi assistenziali e previdenziali e i militari del Corpo della Guardia di finanza; la legge 13 luglio 1984, n. 302, recante "disposizioni per il potenziamento della Amministrazione doganale e delle imposte indirette e per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione stessa", con l'art. 6 ha modificato il richiamato art. 5 della legge 734/73 per quanto concerne i criteri di riparto di quote provenienti dalle suindicate indennità sopresse;

3) da qualsiasi altra disposizione precedente che ne prevedeva la devoluzione al soppresso Fondo Massa della Guardia di finanza. In tale generica indicazione di disposizioni sono contenute norme che prevedono la devoluzione all'Ente di una quota percentuale delle somme riscosse dallo Stato a titolo di sanzioni pecuniarie applicate per violazione di leggi tributarie a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo nel comparto fiscale.

A tale riguardo, meritano di essere segnalate le seguenti disposizioni:

- a) - legge 168/1951 - già citata - e art. 337 del D.P.R. n. 43/73 attinenti ad imposte indirette in materia doganale;
- b) - norme²⁵ in materia di assicurazioni, spettacoli, concessioni governative, bollo;
- c) - D.P.R. 633/72, art. 75, in materia di Iva;
- d) - norme²⁶ in materia di Monopoli;
- e) - D.Lgs C.P.S. n. 1511/1947 e D.P.R. n. 148/88 - art. 30, in materia di infrazioni valutarie;
- f) - D.Lgs. n. 285/92, art. 208, in materia di codice della strada;
- g) - proventi in materia di imposte dirette (D.P.R. n. 600/73, art. 70);
- h) - legge n. 734/73 e D.P.R. n. 43/73, art. 337, in materia di servizi nell'interesse nel commercio fuori Dogana;

²⁵ - Cfr. legge n. 168/51, legge n. 1216/61 - art. 26, DD.PP.RR. n. 640/72, art. 37, n. 641/72, art. 10, n. 642/72, art. 38.

²⁶ - Legge 168/51, legge n. 907/42, D.P.R. n. 43/73, art. 337.

i) - D.Lgs. n. 504/95 e D.P.R. n. 43/73, art. 337 concernenti quote di proventi per sanzioni pecuniarie irrogate in materia di imposte di fabbricazione.

I predetti proventi - in un primo tempo venuti meno, come si è detto, in conseguenza del combinato disposto degli artt. 55, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e 10 del D.L. 8 agosto 1996, n.437, convertito dalla legge n. 556 del 24 ottobre 1996 - sono stati ripristinati fino alla "data di trasformazione in forme di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale"²⁷. Ciò ha consentito il recupero delle entrate istituzionali non assegnate al Fondo nel corso dell'esercizio 1998 e la ripresa del flusso delle risorse, che si sono, peraltro, ridotte a seguito dell'emanazione dei Decreti Legislativi nn. 471, 472 e 473 del 18 dicembre 1997, concernenti la riforma, la gestione e la revisione delle sanzioni tributarie.

Tale vicenda normativa ha grande rilevanza sulla gestione, da parte del Fondo, sia della previdenza che dell'assistenza, come risulterà dal prosieguo.

5.1. Proventi con destinazione specifica.

I proventi di cui sopra al "punto 5" sono da tenere distinti dagli altri previsti dalle stesse leggi e che non sono destinati all'Ente per il conseguimento delle finalità istituzionali, ma solo per essere erogati in premi ai militari o agli accertatori delle violazioni. Tali ultimi proventi si configurano, sotto il profilo meramente contabile, come partite di giro o più propriamente, come assegnazioni al bilancio con vincolo di destinazione, anche se nella contabilità dell'Ente esse vengono indicate come "attività per conto".

Le entrate istituzionali sono ancora da tenere distinte dalle entrate che danno luogo a "contabilità speciali".

Queste ultime sono costituite: a) dai fondi assegnati dal C.O.N.I., nonché da altri soggetti, al fine di realizzare infrastrutture ed attività sportive; b) dalle entrate, attinenti alle amministrazioni condominiali, relative ai versamenti effettuati dagli inquilini che hanno in uso abitativo immobili di proprietà dell'Ente, per le spese di amministrazione riguardanti detti immobili.

5.2.- Gestione del patrimonio

L'Ente nel 2003 e nel 2004 ha attuato una sistematica opera di rinnovamento delle strategie gestionali, che hanno interessato in particolare il settore delle disponibilità finanziarie, le quali - in passato, investite in BOT e "pronti contro termine" - sono state investite in varie tipologie di fondi, come sarà meglio precisato (v. appresso, punto 11). Per la valutazione degli strumenti finanziari l'Ente si è basato sull'ammontare del capitale investito.

²⁷ Cfr. art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n.448 (collegato alla finanziaria per l'anno 1999).

In passato sono stati effettuati anche investimenti in immobili. La rappresentazione in bilancio del patrimonio immobiliare è fondata sul costo di acquisto del bene (v. appresso, punti 10 e 11).

6.- Funzioni istituzionali

Si è fatto cenno sopra agli scopi (in generale)²⁸ dell'Ente. Nelle precedenti relazioni sono state analiticamente descritte le singole funzioni istituzionali, nonché i presupposti per la concessione delle provvidenze e le relative procedure.

Peraltro, non tutte tali provvidenze sono in concreto erogate.

Negli esercizi in esame (ma il fenomeno si è verificato anche negli esercizi precedenti), per ragioni di economia di gestione, sono state attivate la previdenza, mediante la corresponsione dell'indennità di buona uscita, e, per quanto riguarda l'assistenza, le sole provvidenze ritenute di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per il concorso alle spese funebri e provvidenze di carattere sanitario).

L'amministrazione del Fondo ha ritenuto indispensabile la non attivazione delle altre provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono state considerate secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentano (borse di studio, sussidi per particolari situazioni, ecc.).

Nel prosieguo si tratteranno le provvidenze effettivamente erogate con particolare riguardo a quelle di maggiore rilievo (previdenza e sanità), richiamando, altresì, alcune funzioni statutarie, residuo di antiche competenze del Fondo Massa²⁹, del tutto superate nel vigente ordinamento (anticipazioni relative alla funzionalità delle unità operative) e meritevoli di menzione unicamente sotto il profilo della esigenza della loro eliminazione mediante le modifiche statutarie del caso.

6.1.- Previdenza (Indennità di buonuscita)

La previdenza, per le risorse che assorbe, rappresenta la più importante funzione del Fondo. Basti considerare che nel 2002 le somme impegnate per la previdenza sono state pari a 4,45 mln di euro a fronte di 2,10 per l'assistenza³⁰, nel 2003 le somme impegnate per la prima sono state pari a 5,54 mln e quelle impegnate per la seconda sono state pari a 2,12, nel 2004 sono state rispettivamente di 4,90 e 2,21.

La "previdenza" si sostanzia nella corresponsione della "indennità di buonuscita"; questa, come emerge dall'art. 7 comma 1, dello statuto del Fondo, approvato con D.P.R. n. 775/1978, e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce una forma di previdenza aggiuntiva a favore del personale appartenente al Corpo con almeno 9 anni di servizio effettivo e viene erogata alla data di cessazione dal servizio permanente. Tale provvidenza si aggiunge a quella liquidata dallo Stato in base alle norme vigenti per tutti i dipendenti pubblici.

²⁸ V. punto 2.

²⁹ V. punto 2.

³⁰ Anche negli anni precedenti le spese per la previdenza hanno superato di gran lunga quelle per l'assistenza.

Secondo la norma statutaria, nei casi di collocamento in congedo per infermità dipendente da causa di servizio, l'anzidetta indennità viene corrisposta anche se il militare non abbia compiuto un periodo di servizio di 9 anni; in tale caso è raggugliata a 10 annualità.

Nei casi di morte del militare in attività di servizio l'indennità è ugualmente corrisposta, a domanda o su segnalazione dei reparti o uffici di appartenenza, secondo l'ordine di preferenza, alle vedove, ai figli, ai genitori, ai fratelli minori o inabili al lavoro e nullatenenti³¹.

Fino al 1997, la misura dell'indennità per ogni anno di servizio utile era calcolata moltiplicando l'ammontare dello stanziamento iscritto in bilancio per un determinato coefficiente (0,0000347). La misura dell'indennità non poteva essere inferiore a quella nell'anno precedente. Laddove poi, a seguito della misura così determinata, l'importo assegnato in sede revisionale si fosse rivelato inadeguato a coprire le spese per le indennità di buonuscita, lo statuto prevedeva il ricorso ad apposito fondo di riserva.

Tale meccanismo, previsto dall'articolo 7 dello Statuto (prima delle modifiche di cui appresso), ha palesato un'eccessiva rigidità che, in presenza di cause di natura strutturale (entrate finanziarie stabili o in diminuzione a fronte di un continuo incremento della misura annua; esigenza di perequazione con il personale civile dell'Amministrazione finanziaria, anch'esso destinatario di un identico emolumento) e congiunturale (esodi di personale particolarmente consistenti), ha portato ad una progressiva erosione delle risorse del fondo di riserva con conseguenti difficoltà per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Da ciò la necessità di introdurre modifiche adeguate alle mutate esigenze, volte soprattutto a superare le "rigidità" manifestate dalle disposizioni regolanti la determinazione dell'indennità di buonuscita³².

Il sistema ora vigente, basato su valutazione a consuntivo e non più al preventivo, disegna un nuovo criterio di calcolo per la misura dell'indennità annua, in conformità a quello utilizzato per il personale civile dell'Amministrazione finanziaria, con l'introduzione degli opportuni correttivi richiesti dalle peculiarità del F.A.F..

Il meccanismo³³ prevede, anzitutto, che la quota delle risorse dell'Ente utilizzabile annualmente per l'erogazione della indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate del Fondo. L'indennità è determinata dal Consiglio di amministrazione per ciascun esercizio entro il termine di approvazione del relativo rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente, che viene computato dividendo la quota attribuita alla previdenza nello stesso esercizio per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

³¹ Cfr. la legge n. 1265/60 (istitutiva dell'Ente) e le norme statutarie.

³² Tali modifiche (sulla base dei pareri del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 131, in data 28 marzo 1995; n. 954 in data 25 agosto 1998; nonché dei pareri, sempre del Consiglio di Stato, espressi dalla Sezione consultiva per gli atti normativi e dalla III Sezione, nelle adunanze, rispettivamente del 7 giugno e 2 novembre 1999) sono state apportate con decreto, in data 5 aprile 2000, del Ministro delle Finanze di concerto con il Ministero del tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

³³ Cfr. art. 7 vigente Statuto.

In secondo luogo, al fine di contemperare le contrapposte esigenze di ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della buonuscita nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema di calcolo, la disposizione statutaria stabilisce che qualora l'indennità annua, computata secondo il meccanismo sopra descritto, risulti superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva, mentre, laddove risulti inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provveda integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso.

E' anche prevista una "clausola di salvaguardia", nel caso in cui la misura dell'indennità annua dovesse risultare sensibilmente inferiore (di oltre il 30%) alla media del triennio precedente. Viene stabilito, infatti, che, in tale ipotesi, il quoziente così determinato sia attribuito non a titolo definitivo, ma provvisorio, ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi: se tali eccedenze non si verificano, l'indennità già percepita assume carattere definitivo.

6.1.1.- Dati relativi agli esercizi in esame.

Il prospetto riportato nella pagina seguente indica per gli esercizi in esame (e per quelli a partire dal 1998) il numero di beneficiari, la quota annua di indennità da moltiplicare - secondo i menzionati criteri di calcolo - per il numero di anni di servizio utili, e l'onere complessivo erogato a tale titolo in ciascun anno.

SPESA PER INDENNITA' DI BUONUSCITA												
ANNO	QUOTA ANNUA euro/lire	QUOTA MENSILE euro/lire	ELEMENTI RICONDUCEBILI ESCLUSIVAMENTE ALL'ESERCIZIO DI COMPETENZA			INDENNITA' DI BUONUSCITA	IMPORTO	NUMERO	Note	DATI COMPLESSIVI DELL'ESERCIZIO		
			PERIODI MATURATI		f=c x d					g	IMPORTO	NUMERO
			MESI	ANNI								
a	b	C=b:12	D	e	e	f=c x d	g	1	IMPORTO	NUMERO		
1998	£952.858	£79.405	429.552	35.796	35.796	£34.108.504.968	1.480	1	£62.288.006.291	2.139		
1999	£536.484	£44.707	443.874	36.990	36.990	£19.844.274.918	1.432		£20.058.237.769	1.449		
2000	£670.204	£55.850,33	285.166	23.764	23.764	£15.926.616.155	1.040		£15.968.777.721	1.040		
2001	€ 371,77	€ 30,98	209.036	17.420	17.420	€ 6.476.109,48	661+int.'99	2	€ 8.985.470,31	661		
2002	€ 354,12	€ 29,51	150.651	12.554	12.554	€ 4.445.711,01	548		€ 4.445.752,86	548		
2003	€ 357,34	€ 29,78	186.246	15.521	15.521	€ 5.546.095,47	600		€ 5.546.405,88	600		
2004	€ 361,08	€ 30,09	163.090	13.591	13.591	€ 4.907.378,10	548		€ 4.907.378,10	548		

Nota 1: Nel corso dell'esercizio sono intervenute le modifiche nella quantificazione dell'indennità; inoltre sono state liquidate anche indennità relative a periodi precedenti.

Nota 2: Sono comprese anche le integrazioni dovute per il 1999.

A fronte della prestazione in parola, pur se normativamente definita previdenziale, non fa riscontro alcuna contribuzione a carico degli aventi diritto. Ciò, a prescindere da ogni altra considerazione di merito riguardante la natura e il diritto a tale indennità, è produttivo di negative conseguenze sull'equilibrio gestionale dell'Ente.

Quanto all'incidenza sulla gestione finanziaria del Fondo della spesa corrente dovuta all'erogazione di tale emolumento, si rinvia alle considerazioni che saranno svolte nel prosieguo della presente relazione.

6.1.2. - Contenzioso

I predetti dati nei quali si sostanzia la gestione della previdenza - e cioè, come si è detto, la funzione più rilevante del F.A.F. - sono nel complesso positivi dal punto di vista dell'equilibrio finanziario. Infatti, essi conseguono all'applicazione dei criteri (sopra analiticamente descritti), adottati proprio al fine di salvaguardare tale equilibrio.

A parte ciò, il F.A.F. ha fornito all'Avvocatura Generale dello Stato - su richiesta di questa - elementi di valutazione sui numerosi ricorsi proposti avverso la procedura di liquidazione della predetta indennità, che, sulla base dei "nuovi" criteri, ha comportato misure annue inferiori a quelle corrisposte in precedenza. I ricorrenti hanno censurato la relativa modifica statutaria, adducendone vari profili di asserita illegittimità.

Nella tabella che segue si riportano alcuni dati relativi ai ricorsi in questione.

Numero ricorrenti davanti a vari T.A.R.	Sospensiva non accolta	Respinti	Pendenti
557	5	4	553

La Corte non ignora che la modifica statutaria in contestazione, prima della sua entrata in vigore, ha superato il vaglio del Consiglio di Stato, il quale ha esaminato e definitivamente licenziato "in sede consultiva per gli atti normativi" le modifiche in parola, con il parere n. 1652/99 del 2 novembre 1999³⁴. Occorre anche dire che il T.A.R. per la Liguria ha recentemente³⁵ respinto 4 ricorsi del tipo in questione, affermando fra l'altro che l'art. 19 dello Statuto, il quale impone, quale cardinale principio di gestione del Fondo in parola, il puntuale

³⁴ V. anche il parere n. 954 del 25 agosto 1998, con il quale è stata richiamata la necessità di rimuovere la rigidità del sistema di determinazione soltanto in aumento della misura annua dell'indennità di buona uscita onde evitare il totale depauperamento delle risorse finanziarie del Fondo.

³⁵ V. sentenza n.381/01 e-m, in data 24 maggio 2004.

rispetto del principio di equilibrio del bilancio, rappresenta un principio fondamentale dell'ordinamento giuridico in materia di contabilità pubblica, che, in ragione di tale valenza, è assolutamente inderogabile.

Peraltro, il numero (4) dei ricorsi respinti (tutti del T.A.R. ligure) in proporzione a quelli proposti (557) è troppo esiguo perché si possa parlare di un consolidato orientamento giurisprudenziale, favorevole alle tesi dell'Amministrazione.

6.2. - Assistenza.

Tra le varie finalità istituzionali attinenti alla "assistenza", negli esercizi 2003 e 2004 - come si è detto - sono state attivate, per ragioni di economia gestionale, le sole provvidenze ritenute di primaria importanza, e precisamente: a) l'assistenza agli orfani; b) i sussidi per il concorso a spese funebri; c) provvidenze di carattere sanitario.

Dal seguente prospetto, risulta il rapporto, nell'anno di riferimento e nei due esercizi in esame³⁶, tra le varie spese relative alla previdenza ("indennità di buona uscita") ed all'assistenza ("assistenza agli orfani", "sussidi", "iniziative assistenziali varie" (sanità)).

	2002 (mln di euro)	2003 (mln di euro)	2004 (mln di euro)
Indennità di buona uscita	4,44	5,54	4,90
Assistenza agli orfani	0,42	0,42	0,58
Sussidi	0,09	0,11	0,12
Iniziative assistenziali varie (provvidenze di carattere sanitario)	1,58	1,58	1,50

A parte la previdenza (indennità di buona uscita) - che come si è detto rappresenta ora la funzione principale del F.A.F. -, nell'ambito dell'assistenza, è evidente il rilievo che assumono, rispetto alle altre provvidenze, quelle a carattere sanitario.

6.2.1. - Provvidenze di carattere sanitario

Le spese relative alle provvidenze di carattere sanitario - che per il loro ammontare vengono subito dopo la previdenza - figurano in bilancio sotto la voce "iniziative assistenziali varie", che assorbono integralmente (v. prospetto, al punto 6.2.).

³⁶ Il rapporto è sostanzialmente lo stesso negli esercizi precedenti (dal 1998).

Tali provvidenze, oltre che al personale in servizio, possono essere estese, qualora le disponibilità lo consentano, ai familiari, ai militari in congedo che abbiano prestato almeno venti anni di effettivo servizio nella Guardia di finanza o che siano stati congedati per infermità contratta e dipendente da causa di servizio, nonché ai loro familiari e a quelli dei militari deceduti in servizio o per infermità contratta e dipendente da causa di servizio.

6.2.2. - Assistenza agli orfani

L'assistenza agli orfani si attua con l'erogazione di contributi per rette di convitto, semiconvitto o per la frequenza di scuole ed istituti di istruzione statali, con l'ammissione in colonie marine e montane e con altri interventi atti a favorirne l'istruzione e la formazione civica.

L'assistenza è condizionata allo stato di disagiate condizioni economiche degli orfani e dei loro congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti.

Le relative spese sono assai modeste rispetto alla previdenza ed alla sanità (v. prospetto).

6.2.3. - Sussidi

Nei confronti dei militari in servizio o in congedo con almeno 9 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio nonché alle vedove e agli orfani e, in caso eccezionale, anche ad altri congiunti è prevista un'altra forma di assistenza attraverso la concessione di sussidi a domanda e su proposta motivata e documentata dai comandanti del Corpo.

Il presupposto dell'erogazione dell'anzidetto beneficio è costituito dallo stato di bisogno per malattia, indigenza o altro particolare stato di necessità.

Con apposite circolari l'Ente ha provveduto a disciplinare la concessione degli anzidetti sussidi anche a favore dei figli e degli orfani handicappati dei militari della Guardia di finanza.

Nel quadro delle predette limitazioni di spesa, i sussidi in questione sono stati concessi, per la massima parte, quale contributo a spese funebri.

L'entità — come risulta dal prospetto (v. punto 6.2.) — è di scarso rilievo.

6.2.4.- Anticipazioni a reparti.

Nell'ambito dell'assistenza al personale in servizio, sono previste³⁷, fra le varie attività (analiticamente descritte nelle precedenti relazioni) da attuare secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione, le seguenti: a) anticipazioni su richiesta dei comandanti di Corpo, ai reparti operanti in località disagiate, dei fondi occorrenti per l'acquisto dei viveri,

³⁷ V. D.P.R. n.307/1990 (art. 1).

combustibili ed altri generi indispensabili, con l'obbligo di rimborso entro un anno; b) anticipazione, su richiesta dei comandanti di Corpo - riconosciuta valida dal Comando generale - e con l'obbligo di rimborso entro due anni, prorogabili di un altro anno, delle spese di impianto o di potenziamento degli spacci e dei soggiorni marini e montani.

Tali compiti attribuiti al FAF - ma in concreto non attuati negli esercizi in esame e nei precedenti a decorrere dal 1998 - tendono, in sostanza, ad assicurare la funzionalità delle unità operative.

Essi sembrano, quindi, dover rientrare nell'assetto ordinativo sul territorio delle unità della Guardia di Finanza, di competenza degli organi preposti all'alta direzione del Corpo della G.d.F. medesima.

Evidentemente, la previsione nello statuto delle attività concernenti le anzidette anticipazioni costituisce retaggio dell'originario "Fondo Massa", quale organo dello Stato; essa però mal si concilia con le finalità "previdenziali" ed "assistenziali" del Fondo e con la sua autonomia, di talché sul punto si ribadisce³⁸ l'opportunità di una modifica statutaria in modo da ricondurre tali attività nella propria sede naturale.

³⁸ V. precedenti relazioni.

7. - Attività "per conto"

Nei precedenti capitoli si è fatta menzione dei mezzi finanziari e dell'attività istituzionale svolta dal Fondo. Da quest'ultima attività va distinta quella che l'Ente persegue mediante i proventi ad esso devoluti temporaneamente per essere distribuiti in premi agli accertatori delle violazioni o a tutti i militari del Corpo.

Al riguardo, il regio decreto n. 758 del 1923 prevede la devoluzione temporanea al disciolto "Fondo massa" di tutte le quote di pene pecuniarie per contravvenzioni di qualsiasi tipo che secondo disposizioni di legge o decreti vanno erogati in premi al personale della Guardia di finanza.

Meritano anche di essere ricordate:

- la menzionata legge n. 168/51 che, nel dettare un criterio di ripartizione dei proventi per violazione di leggi tributarie, stabilisce che, ove gli accertatori di dette violazioni siano militari della Guardia di finanza, le quote a questi spettanti debbano essere versate al "Fondo massa" per essere poi, secondo aliquote previste nelle norme stesse, distribuite in premi ai militari del Corpo a cura di apposita commissione;

- la legge 15 novembre 1973 n. 734 (art. 5, comma 2, modificato dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302) la quale prevede, per i servizi della Guardia di finanza nei settori delle dogane e nelle imposte di fabbricazione, la devoluzione al Fondo dei relativi proventi nella misura del 24% (su 50%) per essere distribuiti in premi ai militari del Corpo;

- il D.P.R. n. 148/1988 concernente norme in materia valutaria.

I premi accertati nel periodo in esame, in base alle menzionate leggi n. 168/1951, 734/1973 e D.P.R. 148/1988, ammontano per il 2002 ad euro 960.182,63, per il 2003 a 484.631,49, per il 2004 a 1.075.713,17. L'andamento discontinuo è da mettere in relazione con il carattere aleatorio delle relative entrate.

Tali premi costituiscono, nella sostanza, elementi attinenti alla retribuzione, che esulano sia dall'assistenza che dalla previdenza. Dovrebbero rientrare, pertanto, nell'amministrazione del personale del Corpo. Al riguardo, sarebbe opportuna la modifica della normativa vigente.

8. - Contabilità speciali

Le contabilità speciali comprendono³⁹: 1) i fondi assegnati dal C.O.N.I per l'attività sportiva; 2) le amministrazioni condominiali.

8.1.- Fondi C.O.N.I.

Il C.O.N.I., in base ad apposite convenzioni stipulate con il Comando Generale della G.d.F., concorre con contributi annuali a fondo perduto al programma di interventi per la costruzione, il potenziamento e il mantenimento funzionale degli impianti sportivi del Corpo, nonché ai relativi interventi di manutenzione straordinaria; inoltre, contribuisce allo sviluppo dell'attività sportiva nei settori di reciproco interesse, attraverso l'erogazione di contributi annuali. Per la gestione dei predetti contributi è stata stipulata una convenzione tra il Comando Generale ed il F.A.F., nella quale, fra l'altro, è prevista l'istituzione nell'ambito del Fondo medesimo di una contabilità speciale denominata "Contabilità speciale dei fondi assegnati dal C.O.N.I."

Con gli anzidetti contributi l'Ente provvede allo svolgimento di attività sportive agonistiche e promozionali tra i militari nonché all'acquisto di attrezzature sportive.

Nel periodo oggetto di esame della presente relazione, l'anzidetta attività ha comportato una spesa annuale di euro 1.740.004 per il 2003 e di euro 2.161.209 per il 2004. L'andamento si può considerare, in continua crescita, tenuto conto che tale spesa nel 2002 era stata di euro 1.324.200 e nel 2001 di euro 826.000⁴⁰.

8.2.- Amministrazioni condominiali

Tale contabilità riguarda le entrate e le spese concernenti l'amministrazione di sette complessi immobiliari (sei a Roma e uno a Genova) di proprietà dell'Ente. Si tratta di utenze condominiali e di altri servizi, di pertinenza dei conduttori delle singole unità immobiliari che ne usufruiscono, ai quali le stesse vengono integralmente imputate.

Nel periodo oggetto di esame della presente relazione, l'anzidetta attività ha comportato una spesa annuale di euro 109.000 nel 2002⁴¹, 92.436 nel 2003 e 115.874 nel 2004. La notevole differenza in più nel 2004 rispetto all'esercizio precedente - comunque, in valore assoluto, non di rilevante entità - è dovuta all'aumento, in tale anno, di quasi tutte le

³⁹ A decorrere dal 24 gennaio 2000, la contabilità speciale attinente alla gestione del periodico "Il Finanziere", già di pertinenza del F.A.F., è venuta meno in conseguenza della costituzione, per la predetta gestione, di autonoma Fondazione, denominata "Ente editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza", alla quale il Ministro delle Finanze, sentito il parere del Consiglio di Stato, con proprio decreto in data 24 gennaio 2000, ha riconosciuto la personalità giuridica.

⁴⁰ Negli esercizi precedenti (1998, 1999 e 2000), l'anzidetta attività ha comportato una spesa annuale media di 2.500.000.000 di lire (euro 1.290.000).

⁴¹ Le spese di riscaldamento nel 2002 sono state pagate ai singoli fornitori tramite il F.A.F. e, quindi, riportate nel consuntivo dell'Ente, nel 2003 e nel 2004 sono state pagate dall'Ente su anticipazioni degli interessati.

voci di spesa, ed, in particolare, di quella per stipendi ai portieri. Ovviamente, data la natura di tale gestione, le spese corrispondono alle entrate.

9. - Struttura e impostazione dei conti

Secondo le norme statutarie l'Ente è assoggettato all'obbligo di redigere i propri documenti contabili in termini di competenza e di cassa.

L'art. 25 dello Statuto, oltre a fornire puntuali indicazioni sul contenuto del "conto consuntivo" e della "situazione patrimoniale", prescrive la compilazione del "conto economico" quale "documento di raccordo" tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

In particolare, il rendiconto generale è costituito dal conto consuntivo della gestione finanziaria, dalla situazione patrimoniale nonché dal conto economico.

Il conto consuntivo pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria, in un unico documento, distintamente per competenza, per residui e per cassa, sia per le entrate che per le spese. La situazione patrimoniale espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario. Tra i componenti passivi della situazione patrimoniale è iscritto il Fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, al quale confluiscono le disponibilità dell'apposito capitolo del bilancio, non utilizzate nell'anno. Tale Fondo speciale può essere utilizzato su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il conto economico pone in evidenza le proprie componenti, ripartite tra entrate e spese finanziarie correnti e quelle che non danno luogo a movimenti finanziari. Esso costituisce, come si è sopra rilevato, il documento di raccordo tra i risultati finanziari e quelli patrimoniali.

Le spese correnti costituiscono la voce di maggior consistenza del bilancio che attiene, in massima parte, alla liquidazione della indennità di buonuscita.

Lo statuto stabilisce il principio secondo il quale le spese per le finalità dell'Ente sono determinate in corrispondenza con le entrate acquisibili nell'anno, tenuto conto del presunto avanzo di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e, se necessario, delle disponibilità del fondo di riserva speciale istituito per assicurare la corresponsione dell'indennità in parola (art. 21, c. 2).

L'approvazione del consuntivo è effettuata dal Comandante Generale della Guardia di finanza.

10. - Rendiconto Finanziario

I prospetti di seguito riportati espongono la gestione finanziaria dell'Ente, nel periodo in esame.

Dal prospetto del rendiconto finanziario sono rilevabili entrate nel 2003 per un totale di 43.168,5 migliaia di euro con un notevole calo nel 2004 (30.264,1 migliaia di euro).

Tale decremento è da ricondurre principalmente alla diminuzione, tra le entrate in conto capitale, della posta relativa a "Riscossione titoli" che da 23.731,90 migliaia di euro nel 2003, passa a 9.505,80 nel 2004. Nel 2002 tali riscossioni erano state pari a zero.

Per quanto riguarda le entrate correnti da 12.084,90 migliaia di euro nel 2002, si passa a 16.334,28 nel 2003 ed a 15.675,74 nel 2004. Il picco del 2003, e rispetto a tale esercizio il lieve calo nel 2004, che comunque è in aumento rispetto al 2002, riflettono principalmente l'andamento dei proventi delle sanzioni pecuniarie, quasi raddoppiati rispetto all'anno di riferimento.

Come per gli esercizi precedenti, l'Ente ha avvertito l'esigenza di razionalizzare le risorse finanziarie acquisibili per far fronte alle attività previdenziali ed assistenziali, e, per questo, fra l'altro, ha fissato, mediante le menzionate modifiche statutarie, una più attuale e dinamica procedura di determinazione della quota annua della indennità di buonuscita, la cui quantificazione viene parametrata alle entrate disponibili riferite all'esercizio (v. sopra, punti 6.1. e seguenti).

Quanto alle entrate relative alle contabilità speciali ("amministrazioni condominiali" e "fondi assegnati dal CONI per l'attività sportiva"), esse nel biennio considerato presentano il seguente andamento:

- aumento per le "amministrazioni condominiali" (da 92,4 migliaia di euro nel 2003 si passa a 115,8 nel 2004), dovuto al menzionato incremento di varie voci delle spese condominiali; infatti, le predette entrate corrispondono alle relative spese, trattandosi della restituzione da parte dei conduttori degli immobili delle spese medesime sostenute dal FAF (v. sopra, punto 8.2);

- forte incremento per i fondi assegnati dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)⁴² per l'attività sportiva (da 443,3 migliaia di euro nel 2002, si passa a 1.456,9 nel 2003, e 2.239,2 nel 2004).

I saldi della gestione effettiva dell'Ente derivano, in termini di competenza, dalla sommatoria algebrica dei dati relativi alle entrate correnti, alle spese correnti ed alle contabilità speciali. Valga al riguardo il seguente prospetto, che evidenzia saldi positivi dal 2001, salvo il saldo lievemente negativo nel 2004.

⁴² Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, in conformità a quanto previsto da apposite convenzioni stipulate con il Comando generale della Guardia di finanza, attraverso propri stanziamenti annuali di bilancio, eroga alla Guardia di finanza contributi, finalizzati all'attuazione di un programma generale sportivo ed al programma di interventi per la costruzione, il potenziamento e il mantenimento funzionale degli impianti sportivi del Corpo, nonché ai relativi interventi di manutenzione straordinaria

SALDI DI PARTE CORRENTE (COMPETENZA)

	1998	1999	2000	2001	2002		2003	2004
	mld di lire	mln di euro	mln di euro	mln di euro				
ENTRATE								
Entrate correnti	52,4	23,9	23	43,79	23,23	12,00	16,33	15,67
Entrate contabilità speciali	3,0	5,5	2,1	1,98	0,96	0,55	1,55	2,35
Totale	55,4	29,4	25,1	45,77	24,19	12,55	17,88	18,02
SPESE								
Spese correnti	69,8	27,1	23,4	24,39	16	8,36	9,39	8,80
Spese contabilità speciali	2,8	7,5	1,7	1,73	2,7	1,43	1,83	2,27
Totale	72,6	34,6	25,1	26,12	19	9,79	11,22	18,07
SALDO	(-17,2)	(-5,2)	0	19,65	5,5	2,76	6,66	(-0,05)

È opportuno riguardare la gestione anche in termini di cassa, considerando cioè non gli accertamenti ed impegni, bensì le riscossioni ed i pagamenti. Ovviamente per la logica propria dell'ottica di cassa, l'indagine deve essere estesa, oltre che alle entrate e spese correnti ed alle contabilità speciali, alle partite di giro, alle attività per conto ed ai movimenti in conto capitale.

Valga in proposito la tabella che segue, la quale riportata i dati dal 1998 al 2004.

SALDI DI CASSA

	1998	1999	2000	2001	2002		2003	2004
	mld di lire	mln di euro	mln di euro	mln di euro				
ENTRATE								
Entrate correnti	22,7	45,0	21,4	37,44	30,59	15,80	20,34	13,24
Entrate in conto capitale				0	3,85	1,99	23,73	9,50
Entrate partite di giro	10,1	8,0	4,8	3,71	3,98	2,06	1,06	1,65
Attività per conto	0,4	3,8	2,7	1,51	1,91	0,99	0,58	0,97
Contabilità speciali	3,0	4,0	2,9	2,90	1,10	0,57	0,92	3,00
Totale	36,2	60,8	31,8	45,56	41,43	21,41	46,65	28,38
SPESE								
Spese correnti	59	42,9	27,7	22,9	24,63	12,72	7,99	9,26
Spese in conto capitale				1,17	0,38	0,20	43,54	18,06
Spese partite di giro	10,8	1,2	11,7	3,83	4,00	2,08	1,02	1,59
Attività per conto	0	1,5	2,0	1,83	1,91	0,99	0,95	0,83
Contabilità speciali	2,7	2,9	6,5	1,47	1,10	0,57	2,70	2,35
Totale	72,5	48,5	47,9	31,2	32,02	16,56	56,22	32,11
RISULTATO	-36,3	12,3	-16,1	14,36	9,41	4,85	-9,57	-3,72

I saldi negativi di cassa che si riscontrano nel 2003 (-9,57 mln di euro) e nel 2004 (-3,72 mln di euro) sono dovuti principalmente ai pagamenti per gli ingenti investimenti mobiliari effettuati dall'Ente in tali anni⁴³. Tali saldi non corrispondono a quelli di cui alla situazione amministrativa⁴⁴, in quanto questi ultimi, da un lato, riguardano la sola contabilità "propria" dell'Ente e non comprendono - al contrario del prospetto di cui sopra - i dati relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali", dall'altro, solo il prospetto relativo alla situazione amministrativa comprende i dati della consistenza di cassa.

⁴³ V. appresso punto 11.

⁴⁴ V. appresso punto 12.

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI RENDICONTO FINANZIARIO

		2002	2003	2004
		(migliaia di euro)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
ENTRATE CORRENTI				
<u>Redditi patrimoniali</u>				
3	Interessi attivi	608,3	374,7	279,8
4	Canoni di locazione	3.806,1	4.451,6	3.939,7
<u>Proventi istituzionali</u>				
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie ...	5.624,4	10.304,5	9.093,2
6	Proventi ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni (devoluti alla sola previdenza)	1.575,2	735,5	1.750,0
<u>Proventi diversi</u>				
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	469,7	466,8	611,6
<u>Poste correttive e compensative di spese correnti</u>				
8	Recuperi e rimborsi diversi	1,2	1,1	1,4
	Totale	12.084,9	16.334,2	15.675,7
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
9	Riscossione titoli	0,0	23.731,9	9.505,8
10	Alienazione dei beni patrimoniali	0,0	0,0	0,0
11	Prelevamento dal fondo riserva speciale per indennità di buonuscita e/o dal patrimonio	0,0	0,0	0,0
	Totale	0,0	23.731,9	9.505,8
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO				
12	Ritenute acconto e I.R.A.P.	2.025,8	1.042,9	1.516,1
13	Recupero somme anticipate al cassiere	1,0	1,5	1,8
14	Recupero di anticipazioni	0,0	0,0	0,0
15	Riscossione depositi cauzionali	6,0	4,0	4,1
16	Somme trattenute per conto terzi	28,0	20,1	129,8
	Totale	2.060,8	1.068,5	1.651,8
ATTIVITA' PER CONTO				
18	Quote dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)	779,8	364,0	866,3
19	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e succ. modif.)	177,7	119,8	209,4
20	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88)	0,0	0,0	0,0
21	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	2,7	0,8	0,0
	Totale	960,2	484,6	1.075,7
CONTABILITA' SPECIALI				
22	Amministrazioni condominiali	109,4	92,4	115,8
23	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva .	443,3	1.456,9	2.239,3
	Totale	552,7	1.549,3	2.355,1
TOTALE ENTRATE		15.658,6	43.168,5	30.264,1

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

CAP.		2002	2003	2004
		(migliaia di euro)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
	SPESE CORRENTI			
	Previdenza			
2	Indennità di buonuscita	4.445,7	5.546,4	4.907,4
	Assistenza			
3	Assistenza agli orfani	428,6	424,3	580,0
4	Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare	0,0	0,0	0,0
5	Sussidi	92,5	109,1	122,9
6	Iniziative assistenziali varie	1.584,2	1.586,3	1.508,6
	Spese generali			
7	Spese d'amministrazione	133,3	129,4	160,2
8	Imposte tasse e contributi	1.562,2	1.449,8	1.351,9
9	Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	10,3	11,3	6,1
10	Gestione dei beni immobili	106,9	140,0	164,1
11	Interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	0,0	0,0	0,0
12	Spese di rappresentanza	0,0	0,0	0,5
	Poste correttive e compensative di entrate correnti			
13	Restituzioni e rimborsi diversi	0,0	0,0	0,0
	Totale	8.363,7	9.396,6	8.801,7
14	Fondo di riserva ordinario	0,0	0,0	0,0
	Totale	8.363,7	9.396,6	8.801,7
	SPESE IN CONTO CAPITALE			
15	Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	0,0	0,0	0,0
16	Acquisto titoli	69,9	43.438,4	17.900,0
17	Interventi straordinari sugli immobili	0,0	170,2	0,0
18	Acquisto beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	66,2	41,4	70,8
	Totale	136,1	43.650,0	17.970,8
	SPESE PER PARTITE DI GIRO			
19	Ritenute acconto e I.R.A.P.	2.025,8	1.042,9	1.516,1
20	Somme anticipate al cassiere	1,0	1,5	1,8
21	Anticipazioni	0,0	0,0	0,0
22	Restituzione depositi cauzionali	6,0	4,0	4,1
23	Restituzione somme trattenute per conto terzi	28,0	20,1	129,8
	Totale	2.060,8	1.068,5	1.651,8
	ATTIVITA' PER CONTO			
24	Premi dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)	779,8	364,0	866,4
25	Premi dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e successive modificazioni)	177,7	119,9	209,3
26	Premi dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, DPR 148/88)	0,0	0,0	0,0
27	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	2,7	0,7	0,0
	Totale	960,2	484,6	1.075,7
	CONTABILITA' SPECIALI			
28	Amministrazioni condominiali	109,4	92,4	115,8
29	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva	1.324,2	1.740,0	2.161,3
	Totale	1.433,6	1.832,4	2.277,1
	TOTALE SPESE	12.954,4	56.432,1	31.777,1
	AVANZO DI COMPETENZA	14.937,2	1.707,2	197,8

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria viene illustrata nelle tabelle che seguono, esponendo i dati del rendiconto finanziario.

Tra le entrate correnti vanno considerati i redditi e i proventi patrimoniali (interessi attivi e canoni di locazione).

Gli interessi attivi su somme depositate presso Istituti di credito presentano un andamento discontinuo con forte tendenza in diminuzione, specialmente dal 2002 al 2003 (da 0,60 mln di euro del 2002, si passa a 0,37 nel 2003 ed a 0,27 nel 2004)⁴⁵. Tale andamento è in rapporto con la diminuzione delle disponibilità liquide presso le Banche (da 19.047,3 migliaia di euro nel 2002, si passa a 9.806,9 nel 2003, 5.967,0 nel 2004)⁴⁶, conseguenza, a sua volta, delle nuove strategie di investimenti mobiliari seguite dal Fondo nel 2002 e nel 2003 (v. punto 11).

Il Fondo negli esercizi 2003 e 2004 ha utilizzato dodici conti correnti (dei quali quattro postali e gli altri presso quattro distinti istituti di credito) per il deposito delle sue risorse liquide. Tale frazionamento – tenuto anche conto dell'entità dei depositi medesimi e dei movimenti effettuati nell'anno – appare eccessivo.

L'Amministrazione del Fondo dovrebbe valutare l'opportunità e la convenienza di una concentrazione dei depositi in un minor numero di conti correnti e di Istituti bancari, che potrebbe comportare dalle banche medesime maggiori interessi e migliori condizioni di deposito.

I Canoni di locazione sono costituiti dagli affitti che derivano dagli immobili di proprietà⁴⁷. L'andamento nel periodo preso in esame, considerando anche l'anno di riferimento ed il precedente, è costante se si eccettua il 2003, nel quale si è avuto un notevole picco; precisamente, da 3,80 mln di euro nel 2002, si passa a 4,45 nel 2003 e nel 2004 a 3,94, valore esattamente corrispondente a quello del 2001 (v. appresso tabella). Il picco del 2003 è dovuto all'accertamento nell'esercizio di somme riconducibili a più anni. In particolare⁴⁸, per alcuni immobili in uso alla Guardia di finanza (e per essa al Ministero dell'Economia) i contratti di locazione sono scaduti dal 2000 ed attualmente il rinnovo è ancora in fase di perfezionamento. Nella fase transitoria l'assenza di contratto comporta il riconoscimento di un credito per "occupazione extra-contrattuale" a fronte della quale viene corrisposta con saltuarietà una indennità c.d. di occupazione, salvo conguaglio al momento della registrazione dei contratti.

⁴⁵ Riprende, quindi, l'andamento in diminuzione verificatosi negli esercizi dal 1998 al 2000 (da 2,3 mld di lire nel 1998 a 852 mln di lire nel 2000, pari a 0,44 mln di euro); v. al riguardo precedente relazione.

⁴⁶ V. situazione patrimoniale.

⁴⁷ Il Fondo è proprietario di sette immobili, sei dei quali a Roma e uno a Genova, locati alla G.d.F. ed a enti pubblici (INPS), ad eccezione di due edifici ubicati entrambi in Roma, via De Blasi 26 (nr. 25 appartamenti e nr. 8 negozi) e via Val Maggia 140 (n. 57 appartamenti e n. 13 negozi), che sono locati a militari della G.d.F. ed i negozi a soggetti privati.

⁴⁸ Secondo i chiarimenti forniti dall'Amministrazione.

Al riguardo, l'Amministrazione del Fondo dovrebbe adottare le iniziative del caso per regolarizzare tale situazione con il rinnovo dei contratti e relativo adeguamento dei canoni secondo la normativa vigente.

Il valore degli immobili nella situazione patrimoniale, costituito dall'originario valore storico più gli incrementi relativi ad interventi straordinari sugli immobili medesimi, è rimasto lo stesso nei due esercizi (3.400,4 migliaia di euro), ed è sostanzialmente in linea con il valore risultante nella situazione patrimoniale relativa agli esercizi precedenti. Il valore stimato dall'UTE (stima al 31 dicembre 1997) è di 160 mld di lire, pari 82,60 mln di euro.

Nella tabella della pagina seguente sono riportati con riferimento al periodo 2000-2004, le percentuali relative al reddito lordo sul valore di stima UTE.

IMMOBILI: REDDITO LORDO SU VALORE DI STIMA UTE (AL 31/12/1997)

(in mln di euro)

Anno	Canoni	Val. UTE	% Reddito lordo su UTE
2000	3,72	160,0	4,51%
2001	3,94	160,0	4,75%
2002	3,80	82,6	4,60%
2003	4,45	82,6	5,38%
2004	3,94	82,6	4,75%

Il prospetto che segue, fornendo i dati in ordine ai canoni di locazione (considerati al lordo) e all'ammontare delle relative spese, consente di rilevare il grado di incidenza delle seconde sui primi, con riguardo ai due esercizi in esame;

(in mln di euro)

		2002	2003	2004
1	Canoni di locazione	3,80	4,45	3,93
2	Spese di gestione	0,12	0,31	0,18
3	Spese legali	0,005	0,011	0,007
4	Oneri fiscali	1,46	1,44	1,33
5	Totale spese (2 + 3 + 4)	1,6	1,77	1,52
6	Differenza (1 - 5)	2,40	2,68	2,41

Come si vede, l'ammontare delle entrate per canoni di locazione, a parte il menzionato picco del 2003, e l'ammontare delle relative spese hanno un andamento sostanzialmente costante.

Proventi istituzionali

Sono costituiti, in primo luogo, da quote percentuali da attribuire all'Ente delle multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni connesse all'attività dei militari del Corpo previste dalle varie leggi (v. sopra, punto 5). Si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. La categoria in esame rappresenta la voce più significativa delle entrate e rivela un andamento - che negli esercizi precedenti era stato decrescente - in forte aumento dal 2002 al 2003 ed in lieve diminuzione dal 2003 al 2004 (da 5.624,4 migliaia di euro nel 2002 si passa a 10.304,5 nel 2003 e 9.093,2 nel 2004). La lievitazione nel 2003 è derivata principalmente dalla assegnazione da parte dello Stato di somme che non erano state accreditate essendone rimasta in sospeso la spettanza al FAF.

Vanno poi considerati i proventi ex articolo 5, secondo comma, della legge n. 734 del 1973 e successive modifiche, che costituiscono quote differenziali su entrate per servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione, svolti dai militari della Guardia di finanza⁴⁹. La loro consistenza, rispetto alla precedente voce, è scarsa: 1.572,2 migliaia di euro nel 2002, 735,5 nel 2003, 1.750,0 nel 2004.

I "proventi diversi", infine, sono costituiti prevalentemente da entrate derivanti da oblazioni, nonché da recuperi di indennità su militari riammessi nel Corpo o su crediti vari. La posta in esame - com'è rilevabile dal riportato prospetto - raggiunge, nel biennio considerato⁵⁰, valori piuttosto modesti e sostanzialmente costanti: 469,7 migliaia di euro nel 2002, 466,8 nel 2003, 611,6 nel 2004.

Entrate in conto capitale

Sono costituite, per gli esercizi in esame, da alienazioni o rimborsi di titoli.

Nel biennio considerato si sono verificate riscossioni titoli per importi assai elevati, e, precisamente 23.731,9 migliaia di euro nel 2003, e 9.505,8 nel 2004 (nel 2002 0).

⁴⁹ Il riparto di tali quote, effettuato sino al 1984 in base all'articolo 5 della citata legge n. 734 del 1973, è stato successivamente ridisciplinato dall'articolo 6 della menzionata legge n. 302 del 1984, il quale ha, altresì, operato una maggiore accentuazione della finalizzazione delle quote assegnate ai vari Fondi di previdenza e assistenza, ivi compreso il Fondo assistenza finanziari, distinguendo nettamente tra assistenza e previdenza.

⁵⁰ Ciò vale anche per gli esercizi precedenti.

Entrate per partite di giro

Sono costituite principalmente dalle ritenute d'acconto IRPEF applicate sulle liquidazioni di buonuscita.

Le entrate per partite di giro trovano corrispondenza con le uscite di pari natura e si compensano nei valori con queste ultime. Tali entrate presentano nel biennio un andamento in diminuzione rispetto al 2002, e in aumento dal 2003 al 2004 (da 2.060,8 migliaia di euro nel 2002 si passa a 1.068,5 nel 2003 ed a 1.651,8 nel 2004).

Entrate per attività per conto

Sono costituite - come si è visto (v. sopra, punto 7) - da quote di entrate di cui il Fondo ha solo la temporanea disponibilità e che vanno distribuite in premi agli appartenenti al Corpo della Guardia di finanza. Tali entrate - aventi per loro natura carattere aleatorio - sono in sensibile diminuzione nel 2003 rispetto al 2002, e ritornano nel 2004 ai livelli del 2002 (da 960,2 migliaia di euro in tale ultimo anno si passa a 484,6 nel 2003 e 1.075,7 nel 2004).

Contabilità speciali

Le entrate delle contabilità speciali si riferiscono - come si è detto sopra al punto 8.2. - alle due distinte gestioni riguardanti le "Amministrazioni condominiali" (gestione condominiale degli immobili di proprietà dell'Ente e derivano dai versamenti degli inquilini per la copertura di spese condominiali, quali portierato, manutenzione, etc.) e i "Fondi Coni per attività sportive" (contributi del C.O.N.I.).

Le prime presentano nel biennio un andamento in sensibile aumento; da 92,4 migliaia di euro nel 2003 a 115,8 nel 2004 (nel 2002 erano state pari a 109,4).

Le seconde sono in forte aumento (da 443,3 migliaia di euro nel 2002 si passa a 1.456,9 nel 2003 ed a 2.239,3 nel 2004).

Al riguardo, si rinvia a quanto detto sopra al punto 8.2..

Spese

L'Ente nel periodo in esame ha programmato la sua attività improntandola al contenimento delle spese. In tale quadro, il Fondo - come si è detto - ha attuato le sole primarie provvidenze (indennità di buonuscita, assistenza agli orfani, sussidi per il concorso alle spese funebri e prestazioni di carattere sanitario).

Le spese correnti

Le spese correnti sono distinte a seconda che esse riguardino la previdenza o l'assistenza; esse comprendono altresì le spese "generali".

Previdenza

Le spese di previdenza (v. sopra, punti 6.1. e seguenti) sono le più rilevanti e sono costituite esclusivamente dall'indennità di buonuscita.

Le relative prestazioni, che nel 2002 hanno comportato una spesa di 4.445,7 migliaia di euro, sono notevolmente aumentate nel 2003 raggiungendo il livello di 5.546,4 migliaia di euro, discendendo nel 2004 a 4.907,4.

A parte il nuovo sistema di calcolo dell'emolumento, resosi necessario - come si è detto - per la diminuzione delle entrate istituzionali, siffatto andamento è da mettere in relazione con il numero dei militari cessati dal servizio (n. 548 nel 2002, 600 nel 2003, 548 nel 2004), che è tornato nel 2004 nei limiti fisiologici.

Assistenza

In ordine alle finalità assistenziali attuate negli esercizi in esame (v. punti 6.2. e seguenti), si rileva quanto segue.

- Per l'assistenza agli orfani, gli atti contabili espongono una spesa - sostanzialmente costante fino al 2004, anno in cui è in aumento - di 428,6 migliaia di euro nel 2002, 424,3 nel 2003, 580,0 nel 2004. Fino al 2004, si conferma, quindi, nella sostanza l'andamento degli esercizi precedenti (1998, 1999, 2000 e 2001) oscillante intorno agli 800.000.000 di lire, pari a 413,16 migliaia di euro.

- Per i sussidi, la spesa, in tendenziale aumento, è assai modesta, in rapporto⁵¹ alle altre spese assistenziali; e, precisamente, 92,5 migliaia di euro nel 2002, 109,1 nel 2003, 122,9 nel 2004; anche in questo caso in linea con gli anni precedenti (1998, 1999, 2000).

- Sotto la voce "iniziative assistenziali varie" sono state comprese esclusivamente quelle provvidenze di carattere sanitario volte a tutelare l'integrità psicofisica degli appartenenti al Corpo. Anche i valori esposti in merito seguono un andamento costante: 1.584,2 nel 2002, 1.586,3 nel 2003, 1.508,6 nel 2004. Esse costituiscono, subito dopo ed a notevole distanza dalla previdenza, la voce di maggiore rilievo tra le spese inerenti alle finalità istituzionali.

Spese generali

⁵¹ In ordine a tale rapporto, v. il prospetto di cui sopra, al punto 6.2..

Sono costituite da oneri per amministrazione, imposte e tasse, manutenzione e riparazione beni mobili, impianti attrezzature e macchinari, gestione dei beni immobili, interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. In tale contesto assumono maggior rilevanza le spese per imposte e tasse, come del resto negli esercizi precedenti.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale sono costituite prevalentemente da acquisto titoli. Per quanto riguarda gli interventi straordinari sugli immobili va segnalato soltanto un movimento finanziario effettuato nel 2003 per 170,2 migliaia di euro; importo che trova un riscontro nella situazione patrimoniale come incremento del valore della voce "immobili".

Spese per partite di giro

Trattasi di spese che sono in parallelo con le analoghe entrate, con le quali si compensano nei valori.

Le voci più consistenti e significative sono costituite dalle "ritenute erariali", già evidenziate nelle parte "Entrate" e presentano nel periodo considerato un andamento in diminuzione rispetto al 2002, e in aumento dal 2003 al 2004 (da 2.060,8 migliaia di euro nel 2002 si passa a 1.068,5 nel 2003 ed a 1.651,8 nel 2004).

Attività per conto

Trattasi delle somme che - come si è detto - vengono distribuite in premi agli aventi diritto. Tali spese trovano rispondenza con le relative entrate e presentano, in coincidenza con queste, un andamento in sensibile diminuzione nel 2003 rispetto al 2002, ritornando, peraltro, nel 2004 ai livelli del 2002 (da 960,2 migliaia di euro in tale ultimo anno si passa a 484,6 nel 2003 e 1.075,7 nel 2004).

Contabilità speciali

Comprendono le spese inerenti le "amministrazioni condominiali" e i "fondi C.O.N.I.". di tali contabilità si è detto sopra ai punti 8., 8.1. 8.2., nonché nella parte *entrate*.

11. - Situazione patrimoniale

Si illustrano di seguito le voci più significative della situazione patrimoniale, quali emergono nel prospetto.

Attività

Disponibilità liquide

Consistono in depositi presso Istituti di credito, e, in minima parte, presso l'Ente Poste Italiane. Tali somme - pur considerando le detrazioni (v. prospetto) - hanno un andamento discontinuo da 13.981,5 migliaia di euro nel 2002, si passa a 6.561,4 nel 2003 e 2.045,0 nel 2004. Tale andamento in diminuzione si spiega - come si è detto - con i forti investimenti mobiliari (fondi di investimento) nel biennio in esame (v. appresso).

- Investimenti mobiliari

Nel periodo considerato la consistenza degli investimenti mobiliari è in forte crescita (da 7.300,2 migliaia di euro del 2002, si passa a 27.006,8 nel 2003, e 35.401,0 nel 2004). Negli anni precedenti l'andamento di tali investimenti era stato pressoché costante: da 14 mld. di lire nel 2001 (pari a 7.239,9 migliaia di euro) a 7.300 migliaia di euro nel 2002.

Al riguardo, occorre considerare che Il Consiglio di amministrazione del FAF ha attuato nel 2003 e nel 2004 una sistematica opera di rinnovamento delle strategie gestionali, che hanno interessato in modo particolare il settore delle disponibilità finanziarie, le quali normalmente venivano investite in pronti contro termine.

Gli investimenti - come risulta dai prospetti che seguono - sono stati diversificati sia per quanto riguarda la tipologia che i gestori.

ANNO 2003

(in euro)

Istituti di credito	RAS BANK	Banco di Sicilia (Capitalia)	BNL Investimenti	San PaoloIMI	Aurora Ass.ni	Lloyd Adriatico
	8.950.000,00 Fondo obbligazionario	5.000.000,41 Obbligazioni	2.000.000,00 Obbligazione strutturata		2.000.000,00 Fondo gestione assicurativo	2.000.000,00 Fondo gestione assicurativo
	50.000,00 Fondo monetario					
	500.974,00 Obbligazioni					
	2.500.000,00 Obbligazione Strutturata					
Totale nominale	12.000.974,00	5.000.000,41	2.000.000,00		2.000.000,00	2.000.000,00

ANNO 2004

(in euro)

Istituti di credito	RAS BANK	Banco di Sicilia (Capitalia)	BNL Investimenti	San PaoloIMI	Aurora Ass.ni	Lloyd Adriatico	G.I. Profidi (Gruppo MPS)
	1.000.000,00 Gestione Total return	500.000,00 Fondo monetario	6.000.000,00 Obbligazione Strutturata	2.000.000,00 Polizza di capitalizzazione	2.000.000,00 Fondo gestione assicurativo	1.000.000,00 Gestione protetta My Life	112.500,00 Schroder Internat Selection Fund
							37.500,00 Invesco GT Sicav
Totale nominale	1.000.000,00	500.000,00	6.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	150.000,00

L'Amministrazione in ordine ai predetti investimenti ha precisato⁵² quanto segue: 1) essi sono essenzialmente di due tipi: a) investimenti con rendimento a scadenza, che sono iscritti in Bilancio (patrimonio) al valore nominale, in quanto l'effettivo rendimento verrà capitalizzato alla data di scadenza; b) investimenti con stacco cedola a cadenza prefissata (solitamente trimestrale); 2) ambedue le tipologie sono caratterizzate da capitale garantito a scadenza (mediante la sottoscrizione di apposita polizza assicurativa che garantisce il capitale, con costi per la polizza; capitale protetto, mediante continuo monitoraggio da parte del gestore con maggiori spese di gestione, ma comportanti costi inferiori rispetto all'acquisizione di una copertura assicurativa); 3) il Comitato ristretto preposto al controllo⁵³, istituito

⁵² V. note in data 16 novembre e 11 dicembre 2005.

⁵³ Con deliberazione del 20 novembre 2003 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha nominato un Comitato composto da quattro membri del Consiglio con particolare esperienza nel settore, oltre al personale dell'Ufficio di

nell'ambito del CdA, ha costantemente monitorato con riunioni quindicinali i mercati finanziari nell'ottica di garantire il capitale, avendo quale obbiettivo il rendimento ed il mantenimento del potere di acquisto; 4) il risultato è stato superiore di un punto medio (3,74) rispetto all'indice fissato per Legge per "il trattamento di fine rapporto" (2,88) e più del doppio del rendimento dei Buoni Ordinari del Tesoro (1,75); 5) ove la politica dell'Ente fosse proseguita come in passato o come quella di altri Organismi analoghi, - sempre secondo quanto fatto presente dall'Amministrazione - tali risultati non si sarebbero potuti realizzare; 6) le analisi sviluppate e le soluzioni adottate "hanno riscosso l'incondizionato apprezzamento della Gerarchia e del Collegio dei revisori dei conti".

Questa Corte, nel prendere atto dei chiarimenti forniti, al riguardo, dall'Amministrazione, osserva che dalle relazioni illustrative dei bilanci, non risultano i dati riguardanti l'ammontare "effettivo" del valore, alla fine dell'esercizio, dei singoli investimenti, iscritti in bilancio al valore nominale; parimenti, non risultano i rendimenti riferiti all'esercizio medesimo.

Tali elementi dovrebbero essere rappresentati dall'Amministrazione, nelle predette relazioni, considerato l'ingente ammontare delle somme investite ed il carattere innovativo degli investimenti medesimi. D'altra parte, è appena il caso di osservare che questi comportano scelte da adottare con prudenza e con un monitoraggio attento e continuo sia della situazione complessiva, sia della situazione particolare di ogni singolo investimento.

- Residui attivi

Sono crediti che l'Ente vanta nei confronti di terzi. La situazione complessiva, comprensiva delle attività per conto e delle contabilità speciali, è di 5.323,5 migliaia di euro nel 2002, 1.833,6 nel 2003, 3.691,4 nel 2004). Il fatto che alla riduzione dei residui attivi non faccia riscontro nel biennio l'aumento della liquidità - che per contro diminuisce - dipende dai menzionati forti investimenti mobiliari.

La situazione dei residui attivi limitatamente alle entrate correnti, in conto capitale e per partite di giro, è di 5.192,3 migliaia di euro nel 2002, 1.178,90 nel 2003, 3.591,19 nel 2004. La notevole riduzione nel 2003 rispetto al 2002 è dovuta principalmente alla riscossione nel corso dell'anno di 4.627,56 migliaia di euro concernente proventi istituzionali ("quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie"). Parimenti, il notevole aumento dei residui nel 2004 rispetto al 2003 è dovuto alle predette entrate, rimaste da riscuotere per un ammontare di 2.539,0 migliaia di euro.

- Immobili

Il valore degli immobili di proprietà dell'Ente, aumentato nel 2003 rispetto all'esercizio precedente per effetto di interventi straordinari per 170,2 migliaia di euro, è rimasto immutato nell'esercizio successivo (da 3.230,3 migliaia di euro nel 2002 si passa a 3.400,4 nel 2003 e 2004).

- Mobili

La posta in questione espone la consistenza dei beni mobili. Essa ammonta a 8.938,9 migliaia di euro nel 2002, 8.400,4 nel 2003, 8.026,1 nel 2004; presenta, quindi, nel biennio considerato, un andamento sostanzialmente costante ed in linea con gli anni precedenti⁵⁴.

Passività

- Residui passivi

La voce più significativa delle passività sono i residui passivi, che presentano un andamento⁵⁵ in aumento dal 2002 (5.231,5 migliaia di euro) al 2003 (6.778,0), e in diminuzione da quest'ultimo anno al 2004 (6.243,8). Si conferma, quindi, l'andamento discontinuo degli anni precedenti⁵⁶.

Fondo di riserva speciale e patrimonio netto

Per quanto riguarda il fondo di riserva speciale (per indennità di buona uscita), il relativo importo aumenta da 18.328,0 migliaia di euro nel 2002 a 24.100,6 nel 2003, a 30.124,7 nel 2004.

Il patrimonio netto ha un andamento in costante aumento nel triennio considerato (da 14.431,6 nel 2002, a 14.951,4 nel 2003, a 15.293,5 nel 2004).

⁵⁴ V. precedente relazione.

⁵⁵ Tale andamento riguarda i residui passivi del F.A.F in senso stretto (comprendenti spese correnti, in conto capitale, per partite di giro); il totale dei residui passivi (comprendenti, cioè, anche le spese per "attività per conto" e per le "contabilità speciali") è di 9.848,05 migliaia di euro nel 2002, 10.044,3 nel 2003, 9.665,1 nel 2004.

⁵⁶ V. precedente relazione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2002	2003	2004
	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
ATTIVITA'			
DISPONIBILITA' LIQUIDE:			
- depositi presso Banche.....	19.047,3	9.806,9	5.967,0
- depositi presso L'Ente Poste Italiane.....	392,3	56,2	167,6
- a detrarre depositi per le partite dei conti d'ordine	5.458,1	3.301,7	4.089,6
TOTALE	13.981,5	6.561,4	2.045,0
INVESTIMENTI MOBILIARI:			
- titoli e/o prodotti finanziari.....	7.300,2	27.006,8	35.401,0
TOTALE	7.300,2	27.006,8	35.401,0
RESIDUI ATTIVI:			
- crediti diversi.....	5.192,3	1.178,9	3.591,2
TOTALE	5.192,3	1.178,9	3.591,2
CREDITI VARI:			
- crediti vari.....	3,5	2,3	0,9
TOTALE	3,5	2,3	0,9
IMMOBILI:			
- immobili in Roma	3.002,3	3.172,5	3.172,5
- immobile in Genova	228,0	227,9	227,9
TOTALE	3.230,3	3.400,4	3.400,4
MOBILI:			
- consistenza	8.938,9	8.400,4	8.026,1
TOTALE	8.938,9	8.400,4	8.026,1
TOTALE ATTIVITA' ..	38.646,7	46.550,2	52.464,6
TOTALE A PAREGGIO ..	38.646,7	46.550,2	52.464,6
PASSIVITA'			
RESIDUI PASSIVI:			
- debiti diversi	5.231,5	6.778,0	6.243,8
TOTALE	5.231,5	6.778,0	6.243,8
RISCONTI PASSIVI:			
- canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi.....	194,9	194,9	209,3
TOTALE	194,9	194,9	209,3
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO:			
- fondo ammortamento immobili	460,7	525,3	593,3
TOTALE	460,7	525,3	593,3
TOTALE PASSIVITA' ...	5.887,1	7.498,2	7.046,4
PATRIMONIO NETTO E RISERVE:			
- fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	18.328,0	24.100,6	30.124,7
- patrimonio netto	14.431,6	14.951,4	15.293,5
TOTALE PATRIMONIO E RISERVE	32.759,6	39.052,0	45.418,2
TOTALE A PAREGGIO ..	38.646,7	46.550,2	52.464,6

12. - Conto economico

Il prospetto che segue compendia i dati relativi al conto economico della gestione nel periodo considerato. Esso è strutturato in due distinte sezioni, la prima delle quali attiene ai flussi finanziari di parte corrente e la seconda ai movimenti non finanziari.

Il riportato prospetto evidenzia un risultato (economico) positivo in notevole aumento dal 2002 al 2003, ed in lieve aumento da quest'ultimo anno al 2004 (da 3.425,7 migliaia di euro nel 2002 si passa a 6.292,4 nel 2003 e 6.366,2 nel 2004). Tale situazione - che, specie se si considerano gli anni precedenti⁵⁷, è indice di miglioramento gestionale del Fondo - è da ricondurre principalmente all'andamento dei proventi istituzionali, ed in particolare delle "quote di proventi delle sanzioni pecuniarie" che da 5.624,4 migliaia di euro nel 2002 passano a 10.304,5 nel 2003 ed a 9.093,1 nel 2004.

Tra le passività economiche, oltre le spese finanziarie correnti, che sono in aumento rispetto al 2002, con un lieve picco nel 2003 (da 8.363 migliaia di euro nel 2002, a 9.396,6 nel 2003 e 8.801,7 nel 2004), occorre menzionare - pur se di modesta entità - i movimenti non finanziari costituiti dal fondo ammortamento immobili per un ammontare, in linea con gli anni precedenti, di 64,6 migliaia di euro nel 2002 e nel 2003 e di 68 nel 2004.

Meritano anche di essere segnalate le variazioni straordinarie per l'eliminazione di beni mobili nonché i canoni di locazione accertati di pertinenza dei successivi esercizi (v. prospetto).

⁵⁷ Nel 1998 il risultato era stato di -17,52 mld di lire; nel 1999 di -3,76 mld di lire; nel 2000 di -724,1 mln di lire, pari a -0,37 mln di euro, nel 2001 9,6 mln di euro.

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	2002 (migliaia di euro)	2003 (migliaia di euro)	2004 (migliaia di euro)
A) ENTRATE FINANZIARIE			
Interessi attivi	608,3	374,7	279,9
Canoni di locazione	3.806,1	4.451,6	3.939,6
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	5.624,4	10.304,5	9.093,1
Proventi ex art. 5, comma 2°, legge 734/73 e succ. mod.	1.575,2	735,5	1.750,0
Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	469,7	466,8	611,7
TOTALE	12.083,7	16.333,1	15.674,3
B) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Canoni di locazione accertati in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio ..	194,9	194,9	194,9
Sopravvenienza attiva	31,0	0,0	0,0
Insussistenze passive	0,0	6,1	41,7
TOTALE	225,9	201,0	236,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	12.309,6	16.534,1	15.910,9
SPESE			
A) SPESE FINANZIARIE CORRENTI			
8.363,8	9.396,6	8.801,7	
B) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Ammortamento immobili	64,6	64,6	68,0
Variazioni patrimoniali straordinarie	260,6	585,6	465,6
Canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	194,9	194,9	209,4
TOTALE	520,1	845,1	743,0
TOTALE GENERALE SPESE	8.883,9	10.241,7	9.544,7
AVANZO E DISAVANZO ECONOMICO	3.425,7	6.292,4	6.366,2
TOTALE A PAREGGIO	12.309,6	16.534,1	15.910,9

13. - Situazione Amministrativa

Il prospetto della situazione amministrativa evidenzia concordanza dei dati esposti negli altri prospetti contabili⁵⁸ ed espone un andamento dei risultati finali fortemente decrescente dal 2002 al 2003 (da 13.939,7 migliaia di euro nel 2002 si passa a 962,2 nel 2003), ed ancora decrescente dal 2003 al 2004 (-607,6).

⁵⁸ V., peraltro, quanto osservato nel punto 10 a proposito dei saldi di cassa.

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

migliaia di euro

ATTIVITA'	2002	2003	2004
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	9.137,2	13.981,5	6.561,4
Riscossioni:			
- in c/competenza	9.182,4	40.084,6	23.698,1
- in c/residui	10.673,6	5.057,6	702,4
	19.856,0	45.142,2	24.400,5
Pagamenti:			
- in c/competenza	5.740,9	47.958,7	22.763,5
- in c/residui	9.273,4	4.603,7	6.153,4
	15.014,3	52.562,4	28.916,9
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	13.978,9	6.561,3	2.045,0
Residui attivi:			
- degli esercizi precedenti	228,9	128,9	455,9
- dell'esercizio	4.963,4	1.050,0	3.135,2
	5.192,3	1.178,9	3.591,1
Residui passivi:			
- degli esercizi precedenti	411,7	621,6	583,0
- dell'esercizio	4.819,8	6.156,4	5.660,7
	5.231,5	6.778,0	6.243,7
AVANZO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	13.939,7	962,2	(DISAVANZO) -607,6

14. - Considerazioni conclusive

- Preliminarmente la Corte non può non ribadire, su un piano generale, quanto già richiamato in precedenti occasioni circa l'opportunità di riconsiderare la natura e il ruolo dell'Ente alla luce della riforma della previdenza e dell'assistenza sociale, nel quadro di una normativa organica ed unitaria che assicuri parità di trattamento alla generalità dei pubblici dipendenti, in tal modo eliminando duplicazioni o sovrapposizioni di interventi pubblici da parte di una pluralità di organismi operanti in più settori.

- Quanto alle funzioni istituzionali del F.A.F., è da ritenere che la previsione nello statuto delle attività concernenti le "anticipazioni ai reparti"⁵⁹ - che tendono, in sostanza, ad assicurarne la funzionalità operativa - costituisce retaggio dell'originario "Fondo Massa", quale organo dello Stato. Essa mal si concilia con le finalità "assistenziali" del Fondo e con la sua autonomia. Tale funzione - che in concreto non è attuata dal Fondo - rientra negli aspetti generali dell'assetto ordinamentale sul territorio delle unità della G.d.F..

Sarebbe opportuna una modifica statutaria in modo da ricondurre anche formalmente la predetta funzione esclusivamente nella propria sede naturale.

- Analoghe considerazioni valgono per la gestione dei proventi destinati ad essere erogati in premi ai militari o agli accertatori delle violazioni⁶⁰. Si tratta di elementi, attinenti sostanzialmente alla retribuzione, che esulano sia dall'assistenza che dalla previdenza. Dovrebbero rientrare nell'amministrazione del personale del Corpo.

Sarebbe opportuna una modifica della normativa vigente⁶¹.

- I dati nei quali si sostanzia la gestione della previdenza - e cioè, come si è detto, la funzione più rilevante del F.A.F. - sono positivi dal punto di vista dell'equilibrio finanziario. Infatti, essi conseguono all'applicazione dei criteri (analiticamente descritti⁶²), adottati proprio al fine di salvaguardare tale equilibrio.

Però, è necessario che l'Amministrazione del Fondo continui a seguire con la massima attenzione tale settore, per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari al fine della salvaguardia dell'equilibrio finanziario del Fondo medesimo, che verrebbe ad essere gravemente leso sia nel caso di possibili riduzioni dei proventi istituzionali, sia in caso di eventuale soccombenza nel rilevante contenzioso⁶³ in materia di indennità di buona uscita conseguito all'applicazione dei nuovi criteri.

⁵⁹ Anticipazioni a reparti dislocati in località disagiate per l'acquisto di viveri e combustibili e quelle disposte per spese di impianto o di potenziamento degli spacci e dei soggiorni marini e montani (v. sopra, paragrafi 6.2.).

⁶⁰ V. sopra, punto 5.1..

⁶¹ V. sopra, punto 7.

⁶² V. sopra, punto 6.1. e seguenti.

⁶³ V. sopra, punto 6.1.2..

- Il Consiglio di amministrazione del FAF ha attuato nel 2003 e nel 2004 una sistematica opera di rinnovamento delle strategie gestionali, che hanno interessato in modo particolare il settore delle disponibilità finanziarie, le quali normalmente venivano investite in pronti contro termine.

Gli investimenti sono stati diversificati⁶⁴ sia nella gestione, sia nel portafoglio, che comprende fondi obbligazionari, monetari, strutturati, assicurativi. D'altra parte, il volume degli investimenti medesimi ha avuto un notevole incremento, passando da 7.300,2 migliaia di euro nel 2002, a 27.006,8 nel 2003, e 35.401,0 nel 2004.

Questa Corte, nel prendere atto dei chiarimenti forniti, al riguardo, dall'Amministrazione⁶⁵, osserva che dai documenti contabili del Fondo riguardanti gli esercizi in esame, e dalle relazioni di accompagnamento del Consiglio di amministrazione, non risultano i dati riguardanti l'ammontare "effettivo" del valore, alla fine dell'esercizio, dei singoli investimenti, iscritti in bilancio al valore nominale; parimenti, non risultano i rendimenti riferiti all'esercizio medesimo.

Tali elementi dovrebbero peraltro essere rappresentati dall'Amministrazione, quanto meno nelle relazioni ai bilanci, considerato anche l'ingente ammontare delle somme investite ed il carattere innovativo degli investimenti medesimi. D'altra parte, è appena il caso di osservare che questi comportano scelte da adottare con prudenza e con un monitoraggio attento e continuo sia della situazione complessiva, sia della situazione particolare di ogni singolo investimento.

- Il FAF si serve di vari conti correnti postali e bancari (precisamente dodici conti correnti, dei quali quattro postali e gli altri presso quattro distinti istituti di credito) per il deposito delle sue risorse liquide. Tale frazionamento appare eccessivo.

L'Amministrazione del Fondo dovrebbe valutare l'opportunità e la convenienza di una concentrazione dei depositi in un minor numero di conti correnti e di Istituti bancari, che - tenuto anche conto dell'entità dei depositi - potrebbe comportare, dalle banche, maggiori interessi e migliori condizioni di deposito.

- Per alcuni immobili di proprietà del F.A.F. in uso alla Guardia di finanza i contratti di locazione sono scaduti dal 2000 ed attualmente il rinnovo è ancora in fase di perfezionamento. Nella fase transitoria l'assenza di contratto comporta il riconoscimento di un credito per "occupazione extra-contrattuale" a fronte della quale viene corrisposta con saltuarietà una indennità c.d. di occupazione⁶⁶.

Al riguardo, l'Amministrazione del Fondo dovrebbe adottare le iniziative del caso per regolarizzare tale situazione con il rinnovo dei contratti e relativo adeguamento dei canoni secondo la normativa vigente.

⁶⁴ V. sopra, punto 11.

⁶⁵ V. sopra, punto 11.

⁶⁶ V. sopra, punto 10.

- Infine, si ritiene opportuno ribadire l'esigenza di più esaustive relazioni da parte degli organi di amministrazione e di revisione, con maggiori elementi che attengono il merito degli aspetti amministrativo-contabili della documentazione dei bilanci.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giovanni De Michelis". The signature is written in a cursive, flowing style.

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI (F.A.F.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

BILANCIO CONSUNTIVO 2003

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP.	DENOMINAZIONE CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA									
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	RISCOSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (9 - 7)	TOTALI ACCERTATI (7 + 8)	IN PIU' (9 - 6)	IN MENO (6 - 9)	
			In aumento (5 - 3)	In diminuzione (3 - 5)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1	Avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Fondo iniziale di cassa presunto (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE CORRENTI										
	 Redditi patrimoniali										
3	Interessi attivi	573.209,00	0,00	0,00	573.209,00	360.365,86	14.356,28	374.722,14	0,00	198.486,86	
4	Canoni di locazione	4.457.895,00	0,00	0,00	4.457.895,00	3.525.220,81	926.378,29	4.451.599,10	0,00	6.295,90	
	 Proventi Istituzionali										
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	10.533.138,46	0,00	0,00	10.533.138,46	10.304.485,88	0,00	10.304.485,88	0,00	228.652,58	
6	Proventi ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni (devoluti alla sola previdenza)	735.500,00	0,00	0,00	735.500,00	735.500,00	0,00	735.500,00	0,00	0,00	
	 Proventi diversi										
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	446.000,00	0,00	0,00	446.000,00	357.545,25	109.269,50	466.814,75	20.814,75	0,00	
	subtotale (a)	16.745.742,46	0,00	0,00	16.745.742,46	15.283.117,80	1.050.004,07	16.333.121,87	20.814,75	433.435,34	
	 Poste correttive e compensative di spese correnti										
8	Recuperi e rimborsi diversi	1.275,00	0,00	0,00	1.275,00	1.167,36	0,00	1.167,36	0,00	107,64	
	subtotale (b)	1.275,00	0,00	0,00	1.275,00	1.167,36	0,00	1.167,36	0,00	107,64	
	Totale entrate correnti (B)	16.747.017,46	0,00	0,00	16.747.017,46	15.284.285,16	1.050.004,07	16.334.289,23	20.814,75	433.542,98	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE										
9	Riscossione titoli	per memoria	0,00	0,00	per memoria	23.731.879,08	0,00	23.731.879,08	0,00	0,00	
10	Alienazione dei beni patrimoniali	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
11	Prelevamento del fondo riserva speciale per indennità di buonuscita e/o dal patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale entrate in conto capitale (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	23.731.879,08	0,00	23.731.879,08	0,00	0,00	
	Totale parziale (A + B + C)	16.747.017,46	0,00	0,00	16.747.017,46	39.016.164,24	1.050.004,07	40.066.168,31	20.814,75	433.542,98	
	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO										
12	Ritenute acconto e I.R.A.P.	7.746.900,00	0,00	0,00	7.746.900,00	1.042.836,67	0,00	1.042.836,67	0,00	6.704.063,33	
13	Recupero somme anticipate al cassiere	2.585,00	0,00	0,00	2.585,00	1.548,00	0,00	1.548,00	0,00	1.037,00	
14	Recupero di anticipazioni	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00	
15	Riscossione depositi cauzionali	77.500,00	0,00	0,00	77.500,00	3.958,51	0,00	3.958,51	0,00	73.541,49	
16	Somme trattenute per conto terzi	103.300,00	0,00	0,00	103.300,00	20.107,22	0,00	20.107,22	0,00	83.192,78	
	Totale entrate per partite di giro (D)	7.956.115,00	0,00	0,00	7.956.115,00	1.068.450,40	0,00	1.068.450,40	0,00	6.887.664,60	
	TOTALE 1 (A + B + C + D)	24.703.132,46	0,00	0,00	24.703.132,46	40.084.614,64	1.050.004,07	41.134.618,71	20.814,75	7.321.207,58	

CONTO CONSUNTIVO

A) - ENTRATE - Parte 1[^]

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO (8 + 14)
RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (19 - 18)	IN MENO (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.978.938,29	0,00	0,00	13.978.938,29	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.978.938,29	0,00	0,00	13.978.938,29	0,00
28.301,79	28.301,79	0,00	28.301,79	0,00	0,00	601.510,79	388.667,65	0,00	212.843,14	14.356,28
450.162,83	321.260,98	128.901,85	450.162,83	0,00	0,00	4.908.057,83	3.846.481,79	0,00	1.061.576,04	1.055.280,14
4.633.344,00	4.627.563,00	0,00	4.627.563,00	0,00	5.781,00	8.583.344,00	14.932.048,88	6.348.704,88	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	735.500,00	735.500,00	0,00	0,00	0,00
80.478,30	80.478,30	0,00	80.478,30	0,00	0,00	526.478,30	438.023,55	0,00	88.454,75	109.269,50
5.192.286,92	5.057.604,07	128.901,85	5.186.505,92	0,00	5.781,00	15.354.890,92	20.340.721,87	6.348.704,88	1.362.873,93	1.178.905,92
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.275,00	1.167,36	0,00	107,64	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.275,00	1.167,36	0,00	107,64	0,00
5.192.286,92	5.057.604,07	128.901,85	5.186.505,92	0,00	5.781,00	15.356.165,92	20.341.889,23	6.348.704,88	1.362.981,57	1.178.905,92
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	per memoria	23.731.879,08	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.731.879,08	0,00	0,00	0,00
5.192.286,92	5.057.604,07	128.901,85	5.186.505,92	0,00	5.781,00	29.335.104,21	44.073.768,31	6.348.704,88	15.341.919,86	1.178.905,92
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.746.900,00	1.042.836,67	0,00	6.704.063,33	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.585,00	1.548,00	0,00	1.037,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	77.500,00	3.958,51	0,00	73.541,49	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.300,00	20.107,22	0,00	83.192,78	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.956.115,00	1.068.450,40	0,00	6.887.664,60	0,00
5.192.286,92	5.057.604,07	128.901,85	5.186.505,92	0,00	5.781,00	37.291.219,21	45.142.218,71	6.348.704,88	22.229.584,46	1.178.905,92

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP.	DENOMINAZIONE C A P I T O L O	G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A								
		P R E V I S I O N I				S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L E P R E V I S I O N I	
		I N I Z I A L I	V A R I A Z I O N I		D E F I N I T I V E (3 + 4 - 5)	R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E (9 - 7)	T O T A L I A C C E R T A T I (7 + 8)	I N P I U' (9 - 6)	I N M E N O (6 - 9)
			I n a u m e n t o (6 - 3)	I n d i m i n u z i o n e (3 - 6)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	ATTIVITA' PER CONTO									
17	Fondo iniziale di cassa presunto (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Quote dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni)	353.040,00	0,00	0,00	353.040,00	364.015,00	0,00	364.015,00	10.975,00	0,00
19	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex lege 168/51 e successive modificazioni)	167.000,00	0,00	0,00	167.000,00	119.857,59	0,00	119.857,59	0,00	47.142,41
20	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	758,90	0,00	758,90	0,00	2.241,10
	Totale attività per conto (E)	520.040,00	3.000,00	0,00	523.040,00	484.631,49	0,00	484.631,49	10.975,00	49.383,51
	CONTABILITA' SPECIALI									
22	Amministrazioni condominiali (a)	118.800,00	0,00	0,00	118.800,00	92.436,75	0,00	92.436,75	0,00	26.363,25
23	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (1):									
	a. avanzo di amministrazione	861.661,32	169.429,03	0,00	1.031.090,35	0,00	0,00	0,00	0,00	1.031.090,35
	b. Fondo iniziale di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c. Somme e contributi vari	299.937,05	1.123.046,70	12.108,87	1.410.874,88	802.115,58	654.721,00	1.456.836,58	144.886,45	98.924,75
	Totale Fondi C O N I (b)	1.161.598,37	1.292.475,73	12.108,87	2.441.965,23	802.115,58	654.721,00	1.456.836,58	144.886,45	1.130.015,10
	Totale contabilità speciali (a + b) (F)	1.280.398,37	1.292.475,73	12.108,87	2.560.765,23	894.552,33	654.721,00	1.549.273,33	144.886,45	1.156.378,35
	TOTALE 2 (E + F)	1.800.438,37	1.295.475,73	12.108,87	3.083.805,23	1.379.183,82	654.721,00	2.033.904,82	155.861,45	1.205.761,86
	RIEPILOGO ENTRATE									
	TOTALE 1	24.703.132,46	0,00	0,00	24.703.132,46	40.084.614,64	1.050.004,07	41.134.618,71	20.814,75	7.321.207,58
	TOTALE 2	1.800.438,37	1.295.475,73	12.108,87	3.083.805,23	1.379.183,82	654.721,00	2.033.904,82	155.861,45	1.205.761,86
	TOTALE GENERALE (1 + 2)	26.503.570,83	1.295.475,73	12.108,87	27.786.937,69	41.463.798,46	1.704.725,07	43.168.523,53	176.676,20	8.526.969,44

(1) Variazioni di bilancio deliberate dal Consiglio di amministrazione il 30 ottobre 2003.

CONTO CONSUNTIVO

A) - ENTRATE - Parte 2[^]

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO (8 + 14)
RESIDUI ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (13 - 18)	IN MENO (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.477.285,71	0,00	0,00	3.477.285,71	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	353.040,00	364.015,00	10.975,00	0,00	0,00
101.386,00	98.408,00	0,00	98.408,00	0,00	2.978,00	187.216,00	218.265,59	31.049,59	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	758,90	0,00	2.241,10	0,00
101.386,00	98.408,00	0,00	98.408,00	0,00	2.978,00	4.020.541,71	583.039,49	42.024,59	3.479.526,81	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.800,00	92.436,75	0,00	26.363,25	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.039.138,52	0,00	0,00	2.039.138,52	0,00
29.850,85	29.847,76	0,00	29.847,76	0,00	3,09	1.440.725,73	831.963,34	6.619,26	615.381,65	654.721,00
29.850,85	29.847,76	0,00	29.847,76	0,00	3,09	3.479.864,25	831.963,34	6.619,26	2.654.520,17	654.721,00
29.850,85	29.847,76	0,00	29.847,76	0,00	3,09	3.598.664,25	924.400,09	6.619,26	2.680.883,42	654.721,00
131.236,85	128.255,76	0,00	128.255,76	0,00	2.981,09	7.619.205,96	1.507.439,58	48.643,85	6.160.410,23	654.721,00
5.192.286,92	5.057.604,07	128.901,85	5.186.505,92	0,00	5.781,00	37.291.219,21	45.142.218,71	6.348.704,88	22.229.584,46	1.178.905,92
131.236,85	128.255,76	0,00	128.255,76	0,00	2.981,09	7.619.205,96	1.507.439,58	48.643,85	6.160.410,23	654.721,00
5.323.523,77	5.185.859,83	128.901,85	5.314.761,68	0,00	8.762,09	44.910.425,17	46.649.658,29	6.397.348,73	28.389.994,69	1.833.626,92

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DENOMINAZIONE CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA									
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (9 - 7)	TOTALI IMPEGNI (7 + 8)	IN PIU' (9 - 6)	IN MENO (6 - 9)	
			In aumento (6 - 3)	In diminuzione (3 - 6)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1	Disavanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI											
Previdenza											
2	Indennità di buonuscita	9.865.061,35	0,00	0,00	9.865.061,35	0,00	5.546.405,88	5.546.405,88	0,00	4.318.655,47	
Assistenza											
3	Assistenza agli orfani	442.000,00	0,00	0,00	442.000,00	314.122,66	110.174,98	424.297,64	0,00	17.702,36	
4	Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
5	Sussidi	142.175,00	0,00	0,00	142.175,00	109.150,00	0,00	109.150,00	0,00	33.025,00	
6	Iniziativa assistenziali varie	1.653.031,53	0,00	0,00	1.653.031,53	1.412.722,60	173.558,34	1.586.280,94	0,00	66.750,59	
Spese generali											
7	Spese d'amministrazione	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	117.658,91	11.718,80	129.577,71	0,00	622,29	
8	Imposte tasse e contributi (2)	1.570.000,00	0,00	0,00	1.570.000,00	1.449.737,32	55,25	1.419.735,12	0,00	120.206,88	
9	Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00	11.281,02	0,00	11.281,02	0,00	4.718,98	
10	Gestione dei beni immobili	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	69.002,93	70.996,92	139.999,85	0,00	0,15	
11	Interessi passivi, speso per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	500,00	0,00	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	
12	Spese di rappresentanza	50,00	0,00	0,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	
Poste correttive e compensative di entrate correnti											
13	Restituzioni e rimborsi diversi	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	0,00	0,00	per memoria	
Totale spese correnti (A)		13.958.817,88	0,00	0,00	13.958.817,88	3.483.675,44	5.912.910,72	9.396.586,16	0,00	4.562.231,72	
14	Fondo di riserva ordinario (2)	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	
Totale (B)		200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	
SPESE IN CONTO CAPITALE											
15	Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	1.517.701,75	0,00	0,00	1.517.701,75	0,00	0,00	0,00	0,00	1.517.701,75	
16	Acquisto titoli	per memoria	0,00	0,00	per memoria	43.438.422,19	0,00	43.438.422,19	43.438.422,19	0,00	
17	Interventi straordinari sugli immobili	1.024.424,83	0,00	0,00	1.024.424,83	49.883,02	120.319,20	170.202,22	0,00	854.222,61	
16	Acquisto beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	46.073,00	0,00	0,00	46.073,00	12.257,65	29.140,56	41.398,21	0,00	4.674,79	
Totale spese in conto capitale (C)		2.588.199,58	0,00	0,00	2.588.199,58	43.500.562,86	149.459,76	43.650.022,62	43.438.422,19	2.376.599,15	
Totale parziale (A + B + C)		16.747.017,46	0,00	0,00	16.747.017,46	46.984.238,30	5.062.370,48	53.046.608,78	43.438.422,19	7.138.830,87	
SPESE PER PARTITE DI GIRO											
19	Ritenute acconto e I.R.A.P.	7.746.900,00	0,00	0,00	7.746.900,00	963.925,67	78.911,00	1.042.836,67	0,00	6.704.063,33	
20	Somme anticipate al cassiere	2.585,00	0,00	0,00	2.585,00	1.548,00	0,00	1.548,00	0,00	1.037,00	
21	Anticipazioni	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00	
22	Restituzione depositi cauzionali	77.500,00	0,00	0,00	77.500,00	0,00	3.958,51	3.958,51	0,00	73.541,49	
23	Restituzione somme trattenute per conto terzi	103.300,00	0,00	0,00	103.300,00	8.954,09	11.153,13	20.107,22	0,00	83.192,78	
Totale spese per partite di giro (D)		7.956.115,00	0,00	0,00	7.956.115,00	974.427,76	94.022,64	1.068.450,40	0,00	6.887.564,60	
TOTALE 1 (A + B + C + D)		24.703.132,46	0,00	0,00	24.703.132,46	47.958.666,06	6.156.393,12	54.115.059,18	43.438.422,19	14.026.495,47	

CONTO CONSUNTIVO**B) - SPESE - Parte 1[^]**

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO		
RESIDUI ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		DELL' ESERCIZIO (8 + 14)
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (19 - 18)	IN MENO (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.693.489,23	4.246.315,98	447.173,25	4.693.489,23	0,00	0,00	14.558.550,58	4.246.315,98	0,00	10.312.234,60	5.993.579,13
85.512,00	79.400,01	0,00	79.400,01	0,00	6.111,99	527.512,00	393.522,67	0,00	133.989,33	110.174,98
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	142.175,00	109.150,00	0,00	33.025,00	0,00
179.631,25	151.230,16	28.401,09	179.631,25	0,00	0,00	1.832.662,78	1.563.952,76	0,00	268.710,02	201.959,43
9.889,05	5.152,21	4.736,84	9.889,05	0,00	0,00	139.889,05	122.811,12	0,00	17.077,93	16.455,64
27,90	27,90	0,00	27,90	0,00	0,00	1.570.027,90	1.449.765,22	0,00	120.262,68	55,80
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
81.386,73	30.375,47	51.011,26	81.386,73	0,00	0,00	16.000,00	11.281,02	0,00	4.718,98	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	221.386,73	99.378,40	0,00	122.008,33	122.008,18
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,00	0,00	500,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00	0,00	0,00	50,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00
5.049.936,16	4.512.501,73	531.322,44	5.043.824,17	0,00	6.111,99	19.008.754,04	7.996.177,17	0,00	11.012.576,87	6.444.233,16
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.874.304,40	0,00	0,00	8.874.304,40	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.438.422,19	43.438.422,19	0,00	0,00
2.528,33	0,00	2.528,33	2.528,33	0,00	0,00	1.026.953,16	49.883,02	0,00	977.070,14	122.847,53
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
39.856,22	39.856,22	0,00	39.856,22	0,00	0,00	85.929,22	52.113,87	0,00	33.815,35	29.140,56
42.384,55	39.856,22	2.528,33	42.384,55	0,00	0,00	9.987.186,78	43.540.419,08	43.438.422,19	9.885.189,89	151.988,09
5.092.320,71	4.562.357,95	533.650,77	5.088.208,72	0,00	6.111,99	29.195.940,82	51.536.506,25	43.438.422,19	21.097.766,76	6.596.221,25
35.971,14	35.971,14	0,00	35.971,14	0,00	0,00	7.782.871,14	999.896,81	0,00	6.782.974,33	78.911,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.585,00	1.548,00	0,00	1.037,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00
59.843,65	1.560,32	58.283,33	59.843,65	0,00	0,00	137.343,65	1.560,32	0,00	135.783,33	62.241,84
43.348,60	13.806,79	29.541,81	43.348,60	0,00	0,00	146.648,60	22.760,68	0,00	123.887,72	40.694,94
139.163,39	51.338,25	87.825,14	139.163,39	0,00	0,00	8.095.278,39	1.025.766,01	0,00	7.069.512,38	181.847,78
5.231.484,10	4.603.696,20	621.675,91	5.225.372,11	0,00	6.111,99	37.291.219,21	52.562.362,26	43.438.422,19	28.167.279,14	6.778.069,03

CAP.	DENOMINAZIONE CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA									
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (8 - 7)	TOTALI IMPEGNI (7 + 8)	IN PIU' (9 - 6)	IN MENO (6 - 9)	
			In aumento (5 - 3)	In diminuzione (3 - 6)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	ATTIVITA' PER CONTO										
24	Premi da corrispondere agli aventi diritto (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni) ...	353.040,00	0,00	0,00	353.040,00	0,00	364.015,00	364.015,00	10.975,00	0,00	
25	Premi da corrispondere agli aventi diritto (ex lege 168/51 e successive modificazioni) ...	167.000,00	0,00	0,00	167.000,00	0,00	119.857,59	119.857,59	0,00	47.142,41	
26	Premi da corrispondere agli aventi diritto (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88) ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
27	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto ...	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	758,90	758,90	0,00	2.241,10	
	Totale attività per conto (E)	520.040,00	3.000,00	0,00	523.040,00	0,00	484.631,49	484.631,49	10.975,00	49.383,51	
	CONTABILITA' SPECIALI										
28	Amministrazioni condominiali ...	118.800,00	0,00	0,00	118.800,00	92.436,75	0,00	92.436,75	0,00	26.363,25	
29	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per attività sportiva (1) ...	1.161.598,37	1.283.345,79	2.978,93	2.441.965,23	1.590.306,75	149.698,00	1.740.004,75	0,00	701.960,48	
	Totale contabilità speciali (F)	1.280.398,37	1.283.345,79	2.978,93	2.560.765,23	1.682.743,50	149.698,00	1.832.441,50	0,00	728.323,73	
	TOTALE 2 (E + F)	1.800.438,37	1.286.345,79	2.978,93	3.083.805,23	1.682.743,50	634.329,49	2.317.072,99	10.975,00	777.707,24	
RIEPILOGO SPESE:											
	TOTALE 1	24.703.132,46	0,00	0,00	24.703.132,46	47.958.666,06	6.156.393,12	54.115.059,18	43.438.422,19	14.026.495,47	
	TOTALE 2	1.800.438,37	1.286.345,79	2.978,93	3.083.805,23	1.682.743,50	634.329,49	2.317.072,99	10.975,00	777.707,24	
	TOTALE GENERALE (1 + 2)	26.503.570,83	1.286.345,79	2.978,93	27.786.937,69	49.641.409,56	6.790.722,61	56.432.132,17	43.449.397,19	14.804.202,71	

(1) Variazioni di bilancio deliberate dal Consiglio di amministrazione il 30 ottobre 2003.

(2) Variazioni di bilancio deliberate dal Consiglio di amministrazione il 26 novembre 2003.

B) - SPESE - Parte 2[^]

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO		
RESIDUI ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO (8 + 14)
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (19 - 18)	IN MENO (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
1.761.587,90	426.271,80	1.335.316,10	1.761.587,90	0,00	0,00	2.114.627,90	426.271,80	0,00	1.688.356,10	1.699.331,10
1.714.752,29	527.599,39	1.184.174,90	1.711.774,29	0,00	2.978,00	1.800.582,29	527.599,39	0,00	1.272.982,90	1.304.032,49
73.247,26	1.540,41	71.706,85	73.247,26	0,00	0,00	73.247,26	1.540,41	0,00	71.706,85	71.706,85
29.084,26	1.509,69	27.574,57	29.084,26	0,00	0,00	32.084,26	1.509,69	0,00	30.574,57	28.333,47
3.578.671,71	956.921,29	2.618.772,42	3.575.693,71	0,00	2.978,00	4.020.541,71	956.921,29	0,00	3.063.620,42	3.103.403,91
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.800,00	92.436,75	0,00	26.363,25	0,00
1.037.899,02	1.024.159,72	13.214,52	1.037.374,24	0,00	524,78	3.479.864,25	2.614.466,47	0,00	865.397,78	162.912,52
1.037.899,02	1.024.159,72	13.214,52	1.037.374,24	0,00	524,78	3.598.664,25	2.706.903,22	0,00	891.761,03	162.912,52
4.616.570,73	1.981.081,01	2.631.986,94	4.613.067,95	0,00	3.502,78	7.619.205,96	3.663.824,51	0,00	3.955.381,45	3.266.316,43
5.231.484,10	4.603.696,20	621.675,91	5.225.372,11	0,00	6.111,99	37.291.219,21	52.562.362,26	43.438.422,19	28.167.279,14	6.778.069,03
4.616.570,73	1.981.081,01	2.631.986,94	4.613.067,95	0,00	3.502,78	7.619.205,96	3.663.824,51	0,00	3.955.381,45	3.266.316,43
9.848.054,83	6.584.777,21	3.253.662,85	9.838.440,06	0,00	9.614,77	44.910.425,17	56.226.186,77	43.438.422,19	32.122.660,59	10.044.385,46

QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO FINANZIARIO 2003

PARTE 1 ^			
ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	SPESE
- Entrate correnti	16.334.289,23	20.341.889,23	- Spese correnti
- Entrate in conto capitale	23.731.879,08	23.731.879,08	- Spese in conto capitale
- Entrate per partite di giro	1.068.450,40	1.068.450,40	- Spese per partite di giro
TOTALE DELLE ENTRATE	41.134.618,71	45.142.218,71	TOTALE DELLE SPESE
- Avanzo di amministrazione:		0,00	- Disavanzo di amministrazione
- Fondo iniziale di cassa (1)	0,00	13.981.569,51	0,00
TOTALE GENERALE	55.074.359,82	59.123.788,22	TOTALE GENERALE
Risultati differenziali			Risultati differenziali
- Disavanzo di competenza	0,00	0,00	- Avanzo di competenza:
- Disavanzo di cassa	0,00	0,00	- Avanzo di cassa
TOTALE A PAREGGIO	55.074.359,82	59.123.788,22	TOTALE A PAREGGIO

PARTE 2 ^			
ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	SPESE
- Entrate attività per conto	484.631,49	583.039,49	- Spese attività per conto
- Entrate per contabilità speciali	1.549.273,33	924.400,09	- Spese per contabilità speciali
TOTALE DELLE ENTRATE	2.033.904,82	1.507.439,58	TOTALE DELLE SPESE
- Avanzo di amministrazione:		0,00	- Disavanzo di amministrazione
- Fondo iniziale di cassa (2)	0,00	5.516.424,23	0,00
TOTALE GENERALE	3.064.995,17	7.023.863,81	TOTALE GENERALE
Risultati differenziali			Risultati differenziali
- Disavanzo di competenza	0,00	0,00	- Avanzo di competenza:
- Disavanzo di cassa	0,00	0,00	- Avanzo di cassa
TOTALE A PAREGGIO	3.064.995,17	7.023.863,81	TOTALE A PAREGGIO

(1) Al lordo di € 2.631,22, come riportato alla nota (1) posta in calce alla "Situazione amministrativa".

(2) Al lordo di € 133,82 quale piccola cassa presso Segreteria C.A.S.; al netto di € 58.359,63 quale "Fondo permanente Reparti".

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 al 31 dicembre 2003

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE		PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 01.01.2003	al 31.12.2003	in più	in meno		al 01.01.2003	al 31.12.2003	in più	in meno
DISPONIBILITA' LIQUIDE:									
- depositi presso Banche (1)	19.047.299,88	9.806.875,98	0,00	9.240.423,90					0,00
- depositi presso L'Ente Poste Italiane	392.334,23	56.229,65	0,00	336.104,58					0,00
- a detrarre depositi per le partite dei conti d'ordine (1)	5.458.084,60	3.301.679,67	0,00	2.156.384,93					0,00
Totale	13.981.569,51	6.561.425,96	0,00	7.420.143,55					0,00
INVESTIMENTI MOBILIARI:									
- titoli di Stato	7.300.261,58	27.006.804,69	19.706.543,11	0,00					0,00
Totale	7.300.261,58	27.006.804,69	19.706.543,11	0,00					0,00
RESIDUI ATTIVI:									
- crediti diversi	5.192.286,92	1.178.905,92	0,00	4.013.381,00					0,00
Totale	5.192.286,92	1.178.905,92	0,00	4.013.381,00					0,00
CREDITI VARI:									
- crediti vari	3.471,45	2.304,09	0,00	1.167,36					0,00
Totale	3.471,45	2.304,09	0,00	1.167,36					0,00
IMMOBILI:									
- immobili in Roma	3.002.266,47	3.172.468,69	170.202,22	0,00					0,00
- immobili in Genova	227.985,71	227.985,77	0,00	0,00					0,00
Totale	3.230.252,24	3.400.454,46	170.202,22	0,00					0,00
MOBILI:									
- consistenza	6.838.896,78	8.400.435,64	41.398,21	579.859,35					0,00
acquisto di beni mobili: € 41.398,21									
scasso di beni mobili: € 579.859,35									
Totale	6.838.896,78	8.400.435,64	41.398,21	579.859,35					0,00
TOTALE ATTIVITA'	38.646.738,48	46.550.330,76	19.918.143,54	12.014.551,26					0,00
CONTI D'ORDINE									
- depositi per attività svolte "per conto"	3.477.285,71	3.103.403,91	0,00	373.881,80					0,00
- depositi per contabilità speciali (1)	1.980.778,89	198.275,76	0,00	1.782.503,13					0,00
Totale	5.458.064,60	3.301.679,67	0,00	2.156.384,93					0,00

(1) Al lordo di € 133,82 quale piccola cassa presso Segreteria C.A.S.; al netto di € 58.359,63 quale "Fondo permanente Repair".

 IL SEGRETARIO
 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 F.to Col. Angelo La Nave

 V° si approva
 IL COMANDANTE GENERALE
 F.to Gen.C.A. Roberto Speciale

 IL PRESIDENTE
 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 F.to Gen.C.A. Ovealdo Cucuzza

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI NEI CREDITI DI BILANCIO

Allegato A - CREDITI						
DENOMINAZIONE	al 01/01/2003	Crediti dello esercizio 2003	Riscossi nello esercizio 2003	Rimasti da riscuotere	Totale crediti al 31/12/2003	€
a	b	c	d	e=b+c-d	f=e	€
Crediti per restituzione indennità di buonuscita di militari riammessi in servizio	3.471,45	0,00	1.167,36	2.304,09	2.304,09	
TOTALE	3.471,45	0,00	1.167,36	2.304,09	2.304,09	

CONTABILITA' SPECIALE

Allegato C - ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEI FONDI C.O.N.I. PER L'ATTIVITA' SPORTIVA - ANNO 2003	
ENTRATE	SPESE
1. Fondo iniziale di cassa:	1. Per lo svolgimento di attività sportiva agonistica e promozionale:
- Banca	a. acquisto materiali, attrezzature ed apparecchiature
- C/C Postale	b. partecipazione ad attività e Campionati C.I.S.M.
- Fondo permanente Riparti	c. attività agonistica delle sezioni giovanili "FF.GG."
- Piccola cassa segreteria C.A.S.	d. affiliazioni a federazioni sportive, tasse di iscrizione a gare, utilizzazione impianti sportivi e mezzi di trasporto, impianti di risalita, assicurazione sportass, motori, etc
Totale (A)	e. assistenza sanitaria specialistica, tests intolleranza alimentare e visite mediche specialistiche
	f. partecipazione e promozione di attività sportive varie, oneri per trasferte, vitto e relativa integrazione, generi di conforto medicinali, materiali promozionali, spese per carboidrificanti, etc.
	g. rimborso spese agli allenatori
	h. stampa e spedizione del periodico "Traguardo", acquisto pubblicazioni e quotidiani sportivi
Totale (B)	i. acquisto medicinali e materiali per le sale massaggi
	l. manutenzione piscina
	Totale (A)
	2. Spese d'amministrazione:
	a. compenso ai componenti del C.A.S.
Totale (C)	b. spese postali, telegrafiche, telefoniche, cancelleria, etc.
	Totale (B)
	3. Spese in conto capitale (1)
	4. Spese per partite di giro (1)
TOTALE GENERALE (A + B + C)	TOTALE GENERALE (A + B + C + D)
	5. RIMANENZA: (2)
	- Banca
	- c/c postale
	- Piccola cassa segreteria C.A.S.
	Sub totale
	- Fondo permanente Riparti *
	Totale (E)
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO

(1) Compresi i residui pagati.

(2) Compresi 162.912,32 euro destinati al pagamento dei debiti diversi (residui passivi).

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

CONTABILITA' SPECIALI

ATTIVITA' SVOLTA PER CONTO

ATTIVITA' PROPRIA

Allegato D3

Allegato D2

Allegato D1

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio (1)	13.981.569,51	3.477.285,71	2.039.138,52
Riscossioni:			
- in competenza	40.084.614,64	484.631,49	884.552,33
- in esercizi	5.057.604,07	98.408,00	29.847,78
Pagamenti:			
- in competenza	47.958.668,06	0,00	1.682.743,50
- in esercizi	4.603.696,20	956.921,29	1.024.159,72
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	6.561.425,96	3.103.403,91	256.635,39
Residui attivi:			
- degli esercizi precedenti	128.901,85	0,00	0,00
- dell'esercizio	1.050.004,07	0,00	654.721,00
Residui passivi:			
- degli esercizi precedenti	621.675,91	2.618.772,42	13.214,52
- dell'esercizio	6.156.393,12	484.631,49	149.689,00
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio ...	962.262,85	0,00	748.443,87

Riepilogo consistenza di cassa:

- all'inizio dell'esercizio: D1 + D2 + D3 (1) = € 19.497.589,74

- alla fine dell'esercizio: D1 + D2 + D3 = € 9.921.465,26

(1) Al lordo di € 2.631,22 quale somma nella disponibilità dell'Ente presso il sistema bancario al 31 dicembre/11 gennaio, ma accreditata con valuta successive | situazione amministrativa: cassa 31.12.2002/1.1.2003 € 13.878.939,29+2.631,22=13.981.569,51 (compilata con la disponibilità liquida della situazione patrimoniale alla stessa data).

(2) Al lordo di € 133,82 quale piccolo cassa Separatara C.A.S., al netto di € 50.359,83 quale "Fondo perennamento Ripartit".

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2003

Allegato E

ENTRATE		SPESE	
A) Dal bilancio finanziario		A) Dal bilancio finanziario	
Cap. 3 Interessi attivi	374.722,14	Cap. 2 Indennità di buonuscita	5.546.405,88
Cap. 4 Canoni di locazione	4.451.599,10	Cap. 3 Assistenza agli orfani	424.297,64
Cap. 5 Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	10.304.485,88	Cap. 4 Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare	0,00
Cap. 6 Proventi ex art. 5, comma 2°, legge 734/73 e succ. mod.	735.500,00	Cap. 5 Sussidi	109.150,00
Cap. 7 Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	466.814,75	Cap. 6 Iniziative assistenziali varie	1.586.280,94
TOTALE (A)	16.333.121,87	Cap. 7 Spese d'amministrazione	129.377,71
		Cap. 8 Imposte, tasse e contributi	1.449.793,12
		Cap. 9 Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	11.281,02
		Cap. 10 Gestione dei beni immobili	139.999,85
		Cap. 11 Interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	0,00
		Cap. 12 Spese di rappresentanza	0,00
		TOTALE (A)	9.396.586,16
B) Movimenti non finanziari		B) Movimenti non finanziari	
1. Canoni di locazione accertati in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	194.915,65	1. Ammortamento immobili	64.605,04
2. Insussistenze passive	6.111,99	2. Variazioni patrimoniali straordinarie per:	
		a. insussistenze attive	5.781,00
		b. eliminazione di beni mobili	579.859,35
		3. Canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	194.915,65
TOTALE (B)	201.027,64	TOTALE (B)	845.161,04
TOTALE GENERALE (A + B)	16.534.149,51	TOTALE GENERALE (A + B)	10.241.747,20
TOTALE A PAREGGIO	16.534.149,51	Avanzo economico	6.292.402,31
		TOTALE A PAREGGIO	16.534.149,51

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE VARIAZIONI RELATIVE AI RESIDUI

Allegato F - RESIDUI ATTIVI										Allegato G - RESIDUI PASSIVI													
DENOMINAZIONE		d	01/01/2003	€	c	€	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rimasti da riscuotere al 31.12.2003	Residui nell'esercizio 2003	Totale residui al 31/12/2003	d	01/01/2003	€	b	c	€	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rimasti da pagare al 31.12.2003	Residui nell'esercizio 2003	Totale residui al 31/12/2003	
DENOMINAZIONE		b	€	€	d	€	e	€	f	g	h=i+g	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€	€
A.																							
Entrate correnti (cap. da 3 a 8) ed entrate in conto capitale (cap. da 9 a 11)			5.192.285,92	5.057.554,07	0,00	5.791,00	0,00	5.791,00	128.591,85	1.050.004,07	1.178.595,92		5.192.285,92	5.057.554,07	0,00	5.791,00	0,00	5.791,00	6.111,99	533.950,71	6.062.270,49	6.596.291,25	
Entrate per partite di giro (cap. da 12 a 16)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		128.163,20	51.328,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.825,14	94.022,84	181.847,78	
Sub totale			5.192.285,92	5.057.554,07	0,00	5.791,00	0,00	5.791,00	128.591,85	1.050.004,07	1.178.595,92		5.231.449,10	4.623.656,20	0,00	6.111,99	0,00	6.111,99	6.111,99	621.675,91	6.158.383,12	6.778.069,03	
Entrate delle attività per conto (cap. da 17 a 21)			101.356,00	98.400,00	0,00	2.975,00	0,00	2.975,00	0,00	0,00	0,00		3.578,571,71	596.591,25	0,00	0,00	0,00	2.574,00	2.574,00	2.518.772,41	484.831,69	3.103.604,10	
Contabilità speciali:																							
- Amministrazioni convenzionali (cap. 22)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Fondi assegnati dal C.O.A.I. per attività sportive (cap. 23)			29.650,85	29.877,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		1.027.899,02	1.024.159,72	0,00	0,00	0,00	524,78	524,78	13.214,52	149.696,00	162.910,52	
TOTALE			5.123.532,77	5.185.859,83	0,00	8.766,00	0,00	8.766,00	128.591,85	1.050.004,07	1.633.626,32		9.940.954,83	6.344.771,21	0,00	9.614,77	0,00	9.614,77	9.614,77	3.133.652,85	6.790.722,61	10.044.395,46	

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge 20.10.1960, n.1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una modesta ritenuta, su base volontaria, finalizzata per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero dell'Economia e delle finanze.

Come noto, è tuttora in corso un generale riordino legislativo di alcuni settori, tra i quali quello previdenziale, nel contesto del quale sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F., con particolare riferimento alle fonti di alimentazione.

Il comparto è stato interessato da diversi interventi legislativi sin dalla fine del 1993, sempre e comunque improntati al massimo contenimento della relativa spesa mediante l'imposizione di un generale divieto di destinazione di risorse finanziarie pubbliche a favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Da ultimo, tale indirizzo è stato corretto mediante una deroga introdotta con l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 per mezzo della quale il citato divieto di storno di risorse veniva posticipato alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale, consentendo quindi al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie come in passato, acquisendo i proventi istituzionali per il tramite del bilancio statale e svolgere la sua attività.

Tali proventi, comunque, sin dal 1998 poiché legati alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo sono interessati anche da effetti riduttivi connessi alla riforma del sistema sanzionatorio entrata in vigore il 1° aprile 1998, con i Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997 mediante i quali sono state sensibilmente mitigate le misure pecuniarie irrogabili, nonché dai riti alternativi introdotti con gli istituti dell'accertamento con adesione, concordato, conciliazione giudiziale ecc.. Gli effetti riduttivi a loro volta, avrebbero avuto ripercussioni sulle risorse istituzionali se non si fosse adottata una revisione del settore previdenziale, che assorbe circa il 70% dell'intera gestione.

Nel medesimo anno 1998 veniva pertanto applicata una modifica statutaria che si perfezionava definitivamente con specifico provvedimento interministeriale il 5 aprile 2000. Il cardine della rivisitazione normativa veniva incentrato sulla quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita trasformando l'originario sistema "a preventivo" basato su valutazioni da compiere a priori, in assenza di certezze sull'entità delle entrate dell'esercizio, in quello "a consuntivo" impiantato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nel periodo per tale intervento ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso anno. In sostanza, per quanto attiene soltanto tale spesa, il Consiglio di amministrazione in sede di pianificazione delle attività gestionale determina uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo in sede di approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Per maggiori dettagli in ordine al meccanismo di quantificazione della misura annua dell'indennità si rimanda allo specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque schematizzare preliminarmente che dal processo introdotto derivano specifiche quote di ripartizione delle "entrate correnti" da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale - venticinque per cento (25%).

Fermo restando l'attuale andamento di acquisizione delle risorse, tale impostazione di base, unitamente ad una oculata e parsimoniosa gestione improntata al contenimento delle spese mediante attivazione dei soli interventi di primaria importanza (sussidio orfani e per decesso militari, iniziative assistenziali di natura sanitaria e previdenza) sta consentendo la graduale progressiva ricostituzione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente, permettendo nel contempo una continuazione dell'attività istituzionale nei confronti dei militari del Corpo e/o loro familiari entro limiti di una gradita accettabilità.

L'Ente ha comunque cercato di conseguire continuità nei flussi delle risorse modificando la politica di gestione delle eccedenze, di cui si riteneva di poter disporre per un lasso temporale sufficiente ad una collocazione nei mercati finanziari ed assicurativi. Per cui, pur nell'ottica di garantire le somme investite, si è provveduto a diversificarle acquistando titoli agganciati a fondi monetari, obbligazionari, flessibili o legati a polizze vita: quindi riferiti ad indici di rendimento prefissati o pari all'inflazione europea. Le scadenze degli investimenti sono state altresì scaglionate con cadenza annuale e pluriennale, per ottenere negli esercizi futuri il ritorno sia del capitale investito sia del rendimento previsto, così da attuare l'autofinanziamento.

L'Ente ha seguito le norme dettate dal legislatore per la previdenza complementare che fissa regole nella gestione dei Fondi Negoziati. In tale contesto si è provveduto alla ricerca e scelta di gruppi bancari oltreché, come sopra detto, di gruppi assicurativi di livello nazionale.

Detti principi sono stati tenuti a mente anche in sede previsionale, ove per l'anno in esame veniva approntato un documento contabile prudenzialmente calibrato che nel corso dell'esercizio ha richiesto soltanto minimi interventi di assestamento di natura tecnica per adattarlo alle risultanze definitive dell'esercizio precedente.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2003.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;
- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1[^]

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito (circa 962,2 mila euro), ancorché non preventivato, è risultato di segno positivo come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché da titoli obbligazionari e dalle operazioni bancarie ed assicurative. La politica di investimento adottata è stata prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e di cedole;
- ad una valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione.

Rispetto alla previsione di circa 573,2 mila euro, sono state accertate entrate per 374,7 mila euro con una diminuzione di 198,5 mila euro rispetto alle previsioni dovuto agli investimenti pluriennali i cui frutti si verificheranno sugli esercizi futuri.

I residui dell'esercizio precedente risultano totalmente acquisiti, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 14,3 mila euro che risultano totalmente riscossi alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

L'Ente dispone di complessivi 6 conti correnti istituzionali di cui 2 intrattenuti con Poste Italiane ed i rimanenti con il sistema bancario.

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Con andamento sostanzialmente costante nel tempo conseguono flussi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione 4,457 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 4,451 mln. di euro, con una differenza negativa di 6,2 mila euro ascrivibile all'impossibilità di poter quantificare a priori le misure esatte delle variazioni ISTAT che si verificheranno nell'esercizio.

I residui degli esercizi precedenti, pari a 450,1 mila euro, sono stati parzialmente riscossi per 321,2 mila euro, con una rimanenza da incassare pari a 128,9 mila euro, ai quali vanno ad aggiungersi quelli dell'esercizio in rassegna pari a 926,3 mila euro per un totale complessivo di 1,055 mln. di euro.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare, come già in premessa evidenziato, che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse (riforma del sistema sanzionatorio, riti alternativi) che ha comportato una notevole flessione delle pene pecuniarie e, conseguentemente, una riduzione dei proventi stessi, nonché delle procedure per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse all'erario.

Da ultimo devono altresì sottolinearsi i sicuri effetti negativi portati dal condono fiscale di cui alla legge 289/2002.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo, non consentendo pertanto la totale assegnazione delle quote dei citati proventi versati al bilancio dello Stato, attualmente solo in minima parte riconosciuti.

Rispetto alla previsione di 10,533 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 10,304 mln. di euro, con una differenza negativa di 228,6 mila euro.

Anche in termini di residui deve rilevarsi una diminuzione della loro consistenza per 5,781 mila euro connessa alla accertata insussistenza di attività già iscritte in bilancio che trova la sua allocazione nell'apposita sezione dei movimenti non finanziari del conto economico che riequilibra l'aspetto patrimoniale.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le previsioni di 735,5 mila euro sono state rispettate.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo.

La previsione iniziale di 446 mila euro è stata sostanzialmente rispettata con l'accertamento di circa 20,8 mila euro in più.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a 109,2 mila euro che, alla data di elaborazione del presente Rendiconto, risultano quasi totalmente riscossi.

Sono stati inoltre riscossi tutti i residui relativi al 2003 pari a 80,4 mila euro.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di 1.275,00 euro, sono state accertate entrate per 1.167,36 euro, riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio a tale titolo residuano crediti pari a 2.304 euro.

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Capitolo iscritto "per memoria" che non risulta interessato per l'esercizio in esame.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione, come rilevabile dalla situazione finanziaria riferita alla gestione corrente nella quale risultano impegnate spese per 9,396 mln. di euro, inferiori alle contrapposte entrate accertate per 16,334 mln. di euro, non ha reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 1,042 mln. di euro, di cui 963,9 mila euro già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 78,9 mila formano i residui passivi alla data del 31 dicembre; somme comunque già versate all'Erario nel mese di gennaio del corrente anno 2004.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a 3,9 mila euro, in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. La posta risulta altresì interessata da somme accantonate ai sensi del D.P.C.M. 16/10/1998, n. 486 (prelievo del 5% per compensi spettanti ai dirigenti dello Stato). Sono state accertati e riscossi 20,1 mila euro.

A) PARTE 2^

2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza. A fronte di una previsione complessiva per tutti i capitoli interessati assestata a euro 523 mila euro ne è seguita una flessione in termini assoluti di 38,4 mila euro nell'accertamento, che ha registrato somme per 484,6 mila euro, incassate nell'anno.

Le entrate accertate e già riscosse (484,6 mila euro) ed i residui attivi al 01.01.2003 (ovvero 31 dicembre 2002) pari a 98,4 mila euro incassati nel corrente esercizio vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 3,477 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 956,9 mila euro, espone una

passività liquida attuale 3,103 mln. di euro circa, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto. Nello specifico, deve rilevarsi altresì la sopravvenuta insussistenza di residui attivi accertati in esercizi precedenti per euro 2.978,00, alla quale corrisponde una contrazione di pari importo delle liquidità finanziarie afferenti alla gestione in parola nella disponibilità dell'Ente (vgs. punto 3.19)

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 1,549 mln. di euro a fronte di una previsione assestata a 2,560 mln. di euro (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per 1,031 mln. di euro) e riscossi 924,4 mila euro che per 29,8 mila euro afferiscono ai residui attivi acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a 748,4 mila euro) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2003 ammontante a 256,6 mila euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

Per la imprescindibile economia di gestione, le finalità istituzionali sono state delineate in sede di bilancio di previsione mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per il concorso alle spese funebri e prestazioni di carattere sanitario) mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato secondo le vigenti norme statutarie. In tale contesto si è resa altresì indispensabile la non attivazione di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni, ancorché prudenzialmente valutate sin dall'origine, sono state rispettate anzi, a consuntivo le stesse si sono attestate a 9,396 milioni di euro a fronte dei circa 13,958 previsti. Nell'esercizio, le spese previste per gli interventi straordinari sugli immobili sono state soltanto in parte impegnate per 170,2 mila euro poiché la loro istruttoria e programmazione non si è ancora completamente perfezionata. La manovra correttiva infrannuale ha soltanto allineato i valori dei residui preventivati a quelli definitivi a consuntivo dell'anno 2002.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (15,092 mln. di euro, al netto delle imposte per 1,241 mln. di euro), come in seguito meglio esposto, per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita – (65%).....€	9.809.864,79;
• incremento fondo di riserva speciale - (10%).....€	1.509.209,97;
• residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€	3.773.024,92.

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completato con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi per il concorso alle spese funebri sono erogati in presenza dei funesti eventi i quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nel dettaglio, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, non fondata più su valutazioni a preventivo da dover compiere in assenza di certezze sulla reale situazione economico-finanziaria del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2000/2002, ovvero 357,34 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari a euro 346,13; 371,77 e 354,12.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 9.809.864,79 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 15.092.099,68 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per 1.241.022,19 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che nella realtà di fatto diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2003, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	600
b. numero mesi utili maturati	186.246
c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€	9.809.864,79
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	euro 632,06
e. misura media triennio precedente (346,13+371,77+354,12:3).....euro	357,34
f. differenza percentuale (e. - d.) +	76,88 %
g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€	0
h. misura annua conseguita (uguale ad e.) =	euro 357,34
i. misura mensile (h. : 12) =	29,78
Risorse necessarie (i. x b.)	euro 5.546.405,88

La misura annua conseguita pari a euro 357,34, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2003 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 4.263.458,91 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 18.327.968,50 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 24.100.637,38 euro essendo stato incrementato complessivamente di 5.772.668,88 euro (di cui 1.509.209,97 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 4.263.458,91 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non utilizzate nell'esercizio).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 9,865 mln. di euro, risulta impegnata una spesa complessiva di 5,546 mln. di euro, rapportata a 600 militari (per complessivi 186.246 mesi utili maturati) collocati in quiescenza che costituiscono i residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 4,693 mln. di euro, sono stati pagati 4,246 mln. di euro a favore di 516 aventi diritto con una rimanenza di 447,1 mila euro ancora da erogare.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in 1.300,00 euro da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 347 orfani dei quali 282 in conto esercizio con una spesa di 314,1 mila euro in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 110,1 mila euro con riferimento alle rimanenti 65 unità. La spesa complessivamente impegnata a tal fine ammonta a circa 424,3 mila euro.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (85,5 mila euro) sono stati completamente pagati con riferimento a 65 interventi, realizzando un'economia di 6,1 mila euro.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 393,5 mila euro in relazione a complessivi 350 interventi.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale con particolare riferimento al decesso di militari in servizio, e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono state erogate 38 provvidenze per 98,2 mila euro ed i rimanenti 11 mila circa relativi a tre sussidi straordinari connessi a particolari stati di bisogno.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 225 medici e paramedici convenzionati (1,204 mln. di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (213,3 mila euro);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (telefoniche, etc.) e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (168,6 mila euro).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,586 mln. di euro per competenza, dei quali 1,412 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 173,5 mila euro formano i nuovi residui. Rispetto allo stanziamento previsto sono state impegnate minore risorse per 66,7 mila euro.

Per cassa è stata sostenuta una spesa di 1,563 mln. di euro compreso i residui dell'esercizio precedente per circa 151 mila euro.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (97,6 mila euro), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali, pubblicazioni e modulistica varia (6,7 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (4 mila euro), all'assicurazione degli immobili (12,5 mila euro), alle spese bancarie, postali e telefoniche (576 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (7,9 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 129,3 mila euro per competenza, pagate per 117,6 mila euro con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 11,7 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 122,8 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (5,1 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,449 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il notevole carico di lavoro comporta la necessità di mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi. A tal fine, sono state sostenute spese per 11,2 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati circa 140 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio per 69 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 99,3 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (30,3 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 70,9 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (51 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 122 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 50 euro non è stato utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento previsto di 200 mila euro, non utilizzato.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Con le entrate conseguite, ancorché inferiori a quanto previsto, è stato comunque possibile attuare l'intero programma e destinare al fondo di riserva oltre alla prescritta quota obbligatoria del 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio pari a 1.509.209,97 euro, ulteriori 4.263.458,91 euro pari alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e non utilizzate nell'esercizio per soddisfare le indennità maturate nel 2003.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di 19,7 mln di euro, a seguito di rotazione degli investimenti delle disponibilità liquide, come meglio esposto in premessa.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo. Premesso che sono tuttora in corso le procedure di definizione di importanti lavori di manutenzione straordinaria che, oltre all'immobile di via Chopin dato in locazione all'INPS potrebbero rendersi necessari anche per quello di via Val Maggia, nell'esercizio in esame sono state già impegnate spese per 170,2 mila euro afferenti quasi esclusivamente la progettazione esecutiva dell'intervento da realizzare al citato immobile di via Chopin, in parte già erogate per 49,8 mila euro ed i rimanenti 120,3 mila euro vanno a formare i nuovi residui.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 41,3 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 12,2 mila euro, e la rimanente quota di 29,1 mila euro costituisce i nuovi residui passivi.

3.18 PARTITE DI GIRO

Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati accertati oneri pari a 1.042,8 mila euro, corrispondenti alle relative entrate (cap. 12), e pagati compreso i residui 999,8 mila euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 78,9 mila euro, già versati all'Erario nel corso dell'anno 2004, nei termini di legge.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 11,2 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (29,5 mila euro), ammontano a complessive 40,7 mila euro.

B) PARTE 2^

3.19 Capitoli 24, 25 e 26: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione. Dette somme risultano ridotte di 2.978,00 euro riconducibili all'insussistenza di una parte di residui attivi accertati in precedenti esercizi, come specificato nel precedente punto 2.6.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 2000 le quali in concreto sono risultate n. 95.541, di importo unitario variabile da un minimo di 3 euro ad un massimo di 25 euro per l'importo complessivo di circa 957 mila euro.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,103 mln. di euro pari ai residui passivi al termine dell'esercizio.

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 28: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni e connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza. Con riferimento ai citati portieri viene gestito anche il relativo TFR appositamente accantonato in due distinti c/c bancari accessi presso il Banco di Sicilia.

Tali spese, pari a 92,4 mila euro, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 29: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 962,2 mila euro, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, una consistenza di 6,561 milioni di euro.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi sono state realizzate economie di bilancio, pari a 6,111 mila euro (assistenza agli orfani) per la parte propria dell'Ente ed a 524 euro nel comparto delle contabilità speciali.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 1.833.626,92 euro, di cui:

- euro 1.178.905,92 per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 654.721,00 per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 10.044.385,46 euro, di cui:

- euro 6.778.069,03, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 3.103.403,91, per la parte svolta per conto;
- euro 162.912,52, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte a fitti da riscuotere. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2004, dopo l'approvazione del presente Rendiconto, in conformità del vigente Statuto.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17 il Fondo è proprietario di alcuni immobili riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva il valore storico e quello aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati al 31 dicembre:

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE STORICO D'INVENTARIO (euro)	SPESE INCREMENTATIVE PER INTERVENTI STRAORDINARI (euro)	VALORE AGGIORNATO AL 31.12.2003 (euro)
1	2	3	4=(2+3)
ROMA - Via De Blasi 26	382.688,05	0,00	382.688,05
ROMA - Via Chopin 49	1.198.680,35	120.319,20	1.318.999,55
ROMA - Piazza Galeno 3	125.463,91		125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	227.985,77	0,00	227.985,77
ROMA - Via Val Maggia 140	412.933,11	49.883,02	462.816,13
ROMA - Via Nomentana 317	238.542,21	0,00	238.542,21
ROMA - Via Sicilia 178	643.958,84	0,00	643.958,84
TOTALE GENERALE	3.230.252,24	170.202,22	3.400.454,46

Nell'anno sono state impegnate spese incrementative per interventi straordinari per circa 170 mila euro, di cui 50 mila circa già pagati.

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 64.605,04 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 525.336,31 euro.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento si evidenzia che in aderenza agli esercizi precedenti è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usuranti) poiché il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari e di fornire, nel contempo, possibilmente anche una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine dell'esercizio 2003 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio € 8.938.896,78
 - + acquisto beni mobili € 41.398,21
 - scarico di beni mobili € 579.859,35
- consistenza al 31 dicembre € 8.400.435,64
con un risultato differenziale negativo di 538.461,14 euro.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto come per il passato che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

6.2 RISCONTI PASSIVI.

Trattasi di entrate per fitti attivi la cui manifestazione finanziaria (accertamento e riscossione) si è verificata nell'anno in rassegna ma di competenza del successivo esercizio. Infatti l'importo di 194.915,65 euro è riferibile al canone di locazione dello stabile di proprietà sito in Roma, Via Chopin per il mese di gennaio 2004 che il conduttore corrisponde trimestralmente (periodo 1.11.2003/31.01.2004) in via anticipata.

6.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a 39.052.009,77 euro e risulta così composto:

- patrimonio netto vero e proprio € 14.951.372,39
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita € 24.100.637,38.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale complessivo di 6.292.402,31 euro.

6.4 INCREMENTO PATRIMONIALE.

Come detto al punto che precede, l'incremento patrimoniale è di 6.292.402,31 euro, derivante dall'integrazione del Fondo di riserva speciale (5.772.668,88 euro) e dall'aumento del patrimonio netto vero e proprio (519.733,43 euro) .

7. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che:

- a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, prodotti finanziari ed assicurativi, titoli di Stato e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi. La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondato sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, mentre la valutazione dei titoli investiti è basata sul valore nominale;
- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Esse, pertanto, sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso oggetto di interventi legislativi che tendono ad un loro progressivo continuo ridimensionamento. Potrebbero pertanto non verificarsi per periodi anche lunghi, essere sospese o conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo. Oppure, come verificatosi nel periodo esaminato, risultare inferiori a quelle in origine preventivate;
- c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie, ed assorbe il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo se eccedenti le necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). La gestione della specifica prestazione con i suoi riflessi sull'intero aspetto patrimoniale può ritenersi sostanzialmente positiva essendo stato possibile determinare:

- una misura annua **definitiva** pari alla media del triennio precedente;
- incrementare lo speciale fondo oltre che della quota obbligatoria del 10% prevista, anche delle ulteriori risorse risultate in eccesso nel settore previdenziale, il tutto da correlare, in via prioritaria al nuovo sistema di calcolo e, secondariamente, anche alla diminuzione degli aventi diritto che hanno lasciato il servizio attivo.

Va altresì segnalato che nelle residuali prospettive di intervento, cui è riservata una quota del 25% delle entrate correnti (3,7 mln. di euro), è stato possibile completare l'intero programma con un impegno di spesa complessivo pari a 2,4 mln. di euro conseguendo un risparmio di 1,3 mln di euro;

- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. il tasso di congedamento sembra sostanzialmente stabilizzato intorno alle 600 unità di aventi diritto all'indennità di buonuscita. Entità che comunque nel contesto di una gestione caratterizzata da un pregnante e continuo contenimento delle spese correnti d'esercizio, ancorché quest'ultimo interessato da una diminuzione delle risorse rispetto alle previsioni, ha permesso di continuare la ricostruzione del patrimonio che nel recente passato ha registrato, di contro, variazioni di segno negativo;
- f. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato positivo di circa 6,3 mln. di euro che dimostra un graduale e progressivo miglioramento della gestionale delle attività rispetto ai risultati di qualche esercizio addietro.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere le indispensabili funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;
- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente consentendo di determinarla a titolo definitivo senza ricorrere a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale;
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato e ciò non consente di erogare parte dell'indennità a titolo di acconto nel corso dell'esercizio;

- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate, come nel recente passato, solamente quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo;
- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddetti secondari come è avvenuto negli ultimi esercizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.C.A.	Oswaldo	CUCUZZA
F.to	Gen.D.	Nino	DI PAOLO
F.to	Col.t.ST	Carlo	VILLANACCI
F.to	T.Col.t.ST	Michele	CARBONE
F.to	T.Col.	Gilberto	SANTONI
F.to	Mar.A.	Filippo	PRESTIA
F.to	V.Brig.	Roberto	RUGGERI
F.to	App.s.	Maurizio	CIOTTI
F.to	App.	Pierangelo	LATTANZI
F.to	App.	Paolo	RICCIARDI
F.to	Col.	Angelo	LA NEVE (Segretario)

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

1. Lo Statuto del Fondo di assistenza per i finanziari (F.A.F.), prevede che il Collegio dei revisori esamini il rendiconto generale e predisponga un'apposita relazione da trasmettere al Consiglio di amministrazione unitamente al progetto di rendiconto presentato dal Presidente. Il documento in parola, riguardante l'esercizio 2003, è stato trasmesso al Presidente del Collegio con nota numero 2701 del 26 aprile 2004 e risulta composto, oltre che dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione, dai seguenti documenti: Conto consuntivo, Conto economico, Situazione patrimoniale, Situazione amministrativa, Prospetto dimostrativo delle variazioni relative ai residui.
2. Preliminarmente è da rilevare che a seguito della modifica statutaria del 2000 che ha previsto la determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita a "consuntivo", parametrata alle effettive disponibilità finanziarie dell'esercizio, al fine di consentire il rispetto dell'equilibrio tra entrate ed uscite.
3. L'attività del Fondo Assistenza Finanziari è distribuita su diversi comparti e comprende non solo quella propria istituzionale ma anche una "per conto" e due "contabilità speciali". L'attività che assume particolare rilievo e più interesse è senza dubbio quella istituzionale, il Collegio pertanto ritiene opportuno commentare solo le voci di bilancio più rappresentative ad essa relative, rinviando alla Relazione del Consiglio di amministrazione le illustrazioni di dettaglio riguardanti le poste contabili delle altre attività.
4. I dati più significativi relativi alla gestione finanziaria dell'Ente possono così riassumersi:

a) il Conto Consuntivo espone i seguenti dati in termini finanziari:

ENTRATE (a)		USCITE (b)		DIFFERENZA (a) - (b)
Correnti	16.334.289,23	Correnti	9.396.586,16	+ 6.937.703,07
Conto Capitale	23.731.879,08	Conto Capitale	43.650.022,62	- 19.918.143,54
Partite di Giro	1.068.450,40	Partite di Giro	1.068.450,40	0,00
Totale	41.134.618,71	Totale	54.115.059,18	- 12.980.440,47

Da detti dati si evince uno sbilancio di euro 12.980.440,47, come risulta anche nel prospetto riportato nel successivo punto b).

b) Avanzo(+) Disavanzo(-) di competenza
(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Accertamenti	41.134,6	484,6	1.549,2	43.168,4
Impegni	54.115,1	484,6	1.832,4	56.432,1
Totale	-12.980,5	0,0	-283,2	-13.263,7

c) Gestione di cassa
(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Fondo iniziale	13.981,5	3.477,3	2.039,1	19.497,9
Riscossioni	45.142,2	583,0	924,4	46.649,6
Pagamenti	52.562,3	956,9	2.706,9	56.226,1
Fondo cassa al 31/12/2003	6.561,4	3.103,4	256,6	9.921,4

d) Avanzo(+)/Disavanzo(-) di amministrazione
(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Fondo cassa al 31/12/2003	6.561,4	3.103,4	256,6	9.921,4
Residui attivi	1.178,9	0,0	654,7	1.833,6
Residui passivi	6.778,1	3.103,4	162,9	10.044,4
Totale	962,2	0,0	748,4	1.710,6

5. Dai predetti prospetti si evince che nell'esercizio 2003 la gestione finanziaria di competenza del Fondo Assistenza Finanziari si è chiusa con un disavanzo di competenza di circa 13 mln. di euro. Detto disavanzo è stato finanziato in parte utilizzando l'avanzo di amministrazione (€ 13.979.741,11) ed in parte con le disponibilità di cassa dell'esercizio.

Tuttavia è da tener presente che si tratta di utilizzo dei fondi di cassa per la rotazione anche pluriennale (investimenti e disinvestimenti) di titoli che hanno comportato comunque un incremento patrimoniale.

La situazione di cassa evidenzia al termine dell'anno un fondo di 6,5 mln. di euro, mentre la gestione complessiva dell'attività istituzionale ha fatto registrare un avanzo di amministrazione di circa 1 mln. di euro.

6. In merito alle entrate correnti, l'elaborato evidenzia in assoluto un accertamento di minori entrate per complessivi 412 mila euro, ascrivibili sia agli interessi attivi che al decremento dei proventi istituzionali, come puntualmente precisato nella relazione del C. di A. .

7. In tema di spese risultano impegnate per la gestione corrente 4,5 mln. di euro in meno rispetto alle previsioni assestate, ciò si riferisce soprattutto al comparto previdenziale. Come dettagliatamente esposto nella relazione del Consiglio di amministrazione per l'anno 2003 è stata determinata la quota annua, a titolo "definitivo", dell'indennità di buonuscita pari a di 357,34 euro, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto. Ciò ha consentito di destinare allo speciale fondo di riserva le eccedenze delle risorse destinate, in base alle disposizioni statutarie, al finanziamento della predetta indennità (65% + 10%), per cui il fondo di riserva, ha raggiunto una consistenza finale di 24,100 mln. di euro.

Nelle partite di giro lo scostamento in meno pari a 6,704 mln. di euro rispetto alle previsioni deve attribuirsi alle ritenute erariali stimate per le indennità maturate nell'anno 2002 e corrisposte nel 2003, dopo l'approvazione del relativo rendiconto e come previsto dallo Statuto.

Le partite di giro delle entrate pareggiano con il corrispondente totale delle uscite.

8. Il Conto economico e la Situazione patrimoniale non necessitano di particolari approfondimenti potendo considerare esaurienti e complete le informazioni contenute nei prospetti riepilogativi, commentati nella Relazione del Consiglio di amministrazione. Infatti, nel compendiare l'intera gestione, lo strumento contabile in esame fornisce una visione d'insieme che conferma il sostanziale e progressivo miglioramento patrimoniale dell'Ente, comprovato dal conseguito avanzo economico di 6,292 mln. di euro.
9. Si rappresenta, infine, che il Collegio ha effettuato periodiche verifiche di cassa, delle scritture e dei relativi documenti, ed ha assistito con continuità alle riunioni del Consiglio di amministrazione. Nel dare atto della regolarità contabile delle risultanze dell'esercizio 2003 e della costante e fattiva collaborazione fornita dalla segreteria del Fondo si esprime conclusivamente avviso favorevole all'approvazione del Rendiconto generale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to Dott.	Teofano	FELICOLO
F.to Dott.ssa	Maria Cristina	BIANCHI
F.to Magg.amm.	Francesco	CASTELLANETA

FONDO ASSISTENZA FINANZIERI (F.A.F.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

BILANCIO CONSUNTIVO 2004

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP.	DENOMINAZIONE C A P I T O L O	G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A								
		P R E V I S I O N I				S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L E P R E V I S I O N I	
		I N I Z I A L I	V A R I A Z I O N I		D E F I N I T I V E (2 + 4 - 5)	R I S C O S S E	R I M A S T E D A R I S C U O T E R E (6 - 7)	T O T A L I A C C E R T A T I (7 + 8)	I N P I U ' (9 - 6)	I N M E N O (6 - 9)
			I n a u m e n t o (3 - 3)	I n d i m i n u z i o n e (3 - 5)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Fondo iniziale di cassa presunto (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale (A)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE CORRENTI									
	Redditi patrimoniali									
3	Interessi attivi (1).....	573.209,00	0,00	333.209,00	240.000,00	265.722,62	14.153,51	279.876,13	39.876,13	0,00
4	Canoni di locazione	4.100.000,00	0,00	0,00	4.100.000,00	3.457.270,50	482.374,45	3.939.644,95	0,00	160.355,05
	Proventi istituzionali									
5	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie (1)	3.095.000,00	5.234.012,00	0,00	8.329.012,00	6.563.126,04	2.530.062,00	9.093.188,04	764.176,04	0,00
6	Proventi ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni (devoluti alla sola previdenza)	1.750.000,00	0,00	0,00	1.750.000,00	1.750.000,00	0,00	1.750.000,00	0,00	0,00
	Proventi diversi									
7	Oblazioni ed entrate eventuali e diverse (1).....	446.000,00	134.000,00	0,00	580.000,00	503.002,77	108.622,05	611.624,82	31.624,82	0,00
	subtotale (a)	9.964.209,00	5.368.012,00	333.209,00	14.999.012,00	12.539.121,93	3.135.212,01	15.674.333,94	835.676,99	160.355,05
	Poste correttive e compensative di spese correnti									
8	Recuperi e rimborsi diversi	1.275,00	0,00	0,00	1.275,00	1.414,51	0,00	1.414,51	139,51	0,00
	subtotale (b)	1.275,00	0,00	0,00	1.275,00	1.414,51	0,00	1.414,51	139,51	0,00
	Totale entrate correnti (B)	9.965.484,00	5.368.012,00	333.209,00	15.000.287,00	12.540.536,44	3.135.212,01	15.675.748,45	835.816,50	160.355,05
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE									
9	Riscossione titoli	per memoria	0,00	0,00	per memoria	9.505.822,94	0,00	9.505.822,94	0,00	0,00
10	Alienazione dei beni patrimoniali	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Prelevamento del fondo riserva speciale per indennità di buonuscita e/o dal patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale entrate in conto capitale (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	9.505.822,94	0,00	9.505.822,94	0,00	0,00
	Totale parziale (A + B + C)	9.965.484,00	5.368.012,00	333.209,00	15.000.287,00	22.046.359,38	3.135.212,01	25.181.571,39	835.816,50	160.355,05
	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO									
12	Ritenute acconto e I.R.A.P.	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.516.124,34	0,00	1.516.124,34	0,00	483.875,66
13	Recupero somme anticipate al cassiere	2.585,00	0,00	0,00	2.585,00	1.806,00	0,00	1.806,00	0,00	779,00
14	Recupero di anticipazioni	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00
15	Riscossione depositi cauzionali	77.500,00	0,00	0,00	77.500,00	4.113,21	0,00	4.113,21	0,00	73.386,79
16	Somme trattenute per conto terzi	103.300,00	0,00	0,00	103.300,00	129.774,70	0,00	129.774,70	26.474,70	0,00
	Totale entrate per partite di giro (D)	2.209.215,00	0,00	0,00	2.209.215,00	1.651.818,25	0,00	1.651.818,25	26.474,70	583.871,45
	TOTALE 1 (A + B + C + D)	12.174.699,00	5.368.012,00	333.209,00	17.209.502,00	23.698.177,63	3.135.212,01	26.833.389,64	862.291,20	744.226,50

CONTO CONSUNTIVO

A) - ENTRATE - Parte 1[^]

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE
RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO (8 + 14)
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (19 - 18)	IN MENO (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.561.425,96	0,00	0,00	6.561.425,96	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.561.425,96	0,00	0,00	6.561.425,96	0,00
14.356,28	14.356,28	0,00	14.356,28	0,00	0,00	254.356,28	280.078,90	25.722,62	0,00	14.153,51
1.055.280,14	578.749,73	455.985,45	1.034.735,18	0,00	20.544,96	5.155.280,14	4.036.020,23	0,00	1.119.259,91	938.359,90
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.583.344,00	6.563.126,04	0,00	2.020.217,96	2.530.062,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.750.000,00	1.750.000,00	0,00	0,00	0,00
109.269,50	109.269,50	0,00	109.269,50	0,00	0,00	689.269,50	612.272,27	0,00	76.997,23	108.622,05
1.178.905,92	702.375,51	455.985,45	1.158.360,96	0,00	20.544,96	16.432.249,92	13.241.497,44	25.722,62	3.216.475,10	3.591.197,46
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.275,00	1.414,51	139,51	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.275,00	1.414,51	139,51	0,00	0,00
1.178.905,92	702.375,51	455.985,45	1.158.360,96	0,00	20.544,96	16.433.524,92	13.242.911,95	25.862,13	3.216.475,10	3.591.197,46
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	per memoria	9.505.822,94		0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.505.822,94	0,00	0,00	0,00
1.178.905,92	702.375,51	455.985,45	1.158.360,96	0,00	20.544,96	22.994.950,88	22.748.734,89	25.862,13	9.777.901,06	3.591.197,46
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.516.124,34	0,00	483.875,66	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.585,00	1.806,00	0,00	779,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	77.500,00	4.113,21	0,00	73.386,79	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.300,00	129.774,70	26.474,70	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.209.215,00	1.651.818,25	26.474,70	583.871,45	0,00
1.178.905,92	702.375,51	455.985,45	1.158.360,96	0,00	20.544,96	25.204.165,88	24.400.553,14	52.336,63	10.361.772,51	3.591.197,46

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP.	DENOMINAZIONE CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA									
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE (9 - 7)	TOTALI ACCERTATI (7 + 8)	IN PIU' (9 - 6)	IN MENO (6 - 9)	
			In aumento (6 - 3)	In diminuzione (3 - 6)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	ATTIVITA' PER CONTO										
17	Fondo iniziale di cassa presunto (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Quote dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni), (1).....	840.000,00	26.273,87	0,00	866.273,87	866.273,87	0,00	866.273,87	0,00	0,00	0,00
19	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex legge 168/51 e successive modificazioni), (1).....	146.000,00	0,00	30.000,00	116.000,00	110.030,79	99.273,00	209.303,79	93.303,79	0,00	0,00
20	Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	135,51	0,00	135,51	0,00	0,00	4.864,49
	Totale attività per conto (E)	991.000,00	26.273,87	30.000,00	987.273,87	976.440,17	99.273,00	1.075.713,17	93.303,79	0,00	4.864,49
	CONTABILITA' SPECIALI										
22	Amministrazioni condominiali	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	115.874,42	0,00	115.874,42	0,00	0,00	14.125,58
23	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva (1):										
	a. avanzo di amministrazione	1.893.629,52	0,00	1.145.185,65	748.443,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	748.443,87
	b. Fondo iniziale di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c. Somme e contributi vari	825.571,11	1.123.046,70	12.108,87	946.778,86	2.238.285,60	1.007,42	2.239.293,02	1.422.274,99	134.760,83	0,00
	Totale Fondi C.O.N.I. (b)	2.719.200,63	1.123.046,70	1.157.294,52	1.695.222,73	2.238.285,60	1.007,42	2.239.293,02	1.422.274,99	134.760,83	0,00
	Totale contabilità speciali (a + b)..... (F)	2.849.200,63	1.123.046,70	1.157.294,52	1.825.222,73	2.354.160,02	1.007,42	2.355.167,44	1.422.274,99	883.204,70	897.330,28
	TOTALE 2 (E + F)	3.840.200,63	1.149.320,57	1.187.294,52	2.812.496,60	3.330.600,19	100.280,42	3.430.880,61	1.515.578,78	902.194,77	0,00
	RIEPILOGO ENTRATE										
	TOTALE 1	12.174.699,00	5.368.012,00	333.209,00	17.209.502,00	23.698.177,63	3.135.212,01	26.833.389,64	862.291,20	744.226,50	0,00
	TOTALE 2	3.840.200,63	1.149.320,57	1.187.294,52	2.812.496,60	3.330.600,19	100.280,42	3.430.880,61	1.515.578,78	902.194,77	0,00
	TOTALE GENERALE (1 + 2)	16.014.899,63	6.517.332,57	1.520.503,52	20.021.998,60	27.028.777,82	3.235.492,43	30.264.270,25	2.377.869,98	1.646.421,27	0,00

(1) Variazioni di bilancio deliberate dal Consiglio di amministrazione il 25 novembre 2004.

CONTO CONSUNTIVO

A) - ENTRATE - Parte 2[^]

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE
RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO (8 + 14)
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (18 - 19)	IN MENO (19 - 18)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.103.403,91	0,00	0,00	3.103.403,91	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	866.273,87	866.273,87	0,00	0,00	0,00
0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	187.216,00	110.030,79	0,00	77.185,21	99.273,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	135,51	0,00	4.864,49	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.161.893,78	976.440,17	0,00	3.185.453,61	99.273,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	115.874,42	0,00	14.125,58	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.039.138,52	0,00	0,00	2.039.138,52	0,00
654.721,00	654.721,00	0,00	654.721,00	0,00	0,00	1.601.499,86	2.893.006,60	1.420.520,95	391.396,22	1.007,42
654.721,00	654.721,00	0,00	654.721,00	0,00	0,00	3.640.638,38	2.893.006,60	1.420.520,95	2.430.534,74	1.007,42
654.721,00	654.721,00	0,00	654.721,00	0,00	0,00	3.770.638,38	3.008.881,02	1.420.520,95	2.444.660,32	1.007,42
654.721,00	654.721,00	0,00	654.721,00	0,00	0,00	7.932.532,16	3.985.321,19	1.420.520,95	5.630.113,93	100.280,42
1.178.905,92	702.375,51	455.985,45	1.158.360,96	0,00	20.544,96	25.204.165,86	24.400.553,14	52.336,83	10.361.772,51	3.591.197,46
654.721,00	654.721,00	0,00	654.721,00	0,00	0,00	7.932.532,16	3.985.321,19	1.420.520,95	5.630.113,93	100.280,42
1.833.626,92	1.357.096,51	455.985,45	1.813.081,96	0,00	20.544,96	33.136.698,04	28.385.874,33	1.472.857,78	15.991.886,44	3.691.477,88

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAP.	DENOMINAZIONE C A P I T O L O	G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A								
		P R E V I S I O N I				S O M M E A C C E R T A T E			D I F F E R E N Z E R I S P E T T O A L L E P R E V I S I O N I	
		I N I Z I A L I	V A R I A Z I O N I		D E F I N I T I V E (3 + 4 - 5)	P A G A T E	R I M A S T E D A P A G A R E (8 - 7)	T O T A L I I M P E G N I (7 + 8)	I N P I U ' (9 - 6)	I N M E N O (6 - 9)
			I n a u m e n t o (6 - 3)	I n d i m i n u z i o n e (3 - 5)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Disavanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	SPESE CORRENTI									
	Previdenza									
2	Indennità di buonuscita (1)	5.457.064,60	3.272.621,95	0,00	8.729.686,55	0,00	4.907.378,10	4.907.378,10	0,00	3.822.308,45
	Assistenza									
3	Assistenza agli orfani (1)	502.000,00	78.000,00	0,00	580.000,00	314.058,33	265.941,67	580.000,00	0,00	0,00
4	Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Sussidi (1)	0,00	321.117,00	0,00	321.117,00	122.939,00	0,00	122.939,00	0,00	198.178,00
6	Iniziativa assistenziali varie (1)	1.142.489,00	500.000,00	0,00	1.642.489,00	1.324.132,11	184.364,29	1.508.496,40	0,00	133.992,60
	Spese generali									
7	Spese d'amministrazione	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	146.321,30	13.931,86	160.253,16	0,00	9.746,84
8	Imposte tasse e contributi (2)	1.570.000,00	0,00	0,00	1.570.000,00	1.351.810,39	139,49	1.351.949,88	0,00	218.050,12
9	Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00	6.069,74	0,00	6.069,74	0,00	9.930,26
10	Gestione dei beni immobili (1)	60.000,00	140.000,00	0,00	200.000,00	90.597,62	73.566,48	164.164,10	0,00	35.835,90
11	Interessi passivi, spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	500,00	0,00	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00
12	Spese di rappresentanza	500,00	0,00	0,00	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00
	Poste correttive e compensative di entrate correnti									
13	Restituzioni e rimborsi diversi	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	0,00	0,00	per memoria
	Totale spese correnti	(A) 8.918.553,60	4.311.738,95	0,00	13.230.292,55	3.356.428,49	5.445.321,89	8.801.750,38	0,00	4.428.542,17
14	Fondo di riserva ordinario (1)	131.000,00	219.583,75	0,00	350.583,75	0,00	0,00	0,00	0,00	350.583,75
	Totale	(B) 131.000,00	219.583,75	0,00	350.583,75	0,00	0,00	0,00	0,00	350.583,75
	SPESE IN CONTO CAPITALE									
15	Quota destinata al fondo di riserva speciale per Indennità di buonuscita (1)	839.548,40	503.480,30	0,00	1.343.028,70	0,00	0,00	0,00	0,00	1.343.028,70
16	Acquisto titoli	per memoria	0,00	0,00	per memoria	17.900.000,41	0,00	17.900.000,41	17.900.000,41	0,00
17	Interventi straordinari sugli immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Acquisto beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari (1)	76.382,00	0,00	0,00	76.382,00	11.746,23	59.036,64	70.782,87	0,00	5.599,13
	Totale spese in conto capitale	(C) 915.930,40	503.480,30	0,00	1.419.410,70	17.911.746,64	59.036,64	17.970.783,28	17.900.000,41	1.348.627,83
	Totale parziale (A + B + C)	9.965.484,00	5.034.803,00	0,00	15.000.287,00	21.268.175,13	5.504.358,53	26.772.533,66	17.900.000,41	6.127.753,75
	SPESE PER PARTITE DI GIRO									
19	Ritenute acconto e I.R.A.P.	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.370.736,06	145.388,28	1.516.124,34	0,00	483.875,66
20	Somme anticipate al cassiere	2.585,00	0,00	0,00	2.585,00	1.806,00	0,00	1.806,00	0,00	779,00
21	Anticipazioni	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00
22	Restituzione depositi cauzionali	77.500,00	0,00	0,00	77.500,00	0,00	4.113,21	4.113,21	0,00	73.386,79
23	Restituzione somme trattate per conto terzi	103.300,00	0,00	0,00	103.300,00	122.861,18	6.913,52	129.774,70	26.474,70	0,00
	Totale spese per partite di giro	(D) 2.209.215,00	0,00	0,00	2.209.215,00	1.495.403,24	156.415,01	1.651.818,25	26.474,70	583.871,45
	TOTALE 1	(A + B + C + D) 12.174.699,00	5.034.803,00	0,00	17.209.502,00	22.763.578,37	5.660.773,54	28.424.351,91	17.926.475,11	6.711.625,20

CONTO CONSUNTIVO

B) - SPESE - Parte 1[^]

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				GESTIONE DI CASSA						TOTALE
RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (15 - 13)	TOTALI (12 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO (8 + 14)
				IN PIU' (15 - 12)	IN MENO (12 - 15)			IN PIU' (19 - 18)	IN MENO (18 - 19)	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.993.579,13	5.562.166,96	431.412,17	5.993.579,13	0,00	0,00	14.723.265,68	5.562.166,96	0,00	9.161.098,72	5.338.790,27
110.174,98	110.174,98	0,00	110.174,98	0,00	0,00	690.174,98	424.233,31	0,00	265.941,67	265.941,67
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	321.117,00	122.939,00	0,00	198.178,00	0,00
201.959,43	176.762,40	8.063,21	184.825,61	0,00	17.133,82	1.844.448,43	1.500.894,51	0,00	343.553,92	192.427,50
16.455,84	5.486,29	3.718,80	9.205,09	0,00	7.250,55	186.455,64	151.807,59	0,00	34.648,05	17.650,66
55,80	55,80	0,00	55,80	0,00	0,00	1.570.055,80	1.351.866,19	0,00	218.189,61	139,49
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
122.008,18	53.699,40	51.011,26	104.710,66	0,00	17.297,52	322.008,18	144.297,02	0,00	177.711,16	124.577,74
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	500,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	per memoria	0,00	0,00	per memoria	0,00
6.444.233,16	5.908.345,83	494.205,44	6.402.551,27	0,00	41.881,89	19.674.525,71	9.264.774,32	0,00	10.409.751,39	5.939.527,33
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	350.583,75	0,00	0,00	350.583,75	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	350.583,75	0,00	0,00	350.583,75	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.874.304,40	0,00	0,00	8.874.304,40	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.900.000,41	17.900.000,41	0,00	0,00
122.847,53	120.319,20	2.528,33	122.847,53	0,00	0,00	122.847,53	120.319,20	0,00	2.528,33	2.528,33
29.140,56	29.140,56	0,00	29.140,56	0,00	0,00	105.522,56	40.888,79	0,00	64.633,77	59.038,64
151.988,09	149.499,76	2.528,33	151.988,09	0,00	0,00	9.102.674,49	18.061.206,40	17.900.000,41	8.941.468,50	61.564,97
6.598.221,25	6.057.805,59	498.733,77	6.554.539,36	0,00	41.681,89	29.127.783,95	27.325.980,72	17.900.000,41	19.701.803,64	6.001.092,30
78.911,00	78.911,00	0,00	78.911,00	0,00	0,00	2.078.811,00	1.449.647,06	0,00	629.263,94	145.388,28
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.585,00	1.806,00	0,00	779,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00	0,00	25.830,00	0,00
82.241,84	2.668,68	59.575,16	82.241,84	0,00	0,00	139.741,84	2.668,68	0,00	137.075,16	63.688,37
40.694,94	14.017,00	26.877,72	40.694,72	0,00	0,22	143.994,94	136.878,18	0,00	7.116,76	33.591,24
181.847,78	95.594,68	86.252,88	181.847,56	0,00	0,22	2.391.062,78	1.590.997,92	0,00	800.064,86	242.667,89
6.778.069,03	6.153.400,27	582.986,65	6.736.386,92	0,00	41.682,11	31.518.846,73	28.916.978,64	17.900.000,41	20.501.868,50	6.243.760,19

CAP.	DENOMINAZIONE CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA									
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (3 + 4 - 5)	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE (9 - 7)	TOTALI IMPEGNI (7 + 8)	IN PIU' (9 - 6)	IN MENO (6 - 9)	
			In aumento (6 - 3)	In diminuzione (3 - 6)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	ATTIVITA' PER CONTO										
24	Premi da corrispondere agli aventi diritto (ex art. 5, 2° comma, legge 734/73 e successive modificazioni) (1)	840.000,00	26.273,87	0,00	866.273,87	0,00	866.273,87	866.273,87	0,00	0,00	
25	Premi da corrispondere agli aventi diritto (ex lege 168/51 e successive modificazioni)...(1)	146.000,00	0,00	30.000,00	116.000,00	0,00	209.303,79	209.303,79	93.303,79	0,00	
26	Premi da corrispondere agli aventi diritto (ex art. 30, comma 3, D.P.R. 148/88)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
27	Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto ...	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	135,51	135,51	0,00	4.864,49	
	Totale attività per conto (E)	991.000,00	26.273,87	30.000,00	987.273,87	0,00	1.075.713,17	1.075.713,17	93.303,79	4.864,49	
	CONTABILITA' SPECIALI										
28	Amministrazioni condominiali	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	115.874,42	0,00	115.874,42	0,00	14.125,58	
29	Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva (1)	2.719.200,63	203.061,88	1.227.039,78	1.695.222,73	2.085.875,38	75.334,46	2.161.209,84	1.850.000,00	1.384.012,89	
	Totale contabilità speciali (F)	2.849.200,63	203.061,88	1.227.039,78	1.825.222,73	2.201.749,80	75.334,46	2.277.084,26	1.850.000,00	1.398.138,47	
	TOTALE 2 (E + F)	3.840.200,63	229.335,75	1.257.039,78	2.812.496,60	2.201.749,80	1.151.047,63	3.352.797,43	1.943.303,79	1.403.002,96	
	RIEPILOGO SPESE:										
	TOTALE 1	12.174.699,00	5.034.803,00	0,00	17.209.502,00	22.763.578,37	5.660.773,54	28.424.351,91	17.926.475,11	6.711.625,20	
	TOTALE 2	3.840.200,63	229.335,75	1.257.039,78	2.812.496,60	2.201.749,80	1.151.047,63	3.352.797,43	1.943.303,79	1.403.002,96	
	TOTALE GENERALE (1 + 2)	16.014.899,63	5.264.138,75	1.257.039,78	20.021.998,60	24.965.328,17	6.811.821,17	31.777.149,34	19.869.778,90	8.114.628,16	

(1) Variazioni di bilancio deliberate dal Consiglio di amministrazione il 25 novembre 2004.

CONTO CONSUNTIVO

B) - SPESE - Parte 2[^]

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO (8 + 14)
RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (15 - 13)	TOTALI (13 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
				IN PIU'	IN MENO			IN PIU'	IN MENO	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
1.699.331,10	408.782,44	1.290.548,66	1.699.331,10	0,00	0,00	2.565.604,97	408.782,44	0,00	2.156.822,53	2.156.822,53
1.304.032,49	424.707,01	879.325,48	1.304.032,49	0,00	0,00	1.800.582,29	424.707,01	0,00	1.375.875,28	1.088.629,27
71.706,85	2.225,35	69.481,50	71.706,85	0,00	0,00	71.706,85	2.225,35	0,00	69.481,50	69.481,50
28.333,47	2.666,91	25.666,56	28.333,47	0,00	0,00	33.333,47	2.666,91	0,00	30.666,56	25.802,07
3.103.403,91	838.381,71	2.265.022,20	3.103.403,91	0,00	0,00	4.471.227,58	838.381,71	0,00	3.632.845,87	3.340.735,37
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	115.874,42	0,00	14.125,58	0,00
162.912,52	157.312,71	5.248,24	162.560,95	0,00	351,57	1.856.135,25	2.243.188,09	385.052,84	0,00	80.582,70
162.912,52	157.312,71	5.248,24	162.560,95	0,00	351,57	1.988.135,25	2.359.062,51	385.052,84	14.125,58	80.582,70
3.266.316,43	995.694,42	2.270.270,44	3.265.964,86	0,00	351,57	6.459.362,83	3.197.444,22	385.052,84	3.646.971,45	3.421.318,07
6.778.069,03	6.153.400,27	582.986,65	6.736.386,92	0,00	41.682,11	31.518.846,73	28.916.978,64	17.900.000,41	20.501.868,50	6.243.760,19
3.266.316,43	995.694,42	2.270.270,44	3.265.964,86	0,00	351,57	6.459.362,83	3.197.444,22	385.052,84	3.646.971,45	3.421.318,07
10.044.385,46	7.149.094,69	2.853.257,09	10.002.351,78	0,00	42.033,68	37.978.209,56	32.114.422,86	18.285.053,25	24.148.839,95	9.665.078,26

QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO FINANZIARIO 2004

PARTE 1 ^			
ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	SPESE
- Entrate correnti	15.675.748,45	13.242.911,95	- Spese correnti
- Entrate in conto capitale	9.505.822,94	9.505.822,94	- Spese in conto capitale
- Entrate per partite di giro	1.651.818,25	1.651.818,25	- Spese per partite di giro
TOTALE DELLE ENTRATE	26.833.389,64	24.400.553,14	TOTALE DELLE SPESE
- Avanzo di amministrazione:	962.262,65	0,00	- Disavanzo di amministrazione
- Fondo iniziale di cassa	0,00	6.561.425,96	
TOTALE GENERALE	27.795.652,49	30.961.979,10	TOTALE GENERALE
Risultati differenziali			Risultati differenziali
- Disavanzo di competenza	628.699,42	0,00	- Avanzo di competenza:
- Disavanzo di cassa	0,00	0,00	- Avanzo di cassa
TOTALE A PAREGGIO	28.424.351,91	30.961.979,10	TOTALE A PAREGGIO

PARTE 2 ^			
ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	SPESE
- Entrate attività per conto	1.075.713,17	976.440,17	- Spese attività per conto
- Entrate per contabilità speciali	2.355.167,44	3.008.881,02	- Spese per contabilità speciali
TOTALE DELLE ENTRATE	3.430.880,61	3.985.321,19	TOTALE DELLE SPESE
- Avanzo di amministrazione:	748.443,87	0,00	- Disavanzo di amministrazione
- Fondo iniziale di cassa (1)	0,00	3.360.039,30	
TOTALE GENERALE	4.179.324,48	7.345.360,49	TOTALE GENERALE
Risultati differenziali			Risultati differenziali
- Disavanzo di competenza	0,00	0,00	- Avanzo di competenza:
- Disavanzo di cassa	0,00	0,00	- Avanzo di cassa
TOTALE A PAREGGIO	4.179.324,48	7.345.360,49	TOTALE A PAREGGIO

(1) Al lordo della piccola cassa presso la Segreteria C.A.S. la cui consistenza ammonta a euro 133,82 al 1° gennaio; al netto di € 58.359,63 quale "Fondo permanente Reparti".

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 al 31 dicembre 2004

ATTIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE		PASSIVITA'	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 01.01.2004	al 31.12.2004	In più	In meno		al 01.01.2004	al 31.12.2004	In più	In meno
DISPONIBILITA' LIQUIDE:									
- depositi presso Banche (1)	9.006.875,98	5.966.949,42	0,00	3.039.926,56		6.778.069,03	6.243.760,19	0,00	534.308,84
- depositi presso l'Ente Poste italiana	56.229,65	167.607,68	111.378,03	0,00		6.778.069,03	6.243.760,19	0,00	534.308,84
- a detrazione depositi per le partite dei conti d'ordine (1)	3.301.679,67	4.089.558,94	787.879,27	0,00					
Totale	8.564.775,30	10.224.116,04	1.659.340,74	3.039.926,56					
INVESTIMENTI MOBILIARI:									
- titoli e/o prodotti finanziari:						194.915,65	209.331,92	14.416,27	0,00
Totale	27.008.804,69	35.400.982,16	8.392.177,47	0,00		194.915,65	209.331,92	14.416,27	0,00
RESIDUI ATTIVI:									
- crediti diversi	1.178.905,92	3.591.197,46	2.412.291,54	0,00		525.336,31	593.245,40	68.009,09	0,00
Totale	1.178.905,92	3.591.197,46	2.412.291,54	0,00		525.336,31	593.245,40	68.009,09	0,00
CREDITI VARI:									
- crediti vari	2.304,09	889,58	0,00	1.414,51		7.488.820,98	7.048.427,51	82.425,36	534.308,84
Totale	2.304,09	889,58	0,00	1.414,51		7.488.820,98	7.048.427,51	82.425,36	534.308,84
IMMOBILI:									
- immobili in Roma	3.172.488,69	3.172.488,69	0,00	0,00		24.100.637,38	30.124.655,49	6.024.018,11	0,00
- immobili in Genova	227.985,77	227.985,77	0,00	0,00		14.951.372,39	15.293.545,84	342.173,45	0,00
Totale	3.400.474,46	3.400.474,46	0,00	0,00		39.052.009,77	45.418.201,32	6.366.191,55	0,00
MOBILI:									
- consistenze	8.400.435,64	8.028.114,71	70.782,87	445.103,80					
- acquisto di beni mobili € 70.782,87									
- scissioni di beni mobili € 445.103,80									
Totale	8.400.435,64	8.028.114,71	70.782,87	445.103,80					
TOTALE ATTIVITA'	46.550.330,76	52.464.638,83	10.200.752,94	4.288.444,87		46.550.330,76	52.464.638,83	8.448.616,91	534.308,84
CONTI D'ORDINE									
- depositi per attività svolte "per conto"	3.103.403,91	3.241.462,37	138.058,46	0,00		3.103.403,91	3.241.462,37	138.058,46	0,00
- depositi per contabilità speciali (1)	198.275,76	848.094,27	649.818,51	0,00		198.275,76	848.094,27	649.818,51	0,00
Totale	3.301.679,67	4.089.556,64	787.879,27	0,00		3.301.679,67	4.089.556,64	787.879,27	0,00

(1) Al lordo della piccola cassa presso la Segreteria C.A.S. la cui consistenza ammonta ad euro 133,28 al 1° gennaio ed euro 202,12 al 31 dicembre; al netto di € 56.359,83 quale "Fondo permanente Report".

IL SEGRETARIO
 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 F.to Col. Angelo La Neve

V° si approva
 IL COMANDANTE GENERALE

IL PRESIDENTE
 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 F.to Gen.C.A. Oreste CUCUZZA

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI NEI CREDITI DI BILANCIO

Allegato A - CREDITI						
DENOMINAZIONE	al 01/01/2004	Crediti dello esercizio 2004	Riscossi nello esercizio 2004	Rimasti da riscuotere	Totale crediti al 31/12/2004	€
a	b	c	d	e=b+c-d	f=e	€
Crediti per restituzione indennità di buonuscita di militari riammessi in servizio	2.304,09	0,00	1.414,51	889,58	889,58	889,58
TOTALE	2.304,09	0,00	1.414,51	889,58	889,58	889,58

GESTIONE SVOLTA PER CONTO

Allegato B1 - PARTITE DA DEFINIRE				
DENOMINAZIONE	Passività al 01/01/2004 €	Variazioni in aumento €	Variazioni in diminuzione €	Passività al 31/12/2004 €
a	b	c	d	e=b+c-d
Quote dei proventi da distribuire in premi (ex art. 5, comma 2°, legge 734/73 e successive modificazioni)	1.699.331,10	866.273,87	408.782,44	2.156.822,53
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex legge 168/51 e successive modificazioni)	1.304.032,49	110.030,79	424.707,01	999.356,27
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex art. 30, comma 2°, D.P.R. 148/88)	71.706,85	0,00	2.225,35	69.481,50
Somme depositate temporaneamente presso il Fondo per irreperibilità degli aventi diritto	28.333,47	135,51	2.666,91	25.802,07
TOTALE	3.103.403,91	976.440,17	838.381,71	3.241.462,37

GESTIONE CONTABILITA' SPECIALI

Allegato B2 - PARTITE DA DEFINIRE				
DENOMINAZIONE	Passività al 01/01/2004 €	Variazioni in aumento €	Variazioni in diminuzione €	Passività al 31/12/2004 €
a	b	c	d	e=b+c-d
Amministrazioni condominiali	0,00	115.874,42	115.874,42	0,00
Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva (1)	198.275,76	2.893.006,60	2.243.188,09	848.094,27
TOTALE	198.275,76	3.008.881,02	2.359.062,51	848.094,27

(1) Al lordo della piccola cassa presso la Segreteria C.A.S. la cui consistenza ammonta a euro 133,82 al 1° gennaio e euro 202,12 al 31 dicembre; al netto di € 58.359,63 quale "Fondo permanente Reparti".

CONTABILITA' SPECIALE

Allegato C - ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEI FONDI C.O.N.I. PER L'ATTIVITA' SPORTIVA - ANNO 2004	
ENTRATE	SPESE
1. Fondo iniziale di cassa:	1. Per lo svolgimento di attività sportiva agonistica e promozionale:
- Banca	a. acquisto materiali, attrezzature ed apparecchiature
- Fondo permanente Reparti	b. partecipazione ad attività e Campionati C.I.S.M.
- Piccola cassa segreteria C.A.S.	c. attività agonistica delle sezioni giovanili "FF. GG."
	d. affiliazioni a federazioni sportive, tasse di iscrizione a gare, utilizzazione impianti sportivi e mezzi di trasporto, impianti di risalita, assicurazione sportass, motori, etc
	e. assistenza sanitaria specialistica, tests intolleranza alimentare e visite mediche specialistiche
	f. partecipazione e promozione di attività sportiva varie, oneri per trasporto, vitto e relativa integrazione, generi di conforto, medicinali, materiali promozionali, spese per carbolubrificanti, etc.
	g. rimborso spese agli allenatori
	h. stampa e spedizione del periodico "Traguardo", acquisto pubblicazioni e quotidiani sportivi
	i. acquisto medicinali e materiali per le sale massaggi
	l. manutenzione piscina
	Totale (A)
	361.040,00
2. Interessi attivi	2.923,52
3. Contributi da parte del C.O.N.I.	0,00
4. Entrate eventuali e diverse	300,00
5. Entrate in conto capitale	
	Totale (B)
	2.992.906,60
6. Entrate per partite di giro	100,00
	Totale (C)
	100,00
	2. Spese d'amministrazione:
	a. compenso ai componenti del C.A.S.
	b. spese postali, telegrafiche, telefoniche, cancelleria, etc.
	Totale (E)
	18.184,92
	3. Spese in conto capitale (1).....Totale (C)
	1.863.863,17
	4. Spese per partite di giro (1).....Totale (D)
	100,00
TOTALE GENERALE (A + B + C)	TOTALE GENERALE (A + B + C + D)
3.149.841,99	2.243.188,09
	5. RIMANENZA: (2)
	- Banca
	- Piccola cassa segreteria C.A.S.
	847.892,15
	202,12
	Sub totale
	848.094,27
	- Fondo permanente Reparti *
	58.359,63
	Totale (E)
	906.453,90
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO
3.149.841,99	3.149.841,99

(1) Compresi i residui pagati.
 (2) Compresi 80.582,70 euro destinati al pagamento dei debiti diversi (residui passivi).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

CONTABILITA' SPECIALE

ATTIVITA' SVOLTA PER CONTO

ATTIVITA' PROPRIA

Allegato D1

Allegato D2

Allegato D3

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio(1)	6.561.425,96	3.103.404,91	256.635,39
Riscossioni:			
- in competenza	23.698.177,63	976.440,17	2.394.160,02
- in crediti	702.375,51	0,00	654.721,00
Pagamenti:			
- in competenza	22.763.578,37	0,00	2.201.749,80
- in crediti	6.153.400,27	838.391,71	157.312,71
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	2.045.000,46	3.241.462,37	908.453,90
Residui attivi:			
- degli esercizi precedenti	455.985,45	0,00	0,00
- dell'esercizio	3.135.212,01	99.273,00	1.007,42
Residui passivi:			
- degli esercizi precedenti	502.986,65	2.265.022,20	5.248,24
- dell'esercizio	5.650.773,54	1.075.713,17	75.334,46
Disavanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio ...	607.562,27	0,00	828.078,62

Riepilogo consistenza di cassa:

all'inizio dell'esercizio: D1 + D2 + D3 (1) = € 9.921.465,26
alla fine dell'esercizio: D1 + D2 + D3 = € 6.192.916,73

(1) Al lordo della piccola cassa presso la Segreteria C.A.S. la cui consistenza ammonta a euro (33,82 al 1° gennaio e euro 202,12 al 31 dicembre; al netto di € 58.339,63 quale Fondo permanente Repair).

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2004

Allegato E

ENTRATE		SPESE	
A) Dal bilancio finanziario		A) Dal bilancio finanziario	
Cap. 3 Interessi attivi	279.876,13	Cap. 2 Indennità di buonuscita	4.907.378,10
Cap. 4 Canoni di locazione	3.939.644,95	Cap. 3 Assistenza agli orfani	580.000,00
Cap. 5 Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	9.093.188,04	Cap. 4 Indennizzi per infortunio verificatosi nell'adempimento del dovere dal quale sia derivato il decesso o la riforma del militare	0,00
Cap. 6 Proventi ex art. 5, comma 2°, legge 734/73 e succ. mod.	1.750.000,00	Cap. 5 Sussidi	122.939,00
Cap. 7 Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	611.624,82	Cap. 6 Iniziative assistenziali varie	1.508.496,40
TOTALE (A)	15.674.333,94	Cap. 7 Spese d'amministrazione	160.253,16
B) Movimenti non finanziari		Cap. 8 Imposte, tasse e contributi	1.351.949,88
1. Canoni di locazione accertati in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	194.915,65	Cap. 9 Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	6.069,74
2. Insussistenze passive	41.682,11	Cap. 10 Gestione dei beni immobili	164.164,10
		Cap. 11 Interessi passivi, spese per fidi, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	0,00
		Cap. 12 Spese di rappresentanza	500,00
TOTALE (B)	236.597,76	TOTALE (A)	8.801.750,38
TOTALE GENERALE (A + B)	15.910.931,70	B) Movimenti non finanziari	
TOTALE A PAREGGIO	15.910.931,70	1. Ammortamento immobili	66.009,09
		2. Variazioni patrimoniali straordinarie per:	
		a. insussistenze attive	20.544,96
		b. eliminazione di beni mobili	445.103,80
		3. Canoni di locazione accertati di pertinenza di successivi esercizi	209.331,92
		TOTALE (B)	742.989,77
		TOTALE GENERALE (A + B)	9.544.740,15
		Avanzo economico	6.366.191,55
		TOTALE A PAREGGIO	15.910.931,70

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLE VARIAZIONI RELATIVE AI RESIDUI

Allegato F - RESIDUI ATTIVI										Allegato G - RESIDUI PASSIVI									
DENOMINAZIONE		al 01/01/2004	Residui nell'esercizio 2004	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rinanziati da riscattare al 31/12/2004	Residui nell'esercizio 2004	Totale residui al 31/12/2004	€	al 01/01/2004	Residui nell'esercizio 2004	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Rinanziati da pagare al 31/12/2004	Residui nell'esercizio 2004	Totale residui al 31/12/2004	€		
a		b	c	d	e	f	g	h=i+h	€	b	c	d	e	f=g+h+i	g	h=i+h	€		
DENOMINAZIONE																			
Entrate correnti (cap. da 0 a 8) ed entrate in conto capitale (cap. da 9 a 11)		1.178.965,92	702.275,51	0,00	20.544,95	455.985,45	3.132.212,01	3.551.197,46		6.596.271,25	6.667.666,59	0,00	41.661,89	496.728,77	5.594.398,53	6.091.662,30			
Entrate per partita di giro (cap. da 12 a 18)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		181.847,70	55.594,68	0,22	0,22	86.252,88	156.415,01	242.667,89			
Sub totale		1.178.965,92	702.275,51	0,00	20.544,95	455.985,45	3.132.212,01	3.551.197,46		6.778.059,03	6.153.400,27	0,22	41.662,11	582.981,65	5.650.773,54	6.340.760,19			
Entrate della attività per conto (cap. da 17 a 21)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.273,00	99.273,00		3.103.403,91	808.381,71	0,00	0,00	2.265.022,20	1.073.713,17	3.340.715,37			
Contabilità speciali:																			
- Amministrazioni economiche (cap. 22)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
- Fondi assegnati dal C.O.N.L. per attività sportive (cap. 23)		664.273,00	664.273,00	0,00	0,00	0,00	1.007,42	1.007,42		192.912,23	157.912,71	0,00	361,57	5.246,24	75.334,66	80.582,70			
TOTALE		1.843.238,92	1.367.056,51	0,00	20.544,95	455.985,45	3.234.892,43	3.591.477,88		10.044.385,46	7.148.094,69	0,22	42.013,68	2.853.357,89	6.811.851,17	9.665.078,25			

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge istitutiva 20.10.1960, n. 1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una ritenuta, su base volontaria, finalizzata esclusivamente per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero dell'Economia e delle finanze.

Come noto, è ancora in corso un generale riordino legislativo di alcuni settori, tra i quali quello previdenziale, nel contesto del quale sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F., con particolare riferimento alle fonti di alimentazione.

Il comparto è stato interessato da diversi interventi legislativi sin dalla fine del 1993, sempre mirati al contenimento della relativa spesa mediante l'imposizione di un generalizzato divieto di destinazione di risorse finanziarie pubbliche a favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Tale impedimento è stato in parte rimosso con l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che ha posticipato l'efficacia del citato divieto di storno di risorse alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale. Deroga che ha consentito e consente tuttora al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie come in passato, acquisendo i proventi istituzionali per il tramite del bilancio statale e svolgere la sua attività.

Tali proventi, poiché connessi alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo, sono legati ai volumi delle sanzioni pecuniarie irrogate e risentono quindi anche dell'influenza di tutti quegli interventi legislativi che in qualche modo incidono sul sistema sanzionatorio. Infatti, sin dal 1998 si è ritenuta molto verosimile l'ipotesi che le mitigazioni introdotte con la riforma (vgs Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997) e la possibilità di applicazione dei riti alternativi quali: l'istituto dell'accertamento con adesione, del concordato, della conciliazione giudiziale ecc.. avrebbero tendenzialmente comportato nel tempo effetti riduttivi con inevitabili conseguenti ripercussioni sia sul patrimonio che sulle risorse istituzionali disponibili per gli interventi statuari, se non si fosse adottata una revisione del settore più rilevante, ovvero quello previdenziale che assorbe circa il 70% dell'intera gestione.

Nel 1998 veniva pertanto attivata una modifica statutaria mirata ad una rivisitazione dell'intervento previdenziale, incentrata sulla procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita. In tale contesto l'originario sistema "a preventivo" basato su valutazioni da compiere a priori, in assenza di certezze sull'entità delle entrate dell'esercizio, veniva sostituito con quello "a consuntivo" impiantato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nel periodo per tale intervento ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso anno. In sostanza, per tale settore di intervento, il Consiglio di amministrazione in sede di pianificazione delle attività gestionale determina uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo in sede di approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Maggiori elementi di dettaglio in ordine al meccanismo di quantificazione della misura annua dell'indennità sono esposti nello specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque precisare, in via preliminare, che il processo introdotto è strutturato su una rigida ripartizione delle quote delle "entrate correnti" da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale - venticinque per cento (25%).

Fermo restando l'andamento di acquisizione delle risorse che, nel confermare un movimento sostanzialmente altalenante, negli ultimi anni sta registrando variazioni positive, tale impostazione di base, unitamente ad una attenta gestione improntata al contenimento delle spese con l'attivazione dei soli interventi di primaria importanza (sussidio orfani e per decesso militari, iniziative assistenziali di natura sanitaria e previdenza) sta consentendo la graduale progressiva ricostituzione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente, permettendo nel contempo la continuazione dell'attività istituzionale nei confronti dei militari del Corpo e/o loro familiari entro apprezzabili limiti di gradita accettabilità ed allineato in termini di residui ai valori contabili definitivi dell'anno precedente.

L'Ente ha comunque cercato di conseguire continuità nei flussi delle risorse modificando la politica di gestione delle eccedenze, di cui si riteneva di poter disporre per un lasso temporale sufficiente ad una collocazione nei mercati finanziari ed assicurativi. Per cui, pur nell'ottica di garantire le somme investite, si è provveduto a diversificarle acquistando titoli agganciati a fondi monetari, obbligazionari, flessibili o legati a polizze vita: quindi riferiti ad indici di rendimento prefissati o pari all'inflazione europea. Le scadenze degli investimenti sono state altresì scaglionate con cadenza annuale e pluriennale, per ottenere negli esercizi futuri il ritorno sia del capitale investito sia del rendimento previsto, così da attuare l'autofinanziamento.

L'Ente ha seguito le norme dettate dal legislatore per la previdenza complementare che fissa regole nella gestione dei Fondi Negoziati. In tale contesto si è provveduto alla ricerca e scelta di gruppi bancari oltre che, come sopra detto, di gruppi assicurativi di livello nazionale.

Detti principi sono stati tenuti a mente anche in sede previsionale ove per l'anno in esame veniva approntato un documento contabile prudenzialmente calibrato che, nel corso dell'esercizio, è stato adeguato in aumento per accertamenti di entrate superiori a quelle in origine stimate.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2004.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;

- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1[^]

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito, ancorché non preventivato, è risultato di segno negativo (disavanzo per euro 607.562,27) come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dagli investimenti in fondi monetari, titoli obbligazionari e prodotti finanziari bancari, assicurativi. La politica di investimento adottata è stata prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e di cedole;
- ad una valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione.

Rispetto alla previsione di 573,2 mila euro, assestate in diminuzione nel corso dell'esercizio a 240 mila euro, sono state accertate entrate per complessivi 279,9 mila euro, con una variazione positiva rispetto all'assestamento di 39,9 mila euro.

I residui dell'esercizio precedente risultano totalmente acquisiti, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 14,1 mila euro, riconducibili ai frutti di alcuni conto correnti il cui accertamento si è verificato in data successiva al 31 dicembre, che risultano totalmente riscossi alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 6 rapporti di conto corrente intrattenuti con 5 istituti. Due attivati presso Poste Italiane e gli altri accesi presso il sistema bancario, ovvero: Rasbank, B.N.L. Investimenti S.p.a., San Paolo di Torino e Banco di Sicilia. Quest'ultimo con funzioni di banca cassiera alla quale è stata delegata la quasi totalità delle operazioni di gestione corrente (incassi e pagamenti). Le liquidità giacenti presso il predetto sistema creditizio nel corso dell'intero esercizio, la cui consistenza totale, come riportata nella

"Situazione patrimoniale", ammonta a 2,045 milioni di euro al 31 dicembre, ha permesso di conseguire interessi netti pari a 33,6 mila euro. Le rimanenti somme accertate sempre a titolo di interessi (circa 246,3 mila euro) riflettono il rendimento degli investimenti mobiliari venuti a scadenza nell'esercizio la cui consistenza capitale al 31 dicembre (35,4 mln. di euro) è anch'essa evidenziata nella già citata "Situazione patrimoniale".

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Con andamento sostanzialmente costante nel tempo conseguono risorse per fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione 4,100 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 3,9 mln. di euro, con un decremento di 160,3 mila euro ascrivibile all'impossibilità di poter quantificare a priori sia l'entità esatta degli aumenti ISTAT dei singoli canoni che l'esercizio nei quali gli stessi verranno accertati. I residui degli esercizi precedenti, di poco superiori ad 1 mln di euro, sono stati riscossi per 578,7 mila euro, con una rimanenza da incassare pari a 455,9 mila euro, ai quali vanno ad aggiungersi quelli dell'esercizio in rassegna pari a 482,3 mila euro per un totale complessivo di 938,3 mila di euro. Il 90% circa di tali crediti (835,4 mila euro) risulta già incassato nei primi due mesi del corrente anno 2005. La gestione dei residui attivi evidenzia, altresì, una variazione in diminuzione di 20.544,96 euro. In parte (euro 1.171,32) afferiscono a canoni accertati per una unità residenziale in misura superiore a quella effettivamente dovuta, mentre i restanti 19.373,64 euro sono riconducibili ad un locale commerciale, in riferimento al quale, ragioni di opportunità hanno fatto propendere per una riduzione del credito pregresso per fitti scaduti, anziché per l'attivazione delle procedure fallimentari nei confronti del locatore, le quali avrebbero comportato di certo ulteriori spese legali con verosimili scarse probabilità di successo, stante la capienza dell'attivo patrimoniale e l'eventuale presenza di creditori privilegiati.

Per il periodo in rassegna, la sopravvenuta insussistenza di attività già accertate in esercizi precedenti, iscritte in bilancio e consolidate a patrimonio per 20.544,96 euro, sviluppa effetti anche in termini economici come rilevati tra i "Movimenti non finanziari" della sezione spese del Conto economico.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare, come già in premessa evidenziato, che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse (riforma del sistema sanzionatorio, riti alternativi) che ha comportato una notevole flessione delle pene pecuniarie e, conseguentemente, una riduzione dei proventi stessi, nonché delle procedure per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse

all'erario. Da ultimo devono altresì rilevarsi i sicuri riflessi negativi riconducibili al condono fiscale di cui alla legge 289/2002 che ha interessato gli anni antecedenti al 2003 incluso.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atipica di residui inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo, non consentendo pertanto la totale assegnazione delle quote dei citati proventi versati al bilancio dello Stato, attualmente solo in minima parte riconosciuti.

Contrariamente a quanto ragionevolmente auspicabile dalle considerazioni innanzi riportate, rispetto alla previsione iniziale (3,095 mln. di euro) assestata a 8,329 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 9,093 mln. di euro, con un aumento di 764 mila euro.

La buona performance rispetto alle stime originarie trae origine dall'accertamento di maggiori entrate verificatesi nella parte terminale dell'esercizio (novembre-dicembre) che non ha purtroppo consentito la loro totale acquisizione nel periodo. Ne conseguono, pertanto, crediti da riscuotere per euro 2,530 mln di euro che costituiscono i residui attivi della posta di bilancio in esame.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le previsioni di 1,750 mln euro sono state puntualmente confermate con l'accertamento e l'incasso nell'esercizio delle somme stimate.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea, in massima parte derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo. Pervengono altresì devoluzioni liberali, alcune esplicitamente finalizzate, da parte di singoli militari ed enti vari del Corpo, da privati, società ed altri soggetti giuridici vari (banche, associazioni, assicurazioni ecc...). Più nel dettaglio, nel capitolo in esame risultano accertate somme per complessivi euro 611.624,82 per i titoli che seguono:

- oblazioni orfani.....	€.	579.020,61;
- entrate per devoluzioni derivanti da:		
. privati, militari ed enti del Corpo.....	€.	29.540,21;
. soggetti giuridici, assicurazioni ed associazioni varie.....	€.	3.064,00;

La previsione, in origine di 446 mila euro assestata in corso d'anno a 580 mila euro risulta abbondantemente superata. Il positivo scostamento è frutto di una continua politica di sensibilizzazione di tutto il personale nei confronti dello specifico intervento assistenziale e dell'importanza che lo stesso riveste per i destinatari. Attenzione che ha portato all'aumento della misura delle oblazioni che ogni singolo militare devolve a favore degli orfani.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a 108,6 mila euro, già riscossi per oltre il 95% entro il primo bimestre del corrente anno 2005.

Sono stati completamente riscossi i residui relativi al 2003, pari a 109,3 mila euro.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di 1.275,00 euro, sono state accertate entrate per 1.414,51 euro, riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio a tale titolo residuano crediti pari a 889,58 euro, come evidenziato nella "Situazione patrimoniale".

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Capitolo iscritto "per memoria" che non risulta interessato per l'esercizio in esame.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione, come rilevabile dalla situazione finanziaria riferita alla gestione corrente nella quale risultano impegnate spese per 8,801 mln. di euro, inferiori alle contrapposte entrate accertate per 15,675 mln. di euro, in termini di cassa, rispettivamente, 9,264 e 13,242 mln di euro, non ha reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 1,516 mln. di euro, di cui 1,370 mln euro già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 145,3 mila formano i residui passivi alla data del 31 dicembre; somme queste ultime comunque già versate all'Erario nel mese di gennaio del corrente anno 2005.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a 4,1 mila euro, in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. Sul capitolo sono transitate anche somme (euro 111,5 mila euro) afferenti una raccolta fondi a favore del figlio di un militare del Corpo affetto da una grave e rara malattia di natura genetica. Tutte le somme acquisite per tale finalità sono state erogate all'interessato entro la fine dell'esercizio. La posta in rassegna risulta altresì interessata da somme accantonate ai sensi del D.P.C.M. 16/10/1998, n. 486 (prelievo del 5% per compensi spettanti ai dirigenti dello Stato). Per i citati titoli sono state accertati e riscossi complessivi 129,7 mila euro.

A) PARTE 2[^]

2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

La previsione iniziale complessiva di tutti i capitoli interessati assestata ad euro 987,2 mila euro presenta un incremento in termini assoluti di 88,4 mila euro rispetto all'accertamento definitivo pari a 1,075 mln di euro, nell'anno sono state incassate somme per 976,4 mila euro.

Le entrate accertate e già riscosse (976,4 mila euro) vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 3,103 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 838,3 mila euro, espone una passività liquida attuale 3,241 mln. di euro circa, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto.

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscono le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 2,355 mln. di euro a fronte di una previsione assestata a 1,825 mln. di euro (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per 748,4 mila euro) e riscossi 3,008 mln di euro che per 654,7 mila euro afferiscono ai residui attivi acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a 826,8 mila euro) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2004 ammontante a 906,4 mila euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^

La necessaria economia di gestione ha imposto in sede di bilancio di previsione di limitare le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani e prestazioni di carattere sanitario) mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato secondo le vigenti norme statutarie. Il sussidio per il concorso alle spese funebri, inizialmente sospeso, è stato riattivato nel corso dell'esercizio in sede di variazione al bilancio preventivo per effetto di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle stime originarie. Nell'ottica di contenimento della gestione si è resa altresì indispensabile la non attivazione anche nell'esercizio in esame di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni risultano rispettate con un significativo risparmio a consuntivo pari a 4,42 mln di euro per la parte corrente. Buona parte di tale economia attiene all'indennità di buonuscita e deve senza dubbio attribuirsi all'attuale metodo di quantificazione della misura annua della provvidenza che verrà in seguito meglio tracciata. Risparmi si riscontrano anche sui restanti capitoli con significative variazioni per i sussidi e le iniziative assistenziali (sanità). Con la manovra correttiva infrannuale si sono resi disponibili maggiori risorse che sono state destinate sia ad incremento delle spese in origine stimate per difetto, nonché alla riattivazione del sussidio per il concorso alle spese funebri inizialmente sospeso per mancanza di disponibilità; con lo stesso provvedimento si è altresì provveduto ad allineare l'entità dei valori dei residui a quelli definitivi come formalizzati con il consuntivo dell'anno 2003.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (14,575 mln. di euro, al netto dell'imposta I.R.Pe.G. per 1,099 mln. di euro afferente i fitti attivi), come in seguito meglio esposto. Per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita - (65%).....€	9.473.876,71;
• incremento fondo di riserva speciale - (10%).....€	1.457.519,50;
• residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€	3.643.798,74.

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completato con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità ed in massima parte, come innanzi richiamato, all'attuale procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nel dettaglio, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2001/2002 e 2003, ovvero 361,08 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro 371,77, 354,12 e 357,34.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 9.473.876,71 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 14.575.194,94 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.Pe.G. per 1.099.139,00 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2004, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	548
b. numero mesi utili maturati	163.090
c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€	9.473.876,71
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale	
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	euro 697,07
e. misura media triennio precedente (371,77+354,12+357,34:3)	euro 361,08
f. differenza percentuale (e. - d.) +	93,05 %
g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario) ...€	0
h. misura annua conseguita (uguale ad e.) =	euro 361,08
i. misura mensile (h. : 12) =	30,09

Risorse necessarie (i. x b.) euro 4.907.378,10

La misura annua conseguita pari a euro 361,08, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2004 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 4.566.498,61 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 24.100.637,38 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 30.124.655,49 euro essendo stato incrementato complessivamente di 6.024.018,11 euro (di cui 1.457.519,50 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 4.566.498,61 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non reresi necessarie nell'esercizio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 8,729 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva di 4,907 mln. di euro, rapportata a 548 militari (per complessivi 163.090 mesi utili maturati) collocati in quiescenza, che costituiscono gli effettivi residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 5,993mln. di euro, sono stati pagati 5,562 mln. di euro a favore di 615 aventi diritto con una rimanenza di 431,4 mila euro ancora da erogare. Complessivamente a fine esercizio i residui ammontano 5,338 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua, inizialmente fissata in 1.300,00 euro, in sede di assestamento è stata aumentata ad euro 1.400,00, da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 372 orfani dei quali 261 in conto esercizio con una spesa di 314 mila euro in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 265,9 mila euro con riferimento alle rimanenti 111 unità da soddisfare. La spesa complessivamente impegnata a tal fine ammonta a 580 mila euro.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (110,1 mila euro) sono stati completamente pagati con riferimento a 92 interventi.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 424,2 mila euro in relazione a complessivi 353 interventi.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale con particolare riferimento al decesso di militari in servizio, e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

La provvidenza, sospesa in sede previsionale per mancanza di risorse, è stata attivata in corso d'anno. Infatti con la manovra di assestamento adottata è stato possibile stanziare fondi per tale intervento di sostegno a copertura di tutte le situazioni verificatesi per l'intero anno.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono state erogate 45 provvidenze per 116,3 mila euro ed i rimanenti 6,6 mila euro circa relativi a tre sussidi straordinari concessi per particolari stati di bisogno.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 240 medici e paramedici convenzionati (1,114 mln. di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (245,1 mila euro);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (148,9 mila euro).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,508 mln. di euro per competenza, dei quali 1,324 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 184,3 mila euro formano i nuovi residui. Rispetto allo stanziamento previsto sono state impegnate minore risorse per circa 134 mila euro.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 1,500 mln. di euro compreso i residui dell'esercizio precedente per 176,7 mila euro. Sempre in tema di residui si sono conseguite economie per 17,1 mila euro ed a fine esercizio tale posta presenta una consistenza di 192,4 mila euro.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (127,6 mila euro), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali,

pubblicazioni e modulistica varia (2,8 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (5,4 mila euro), all'assicurazione degli immobili (12,5 mila euro), alle spese bancarie, postali e telefoniche (773,4 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (11 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 160,2 mila euro per competenza, pagate per 146,3 mila euro con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 13,9 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 151,8 mila euro, compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (5,4 mila euro). Si rilevano economie nella gestione dei residui per 7,2 mila euro.

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,351 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 6,1 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 164,1 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio per 90,5 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 144,2 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (53,7 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 73,5 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (51 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 124,5 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 500 euro è stato totalmente utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento assetato a 350,5 mila euro, non utilizzato.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Con le entrate conseguite è stato comunque possibile attuare l'intero programma e destinare al fondo di riserva oltre alla prescritta quota obbligatoria del 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio pari a 1.457.519,50 euro, ulteriori 4.566.498,61 euro pari alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e non necessarie per soddisfare le indennità maturate nel 2004.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 8,4 mln di euro, a seguito di investimenti delle disponibilità liquide, come meglio esposto in premessa. Finanziariamente nel periodo la posta in esame presenta un'uscita complessiva di 17,9 mln di euro, comprensiva dei 9,5 mln di euro afferenti i rientri infrannuali degli investimenti oggetto di "rotazione" (immobilizzi/smobilizzi).

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, per questi ultimi sono state avviate le procedure di dismissione. Sono altresì tuttora in corso di valutazione la definizione di importanti lavori di manutenzione straordinaria che, oltre all'immobile di via Chopin dato in locazione all'INPS potrebbero rendersi necessari anche per quello di via Val Maggia destinato ad uso residenziale. Nell'esercizio in esame non sono state comunque impegnate spese. Risultano quasi completamente pagati i residui per 120,3 mila euro con una rimanenza da soddisfare pari a 2,5 mila euro.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 70,7 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 11,7 mila euro, e la rimanente quota di 59 mila euro costituisce i nuovi residui passivi.

3.18 PARTITE DI GIRO

Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 1.516,1 mila euro, corrispondenti alle relative entrate (cap. 12), e pagati compreso i residui 1.449,6 mila euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 145,3 mila euro, già versati all'Erario nel corso dell'anno 2004, nei termini di legge.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 6,9 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (26,6 mila euro), ammontano a complessive 33,5 mila euro. Come accennato nel comparto delle entrate, tra le somme erogate figurano quelle interamente raccolte in nome e per conto del figlio di un militare del Corpo affetto da gravi problemi di salute.

B) PARTE 2^

3.19 Capitoli 24, 25 e 26: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 2001 le quali in concreto sono risultate n. 104.177, di importo unitario variabile da un minimo di 3 euro ad un massimo di 25 euro per l'importo complessivo di circa 838,3 mila euro.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,340 mln. di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 99,2 mila euro. La gestione in esame per l'Ente esprime un debito liquido pari a 3,241 mln di euro, al netto dei citati residui per 99,2 mila euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 28: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni e connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza. Con riferimento ai citati portieri viene gestito anche il relativo TFR appositamente accantonato in due distinti c/c bancari accesi presso il Banco di Sicilia.

Tali spese, pari a 115,8 mila euro, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 29: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria, tenuto conto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si rileva un disavanzo di competenza, cioè la differenza negativa tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 628,4 mila euro. In termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (compreso il fondo iniziale di cassa) e le spese, si registra invece una consistenza di 2,045 milioni di euro.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi sono state realizzate economie di bilancio, pari a complessivi 41,6 mila euro per la parte istituzionale dell'Ente ed a 351 euro nel comparto delle contabilità speciali.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 3.691.477,88 euro, di cui:

- euro 3.591.197,46 per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 100.280,42 per le attività per conto e le contabilità speciali (C.O.N.I.).

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 9.665.078,26 euro, di cui:

- euro 6.243.760,19, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 3.340.735,37, per la parte svolta per conto;
- euro 80.582,07, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte ai proventi istituzionali ancora da riscuotere per 2,5 mln di euro, mentre i fitti attivi, nel primo trimestre 2005, risultano già riscossi per oltre 835 mila euro. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio (4,9 mln di euro) la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2005, dopo l'approvazione ed il perfezionamento del presente Rendiconto, in conformità del vigente Statuto.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17, il Fondo è proprietario di alcuni immobili come riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva singolarmente il valore storico, aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati nel tempo. Il dato complessivo non è variato rispetto a quello al 31 dicembre dell'anno precedente poiché nell'esercizio in esame non sono state sostenute spese incrementative.

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE D'INVENTARIO (euro)
ROMA - Via De Blasi 26	382.688,05
ROMA - Via Chopin 49	1.318.999,55
ROMA - Piazza Galeno 3	125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	227.985,77
ROMA - Via Val Maggia 140	462.816,13
ROMA - Via Nomentana 317	238.542,21
ROMA - Via Sicilia 178	643.958,84
TOTALE GENERALE	3.400.454,46

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 68.009,09 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 593.345,40 euro.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento si evidenzia che in aderenza agli esercizi precedenti è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usuranti) poiché il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, di tenere agganciato il loro valore all'andamento del potere di acquisto della moneta e di fornire, nel contempo, anche una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine dell'esercizio 2004 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio € 8.400.435,64
+ acquisto beni mobili € 70.782,87
- scarico di beni mobili € 445.103,80
- consistenza al 31 dicembre € 8.026.114,71
con un risultato differenziale negativo di 374.320,93 euro.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto come per il passato che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

6.2 RISCONTI PASSIVI.

Trattasi di entrate per fitti attivi la cui manifestazione finanziaria (accertamento e riscossione) si è verificata nell'anno in rassegna ma di competenza del successivo esercizio. Infatti l'importo di 209.331,92 euro è riferibile al canone di locazione dello stabile di proprietà sito in Roma, Via Chopin per il mese di gennaio 2005 che il conduttore corrisponde trimestralmente (periodo 1.11.2004/31.01.2005) in via anticipata.

6.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a 45.418.201,32 euro e risulta così composto:

- patrimonio netto vero e proprio € 15.293.545,84
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita € 30.124.655,49.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale complessivo di 6.366.191,55 euro.

6.4 INCREMENTO PATRIMONIALE.

Come detto al punto che precede, l'incremento patrimoniale complessivo è di 6.366.191,55 euro, derivante dall'integrazione del Fondo di riserva speciale (6.024.018,11 euro) e dall'aumento del patrimonio netto vero e proprio (342.173,45 euro).

7. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che:

- a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, prodotti finanziari ed assicurativi, e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi. La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondato sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, mentre la valutazione degli investimenti mobiliari tiene conto del solo valore nominale del capitale;
- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Queste ultime, pertanto, sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso oggetto di interventi legislativi tendenti ad un loro ridimensionamento. Potrebbero ipoteticamente non verificarsi per periodi anche lunghi, essere sospese o conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo. Oppure, come verificatosi nel periodo esaminato, risultare maggiori di quelle in origine preventivate;

c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie, ed assorbe il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo se eccedenti le necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). La gestione della specifica prestazione con i suoi riflessi sull'intero aspetto patrimoniale può ritenersi sostanzialmente positiva essendo stato possibile determinare:

- una misura annua **definitiva** pari alla media del triennio precedente;
- incrementare lo speciale fondo oltre che della quota obbligatoria del 10% prevista, anche delle ulteriori risorse risultate in eccesso nel settore previdenziale, il tutto da correlare, in via prioritaria all'attuale sistema di calcolo oltre che alla diminuzione degli aventi diritto che hanno lasciato il servizio attivo.

Va altresì segnalato che nelle residuali prospettive di intervento, cui è riservata una quota del 25% delle entrate correnti (3,6 mln. di euro), è stato possibile completare l'intero programma con un impegno di spesa complessivo pari a 2,7 mln. di euro conseguendo un risparmio di 848,5 mila euro;

- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. il tasso di congedamento sembra sostanzialmente stabilizzato intorno alle 500/600 unità di aventi diritto all'indennità di buonuscita. Entità che comunque nel contesto della gestione posta in essere ha permesso anche nell'esercizio in rassegna di continuare la ricostruzione del patrimonio;
- f. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato positivo di 6,3 mln. di euro che indica il progressivo miglioramento della gestione.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere le indispensabili funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;
- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente consentendo di determinarla a titolo definitivo senza ricorrere a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale;
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato e ciò non consente di erogare parte dell'indennità a titolo di acconto nel corso dell'esercizio;

- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate, come nel recente passato, solamente quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo;
- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddetti secondari come è avvenuto negli ultimi esercizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.C.A.	Osvaldo	CUCUZZA
F.to	Gen.C.A.	Nino	DI PAOLO
F.to	Col.t.ST	Carlo	VILLANACCI
F.to	T.Col.	Gilberto	SANTONI
F.to	Cap.	Pierluigi	PELARGONIO
F.to	Mar.A.	Filippo	PRESTIA
F.to	Mar.Ca.	Vincenzo	DE STEFANO
F.to	V.Brig.	Roberto	RUGGERI
F.to	App.s.	Maurizio	CIOTTI
F.to	App.	Pierangelo	LATTANZI
F.to	App.	Paolo	RICCIARDI
F.to	Col.	Angelo	LA NEVE (Segretario)

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

1. Lo Statuto del Fondo di assistenza per i finanziari (F.A.F.), prevede che il Collegio dei revisori esamini il rendiconto generale e predisponga un'apposita relazione da trasmettere al Consiglio di amministrazione unitamente al progetto di rendiconto presentato dal Presidente. Il documento in parola, riguardante l'esercizio 2004, è stato trasmesso al Presidente del Collegio con nota numero 3765 del 12 aprile 2005 e risulta composto, oltre che dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione, dai seguenti documenti: Conto consuntivo, Conto economico, Situazione patrimoniale, Situazione amministrativa, Prospetto dimostrativo delle variazioni relative ai residui.
2. Preliminarmente è da rilevare che a seguito della modifica statutaria del 2000 è stata prevista la determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita a "consuntivo", parametrata alle effettive disponibilità finanziarie dell'esercizio, al fine di consentire il rispetto dell'equilibrio tra entrate ed uscite.
3. L'attività del Fondo Assistenza Finanziari è distribuita su diversi comparti e comprende non solo quella propria istituzionale ma anche una "per conto" e due "contabilità speciali". L'attività che assume particolare rilievo e più interesse è senza dubbio quella istituzionale, il Collegio pertanto ritiene opportuno commentare solo le voci di bilancio più rappresentative ad essa relative, rinviando alla Relazione del Consiglio di amministrazione le illustrazioni di dettaglio riguardanti le poste contabili delle altre attività.
4. I dati più significativi relativi alla gestione finanziaria dell'Ente possono così riassumersi:

a) il Conto Consuntivo espone i seguenti dati in termini finanziari:

ENTRATE (a)		USCITE (B)		Differenza (a)-(b)
Correnti	15.675.748,45	Correnti	8.801.750,38	6.873.998,07
Conto Capitale	9.505.822,94	Conto Capitale	17.970.783,28	-8.464.960,34
Partite Giro	1.651.818,25	Partite Giro	1.651.818,25	0,00
Totale	26.833.389,64	Totale	28.424.351,91	-1.590.962,27

Da detti dati si evince uno sbilancio di euro 1.590.962,27, come risulta anche nel prospetto riportato nel successivo punto b).

b) Avanzo(+) Disavanzo(-) di competenza
(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Accertamenti	26.833,3	1.075,7	2.355,2	30.264,2
Impegni	28.424,2	1.075,7	2.277,0	31.776,9
Totale	-1.590,9	0,0	78,2	-1.512,7

c) Gestione di cassa

(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Fondo iniziale	6.561,4	3.103,4	256,6	9.921,4
Riscossioni	24.400,5	976,4	3.008,8	28.385,7
Pagamenti	28.916,9	838,4	2.359,0	32.114,3
Fondo cassa al 31/12/2004	2.045,0	3.241,4	906,4	6.192,8

d) Avanzo(+)/Disavanzo(-) di amministrazione

(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali
Fondo cassa al 31/12/2004	2.045,0	3.241,4	906,4
Residui attivi	3.591,2	99,3	1,0
Residui passivi	6.243,8	3.340,7	80,6
Totale	-607,6	0,0	826,8

5. Dai predetti prospetti si evince che nell'esercizio 2004 la gestione finanziaria di competenza del Fondo Assistenza Finanziari si è chiusa con un disavanzo di competenza di circa 1,6 mln. di euro. Detto disavanzo è stato finanziato in parte utilizzando l'avanzo di amministrazione (€ 962.262,85) ed in parte con le disponibilità di cassa dell'esercizio.

Tuttavia è da tener presente che si tratta di utilizzo dei fondi di cassa per la rotazione anche pluriennale (investimenti e disinvestimenti) di titoli che hanno comportato comunque un incremento patrimoniale ed un lieve incremento di avanzo economico.

La situazione di cassa evidenzia al termine dell'anno un fondo di 2,045 mln. di euro, mentre la gestione complessiva dell'attività istituzionale ha fatto registrare un disavanzo di amministrazione di circa 607,60 mila euro.

6. In merito alle entrate correnti, l'elaborato evidenzia in assoluto un accertamento di maggiori entrate, dopo l'assestamento, per complessivi 675 mila euro, ascrivibili in massima parte ai proventi istituzionali.

7. In tema di spese risultano impegnate per la gestione corrente 4,4 mln. di euro in meno rispetto alle previsioni assestate, ciò si riferisce soprattutto al comparto previdenziale, a seguito di collocamento a riposo inferiori al numero previsto. Come dettagliatamente esposto nella relazione del Consiglio di amministrazione per l'anno 2004 è stata determinata la quota annua, a titolo "definitivo", dell'indennità di buonuscita pari a di 361,08 euro, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto. Ciò ha consentito di destinare allo speciale fondo di riserva le eccedenze delle risorse destinate, in base alle disposizioni statutarie, al finanziamento della predetta indennità (65% + 10%), per cui il fondo di riserva, ha raggiunto una consistenza finale di 30,124 mln. di euro.

Le partite di giro delle entrate pareggiano con il corrispondente totale delle uscite.

8. Il Conto economico, nel compendiare l'intera gestione, fornisce una visione d'insieme che conferma il sostanziale e progressivo miglioramento patrimoniale dell'Ente, comprovato dal conseguito avanzo economico di 6,366 mln. di euro.

9. La situazione patrimoniale indica: a) in euro 8 milioni il valore dei beni mobili. Si dà atto che detto valore è in corso di aggiornamento, inoltre è in corso di esame la situazione dei beni mobili da scaricare. A tal fine il Collegio raccomanda una puntuale attività ricognitiva diretta al rinnovo ed alla conseguente rideterminazione di tutta la consistenza patrimoniale. Si raccomanda, poi, la necessità di procedere con le modalità previste all'alienazione dei beni ancora in buono stato ma non più utilizzabili per i fini per cui erano stati acquistati; b) in euro 3.400.454,46 il valore dei beni immobili. Detto importo è rimasto invariato rispetto al 2003 in quanto non sono state effettuate spese incrementative. A fronte degli immobili predetti, fra le entrate correnti risulta un importo complessivo per canoni di locazione pari ad euro 3.939.000,00. Questo ultimo importo è superiore al valore patrimoniale dei beni sopraindicati. Si raccomanda di effettuare una ricognizione e rivalutazione del patrimonio immobiliare nonché la eventuale variazione delle relative destinazioni d'uso, tenuto conto che le correlative infrastrutture sono attualmente adibite ad uffici, abitazioni ed altro. Ciò al fine di procedere ad una iscrizione del valore dei beni immobili stessi allineato agli attuali valori di mercato.
10. Il Collegio dà atto che l'Ente ha in corso di studio la predisposizione del Bilancio secondo i criteri stabiliti dalla Legge 94/97, dal Decreto Legislativo 279/97 a dal D.M 18/4/2002. Ciò tenuto conto delle difficoltà di applicazione di detta normativa alla struttura organizzativa dell'Ente medesimo.
11. Fra le uscite correnti, Cap. 6, è indicato l'importo di euro 1.508.000,00. Questa somma è relativa al finanziamento di strutture assistenziali (Poliambulatori) ubicate in varie sedi dislocate nel territorio nazionale, come precisato nella relazione del Consiglio di amministrazione. Tenuto conto delle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti nella relazione ai conti consuntivi 2001 e 2002 rassegnati dall'Ente, il Collegio ravvisa la necessità di una riconsiderazione delle procedure attualmente seguite in materia di tutela della sanità.
12. Il Collegio deve ancora una volta evidenziare che il F.A.F. non riceve integralmente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze gli importi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.
13. Si rappresenta, infine, che il Collegio ha effettuato periodiche verifiche di cassa, delle scritture e dei relativi documenti, ed ha assistito con continuità alle riunioni del Consiglio di amministrazione. Nel dare atto della regolarità contabile delle risultanze dell'esercizio 2004, tenuto conto delle considerazioni che precedono, e della seria, costante e faticosa collaborazione fornita dalla segreteria del Fondo si esprime conclusivamente avviso favorevole all'approvazione del Rendiconto generale 2004.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to - Dott.	Teofano	FELICOLO	- Presidente
F.to - Dott.	Eduardo	SABATO	- Membro
F.to - Dott.ssa	Maria Cristina	BIANCHI	- Membro
F.to - Dott.	Renato	ACCONCIA	- Membro
F.to - Ten.Col. amm.	Francesco	CASTELLANETA	- Membro